ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: Il p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 26 Luglio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2688

Provvedimenti economici di eccezionale importanza deliberati ieri dal Consiglio dei ministri

La zona industriale di Trieste - Ingenti stanziamenti per le bonifiche - Nuove norme per la panificazione - Buona situazione dei raccolti e ripresa nelle industrie

La seduta laboriosa

ROMA, 25

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito oggi alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri, segretario l'on. Giunta.

La Cassa Depositi e Prestiti

Su proposta del ministro delle Finanze il Consiglio dei ministri ha tra l'altro approvato uno schema di provvedimento portante disposizioni intese a meglio regolare la materia dei depositi e dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti e portante altresì, in integrazione di facoltà in precedenza concessa, l'autorizzazione al Governo del Re a provvedere al coordinamento ed alla pubblicazione del Testo Unico delle leggi sulla Cassa di Previdenza per le pensioni dei sanitari; uno schema di provvedimento riguardante l'Istituto nazionale per le case degli impiegati provinciali e della commissione per l'assegnazione degli alloggi in Roma un rappresentante dell'Associazione generale del pubblico impiego da designarsi dal ministro delle Corporazioni; un disegno di legge da presentare al Parlamento per regolare la esenzione temporanea dalla imposta terreni delle nuove piantagioni di cedri, in conformità al loro ciclo di vegetazione.

Il Consiglio ha approvato altresì uno schema di decreto col quale viene modificata l'indennità giornaliera dovuta ai sottufficiali e militari di truppa della R. Guardia di Finanza che prestano servizio di prima linea al confine alpestre; uno schema di decreto col quale viene dato assetto completo e definitivo al personale della banda musicale della R. Guardia di Finanza, regolandone il reclutamento, la distribuzione delle parti, l'attribuzione dei gradi, i requisiti di avanzamento, il matrimonio e l'impiego; uno schema di decreto col quale viene esteso ai marescialli dei tre gradi della R. Guardia di Finanza l'istituto d'aspettativa concesso con R. D. legge 23 giugno 1927 ai pari grado del R. Esercito.

Le tasse sulle concessioni governative

Altri provvedimenti approvati sono: un progetto di legge col quale si dà facoltà al Governo del Re di coordinare in Testo Unico tutte le disposizioni legislative attualmente esistenti in materia di tasse sulle concessioni governative, introducendovi tutte le modificazioni che si renderanno necessarie nelle denominazioni, variando anche la misura delle tasse ove la pratica o altre ragioni contingenti possano consigliarlo, e assoggettando voci analoghe a quelle già comprese in tariffa; uno schema di provvedimento col quale viene prorogata fino al 30 giugno 1929 l'efficacia delle disposizioni relative alla istituzione di un ufficio temporaneo di stralcio per la liquidazione e definitiva sistemazione dei rapporti fra il Demanio e il fondo per il Culto, per i patrimoni degli enti ecclesiastici soppressi.

Sono stati pure approvati i provvedimenti per la concessione della franchigia doganale per i residui di olii minerali (petrolina) impiegati nella fabbricazione degli antiparassitari per le piante da frutta e per l'ammissione di nuove merci a fruire del regime dell'importazione ed esportazione temporanea; uno schema di disegno di legge col quale si provvede all'unificazione della legislazione vigente in materia di monopolio del sale e dei tabacchi con tutti quegli emendamenti e modificazioni che la pratica ha dimostrati necessari e utili; uno schema di decreto col quale vengono coordinate e unificate talune norme dei regolamenti sul personale degli uffici direttivi finanziari e vengono inoltre stabiliti i programmi degli esami di concorso per le promozioni ai gradi di primo segretario ed archivista; uno schema di decreto col quale viene reso esecutivo l'atto di concessione in uso perpetuo al Comune di Verona dello stabile demaniale denominato Castel Vecchio.

Le facilitazioni tributarie per Trieste

Il Consiglio ha inoltre approvato uno schema di provvedimento col quale vengono estese ai Comuni di Trieste, di Monfalcone e di Muggia le principali facilitazioni tributarie contemplate dalla legge 8 luglio 1904 n. 3151, a favore della città di Napoli. Con questo provvedimento viene consentita per gli stabilimenti nuovi, tecnicamente organizzati, e per gli ampliamenti di quelli esistenti, l'esenzione per 10 anni dai dazi doganali per i macchinari e tutti i materiali, nonchè l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile e dalle sovraimposte sui terreni e sui fabbricati per tutti i capitali e le proprietà investiti negli stabilimenti stessi.

Su proposta del Capo del Governo, ministro della Guerra, sono stati approvati: Uno schema di provvedimento che apporta una modifica alla legge sul reclutamento del R. Esercito; uno schema di provvedimento che autorizza un concorso per la nomina a tenente medico e a tenente medico farmacista in S. P. nel R. Esercito; uno schema di decreto che stabilisce le attribuzioni dell'ufficiale medico superiore addetto al presidio di Rodi per tutte le isole del Dodecaneso; uno schema di provvedimento concernente il passaggio in servizio permanente degli ufficiali subalterni di complemento in servizio nelle colonie; un disegno di legge concernente l'acquisto di una raccolta di armi per il Museo nazional

Il Capo del Governo, ministro della Marina, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato: uno schema di decreto concernente modifiche alla costituzione dei R. Istituti nautici; uno schema di decreto riguardante l'interpretazione dell'art. 5 della legge 8 luglio 1926 sull'ordinamento dell'amministrazione centrale della Marina; uno schema di decreto che approva il nuovo regolamento per i concorsi a cattedre degli Istituti nautici; uno schema di provvedimento che porta un'aggiunta al decreto 8 marzo 1928, riguardante l'autorizzazione a contrarre matrimonio per i sottufficiali e militari del Corpo reali equipaggi marittimi.

Nuove importanti linee aeree

Su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha inoltre approvato i seguenti provvedimenti: uno schema di decreto concernente la istituzione della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea; uno schema di decreto che apporta emendamenti al regolamento per la navigazione aerea, approvato con decreto 11 gennaio 1925, nella parte riguardante il Registro aeronautico nazionale; uno schema di decreto inteso a modificare l'art. 3 del regolamento per la amministrazione degli enti aeronautici.

Il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento che approva una convenzione, tra il Ministero dell'Aeronautica e la Società anonima di navigazione aerea, per l'impianto e l'esercizio delle linee aeree Roma-Barcellona e Roma-Tripoli-Bengasi. Con questo provvedimento, di grande importanza politica internazionale e commerciale, viene assicurata una celere comunicazione tra l'Italia ed il maggiore centro di traffico marittimo della Spagna, mentre vengono completati con un organico assetto i collegamenti tra l'Italia e le sue colonie mediterranee, che ritrarranno dal regolare funzionamento di questi nuovi servizi, ragione di ulteriore incremento nei sempre più rapidi e frequenti contatti con la Madre Patria.

Quindi sono stati approvati: uno schema di decreto concernente l'allenamento del personale militare della R. Aeronautica in congedo; uno schema di decreto che apporta alcune modifiche al regolamento sulle indennità da corrispondersi al personale in servizio nella R. Aeronautica, approvato con decreto commissariale 27 giugno 1924; uno schema di decreto che approva il regolamento sul servizio dei viveri, del vestiario e del materiale di caserma della R. Aeronautica.

Il Consiglio ha in seguito approvato, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione uno schema di decreto che dà facoltà al ministro della P. I. di mantenere in servizio, fino al 31 dicembre 1928, il personale non di ruolo addetto ai R. Provveditorati agli Studi di Trento e di Trieste.

Per la ruralizzazione dell'Italia

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio ha anche approvato un disegno di legge recante provvedimenti per la bonifica integrale. All'imponente sviluppo finora conseguito dalle opere di bonificamento idraulico le quali, dall'unificazione del Regno ad oggi, hanno raggiunto l'importo di circa 3 miliardi, ha spinto la consapevolezza della necessità di fronteggiare l'incremento demografico con l'aumento della produzione agraria; senonchè un progresso ulteriore, nel senso di affrettare il ritmo esecutivo delle opere e di integrarne l'efficienza, non sarebbe possibile senza dotazioni adeguate e senza qualche ritocco alla legge vigente, inteso a rendere possibile ed a favorire il trasferirsi della popolazione rurale dagli agglomeramenti urbani alla campagna.

A questi scopi tende il provvedimento ora approvato dal Consiglio dei ministri, provvedimento che, in sostanza, costituisce il piano regolatore della bonifica integrale del territorio nazionale ed al quale seguirà indubbiamente una intensificazione dell'attività bonificatrice, con vantaggio della stessa pubblica finanza la quale, mentre non avrà nel corrente esercizio alcun aggravio, ritrarrà in seguito nuovo rilevante gettito di imposte dalla cresciuta produttività di territori oggi resi deserti dalla malaria e dalla palude.

Le condizioni dell'agricoltura

Dopo ciò il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento recante disposizioni in dipendenza di franamenti negli abitati di S. Fiora (Grosseto), Cardinale (Catanzaro), Stigliano (Matera) e S. Angelo Le Fratte (Potenza); uno schema di provvedimento relativo alla fusione della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia col Banco di Sicilia; uno schema di decreto riguardante il riparto degli utili netti di gestione dell'ente autonomo per l'acquedotto pugliese per gli esercizi dal 1924-25 al 1927-28; uno schema di provvedimento recante modifiche al decreto 13 marzo 1927 che istituì un berretto di riconoscimento da usarsi sui luoghi in occasione di piene e di pubbliche calamità dal personale del Genio civile e di custodia delle opere idrauliche. Tali modifiche si rendono necessarie sia per poter apporre sulla fascia del berretto accanto allo Scudo Sabaudo il Fascio Littorio, sia per rendere meglio individuabili dai distintivi le diverse categorie di personale.

Il ministro dell'Economia Nazionale ha, innanzi tutto riferito al Consiglio sulle condizioni dell'agricoltura, facendo presente che la situazione agraria, nel suo complesso, è buona in tutta l'Italia: La coltura del frumento, che fino alla metà di maggio destava serie preoccupazioni per le sfavorevoli condizioni meteorologiche e si era poi ripresa al punto di assicurare un eccezionale raccolto, ha subito infine qualche danno, in alcune regioni, a causa di venti caldi sopravvenuti e di attacchi di ruggini.

Tuttavia, come calcolo provvisorio in base ai dati del Servizio di statistica agraria, si prevede una produzione di 64 milioni di quintali di grano che supera la media del biennio 1926-27, supera ancora la cifra assoluta del 1926, che fu di 60 milioni di quintali, e si avvicina alla produzione massima ventennale del 1925, di 65.5000.000 quintali. Il risultato di questo raccolto imostra come il risveglio generale dell'attività agricola italiana e i particolari incoraggiamenti rivolti dal Governo alla granicoltura, abbiano portato la produzione granaria ad un notevole grado di progresso, verso la mèta che, con la migliorata tecnica, e non mancando il favore degli agenti naturali, l'Italia potrà raggiungere.

E' stato buono il raccolto dei foraggi, ma attualmente i prati non irrigabili e a più tagli soffrono la siccità. Attraversano un periodo critico per la persistente siccità anche le culture alimentari e industriali, alcune delle quali però potranno ben riprendersi se saranno beneficate da pioggie tempestive. La bietola da zucchero forma oggetto di particolare osservazione tra le culture industriali e si spera che l'andamento della stagione consenta comunque di ottenere, dall'aumentata superficie della coltura, superiore di circa 20.000 ettari a quella dell'anno precedente, una produzione di zucchero maggiore di quella del 1927 e tale da avvicinarsi, anche corrispondentemente, al fabbisogno del consumo medio annuo del Paese che si aggira intorno ai tre milioni di quintali. La vite e l'olivo si sono presentati bene all'inizio della primavera, ma poi hanno subito vicende varie per le influenze atmosferiche e per le avversità.

Le previsioni sono ancora, in complesso, quelle di una buona produzione ma non ottima, come era dato sperare soprattutto in qualche regione. L'allevamento del bestiame, dopo la forte depressione sopportata lo scorso anno, in conseguenza della penuria dei foraggi e della crisi del mercato, è entrata per quasi tutte le specie in un periodo di ricostituzione e di rinnovata efficienza economica.

L'attività agricola in tutte le manifestazioni, dall'impiego dei mezzi tecnici alle operazioni colturali e alle nuove iniziative, si svolge nel Paese fervidamente, giacchè l'agricoltura italiana si sente ormai fermamente sorretta e tutelata dalle cure e dalle provvidenze del Governo.

L'attività industriale

Il ministro dell'Economia Nazionale ha inoltre ragguagliato il Consiglio sulle condizioni dell'industria, segnalando che l'andamento generale di essa continua a presentare indici di un miglioramento, sia nei riguardi economici che nei riguardi della efficienza produttiva, mostrando, pur nelle inevitabili oscillazioni, una lenta ma decisa tendenza al miglioramento. Vari elementi, che già gravavano in modo sfavorevole sulla nostra economia industriale in rapporto alle concorrenze estere, vanno modificandosi, in modo da diminuire e rendere meno temibile la loro particolare incidenza sui costi di produzione.

Continuando i notevoli progressi nel campo dei perfezionamenti tecnici e del rinnovamento dei macchinari, mentre si va ancora a rilento nei riguardi della produzione in serie, l'andamento delle esportazioni, malgrado qualche difficoltà in alcuni rami, continua nel complesso a mantenersi soddisfacente. Il mercato interno manifesta in questi giorni una evidente tendenza al risveglio che è valsa ad assicurare la continuità del lavoro alle varie aziende ed anche a quelle che sono di solito soggette ad una congiuntura di rallentamento stagionale. Le industrie tessili vanno consolidando le soddisfacenti posizioni raggiunte negli ultimi mesi, mentre l'industria del lino e della canapa continua nel proprio andamento di progresso. Prosegue invariata, rispetto al maggio, l'attività dell'industria siderurgica ed una sensibile ripresa mostrano in generale tutte le industrie meccaniche.

L'industria della panificazione

Il ministro dell'Economia Nazionale ha fatto poi una relazione al Consiglio sulle condizioni del credito; infine ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, vari provvedimenti, tra i quali uno schema di provvedimento sulla disciplina dell'industria della panificazione. Il provvedimento approvato si propone l'industrializzazione degli impianti per panificazione, sia vietando l'apertura di nuovi forni che non rispondono a determinati requisiti, sia imponendo la graduale trasformazione di quelli esistenti. Tali disposizioni non riguardano i piccoli Comuni. Il provvedimento, oltre ad altri scopi accessori, vuole principalmente assicurare una razionale lavorazione e cottura del pane, evitando lo spreco che attualmente si verifica da parte dei consumatori e vuole altresì influire sul costo di produzione del pane medesimo, favorendo il sorgere e la trasformazione di aziende razionalmente attrezzate, alle quali vengono concesse particolari facilitazioni sull'orario di lavoro e sul sistema di retribuzione della maestranza. E' stato pure approvato uno schema di provvedimento portante modificazioni ed aggiunte al decreto 29 luglio 1927, concernente provvedimenti per il riordinamento del credito agrario nel Regno.

Su proposta del ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha poi approvato numerosi provvedimenti, tra i quali uno schema di decreto che contiene modificazioni al regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, provvedimento con il quale, in determinate condizioni favorevoli, si autorizza la condotta di veicoli automotori e di locomotive elettriche, a mezzo di un solo agente, in deroga alle disposizioni generali vigenti.

Per la Marina mercantile

Il Consiglio ha approvato altresì uno schema di decreto che porta riforme alla costituzione del Consiglio superiore della Marina mercantile. E' noto come questo Consiglio abbia dato un concorso molto proficuo all'azione svolta dai competenti uffici del Ministero per lo sviluppo progressivo della nostra Marina mercantile. L'esperienza ha però dimostrato che tale concorso è suscettibile di più notevoli risultati su più larga scala, se si ammette la partecipazione delle varie categorie di interessati nelle industrie marittime e di funzionari specializzati non soltanto per lo studio delle questioni economiche, giuridiche e sociali, che si presentano, ma anche nei riguardi delle complesse questioni tecniche. Il provvedimento ora approvato dal Consiglio, mira, appunto, a dare attuazione ai suggerimenti dell'esperienza e, mentre accresce il numero dei membri del Consiglio superiore, crea in questo due sezioni: l'una giuridica, economica e sociale; l'altra tecnica.

Altre importanti deliberazioni sono quelle concernenti il nuovo giornale di navigazione e il regolamento per la sicurezza delle navi mercantili. Lo schema di decreto che modifica il regolamento per la uniforme tenuta del giornale nautico dei bastimenti mercantili nazionali, è frutto di molti studi svolti dal Ministero delle Comunicazioni, con la collaborazione di personalità di riconosciuta competenza in materia. Il nuovo giornale di navigazione ha lo scopo, insieme con altre misure, di migliorare il funzionamento dei servizi tecnici a bordo delle navi mercantili nazionali, rendendoli conformi ai progressi realizzati negli ultimi decenni. Il regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare, approvato dall'odierno Consiglio, è il frutto di studi condotti direttamente nel nostro Paese anche in seguito ad alcune norme fissate nel campo internazionale prima della guerra.

La necessità di misure che assicurino l'osservanza delle previdenze più opportune per prevenire e fronteggiare i sinistri marittimi, deriva da due considerazioni fondamentali: la prima di carattere internazionale, che consiglia di adottare norme uniformi e le migliori possibili, per la tutela dell'incolumità dei passeggeri e delle merci sulle navi mercantili; la seconda, ispirata dall'interesse nazionale, che induce i diversi paesi a gareggiare tra loro, con l'azione dei privati e dei Governi, perchè le proprie marine mercantili superino quelle concorrenti mediante le migliori garanzie di sicurezza offerte ai passeggeri ed alle merci trasportate.

I telefonisti ex combattenti

Il Consiglio ha altresì approvato: uno schema di decreto riguardante la riduzione del termine di giacenza in archivio dei libretti di risparmio postali, tolti di corso, e dei documenti contabili concernenti il servizio postale dei risparmi; uno schema di decreto che apporta modificazioni ed aggiunte alle norme regolamentari sul servizio delle radioaudizioni circolari, approvate con i decreti 10 luglio 1924 e 13 agosto 1926; uno schema di provvedimento a favore del personale telefonico ex combattente che, avendo compiuto col 30 giugno u. s. il biennio di disponibilità, dovrebbe essere collocato a riposo. Quest'ultimo provvedimento ha lo scopo di usare un benevolo trattamento a quella parte del personale ex telefonico di ruolo che, pur avendo benemerenze di guerra, non potè essere assunto in servizio dalle Società concessionarie nè dall'Azienda parastatale.

Infine, su proposta del Capo del Governo, ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto concernente le denuncie dei lavoratori dipendenti da parte dei datori di lavoro e i contributi sindacali obbligatori per gli anni 1928-1929.

La seduta, con cui si è chiusa la presente sessione del Consiglio dei ministri, ha avuto termine alle 12.45.

Il credito agrario
nelle nuove disposizioni

ROMA, 25

Lo schema di decreto legge approvato oggi dal Consiglio dei ministri e portante madificazioni e aggiunte al decreto 29 luglio 1927 col quale viene riordinato il credito agrario, riguarda anzitutto la durata del privilegio agrario. A norma delle disposizioni contenute in proposito nel citato decreto, tale privilegio, in caso di sovvenzioni per concimazione e per colture biennali si estendeva anche ai frutti dell'annata successiva a quella del prestito. Poichè è difficile determinare se e per quale parte i benefici di una concimazione o di una lavorazione si realizzano nell'anno successivo a quello in cui sono effettuati, la detta estensione è stata esclusa.

Del pari il trasferimento del privilegio sui frutti dell'annata successiva nel caso di annata di mancato o di insufficiente raccolto è stato limitato, in quanto è stato precisato che esso ha efficacia nei solo riguardi del debitore del prestito agrario che continui nella conduzione del fondo. Analoga modificazione è stata adottata per quanto concerne la rinnovazione del privilegio convenzionale.

Lo schema approvato comprende anche altre tre importanti disposizioni. Con la prima la Banca cooperativa di credito agricolo con sede in Firenze è stata considerata Istituto speciale di credito agrario e autorizzata a compiere nella regione toscana operazioni di credito agririo di esercizio con durata fino a 18 mesi. Con la seconda sono state eliminate talune incertezze già segnalate nell'applicazione delle agevolazioni fiscali agli atti di privilegio convenzionale, specificando che dei benefici stessi usufruiranno anche le copie e le note di iscrizione e trascrizione degli atti medesimi. Infine, con le disposizioni relative al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, è stata fissata al 31 agosto p. v. la data entro la quale il Tesoro dovrà versare la prima metà della quota di partecipazione dello Stato alla formazione del capitale del Consorzio;

L'importanza nazionale dei deliberati
sulla panificazione e la bonifica integrale

ROMA, 25

Tra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri nella seduta di stamane rivestono particolare importanza quelli che si riferiscono alla disciplina della panificazione e alla bonifica integrale vagheggiata dal Governo fascista e con le deliberazioni odierne realizzata.

La disciplina della panificazione

Per quanto si riferisce alla disciplina della panificazione, si rileva che il problema granario è stato giustamente considerato di tale importanza, da richiedere ancora nuovi provvedimenti oltre a quelli finora adottati, sia per dare incremento alla produzione del grano, sia per realizzarne un maggiore risparmio nel consumo.

L'alto tasso di abburattamento delle farine da pane, disposto con la legge 13 agosto 1926 n. 1448, e la disciplina dell'industria della macinazione dei cereali stabilita con decreto legge 12 agosto 1927 n. 1580, hanno interessato soltanto due aspetti del problema del risparmio del frumento. Infatti il primo provvedimento mira a utilizzare al massimo grado le farine, pur assicurando al pane i necessari requisiti di gusto e di digeribilità, il secondo integra quello sull'abburattamento sulle farine, assicurando una resa più uniforme e rispondente a quella prescritta ed eliminando quegli impianti molitori, che non danno alcuna garanzia igienica.

Un altro aspetto del problema granario del pane non era stato ancora contemplato dai provvedimenti adottati, e precisamente quello della razionale cottura del pane, che costituisce l'ultima fase del ciclo organico di trasformazione del grano per il consumo della popolazione.

Cottura razionale e forni moderni

A ciò provvede lo schema di decreto legge approvato nella presente tornata del Consiglio dei ministri. Non occorre indugiarsi a dimostrare quanta importanza rivesta per il gusto del consumatore e conseguente integrale utilizzazione del pane la razionale cottura di esso, specialmente in regime di alto tasso di abburattamento.

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri si propone di conseguire l'eliminazione graduale entro 5 anni degli impianti di panificazione primitivi nei centri abitati di una certa importanza e cioè con oltre 20 mila abitanti, e vieta l'apertura nei centri medesimi di nuovi forni, che non siano costruiti secondo determinate concezioni e che non fruiscano d'impianto a fuoco indiretto.

Per l'impianto di nuovi forni e per la trasformazione razionale dei vecchi, vengono accordate particolari facilitazioni sull'orario di lavoro e sul sistema della retribuzione delle maestranze, di guisa che è da ritenere che venga incoraggiato dal provvedimento in parola il sorgere di aziende consorziali attrezzate meccanicamente, le quali sono le sole che possono dare affidamento di buona e razionale cottura del pane e di riduzione al minimo delle spese di produzione, che si riflettono sul costo.

La bonifica integrale

Importantissimo è poi il provvedimento che il ministro dei Lavori Pubblici ed il ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, per incarico del Capo del Governo, hanno sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri per la bonifica integrale. Tale provvedimento giustamente può considerarsi il piano regolatore per la bonifica integrale del territorio nazionale. Con questo disegno di legge, che sarà presentato alla Camera per l'approvazione, vengono assegnati ai Ministeri competenti i fondi necessari per corrispondere contributi alle opere di bonifica idraulica agraria e d'irrigazione, per la costruzione di acquedotti di acque potabili in zone di bonifica nelle campagne e nelle borgate rurali, per la costruzione di strade interprovinciali e per gli impianti di linee elettriche.

L'importanza del provvedimento appare evidente solo che si tenga presente che i lavori previsti sono da eseguirsi nel tempo massimo di 14 anni e tende a redimere dalle paludi circa un milione e mezzo di ettari. Inoltre, in base al provvedimento odierno, saranno valorizzati altri 500 mila ettari. Si tratta in complesso di 2 milioni di ettari di terreno, che saranno sottratti alle paludi e che daranno un proficuo e fattivo incremento alla produzione agraria nazionale.

La portata del provvedimento

In base al disegno di legge le bonifiche idrauliche, le opere di irrigazione a complemento delle bonifiche idrauliche e l'istituzione di borgate rurali sono di competenza dei Lavori Pubblici, mentre il ministro per l'Economia Nazionale dovrà a sua volta provvedere alla costruzione di acquedotti rurali e di strade interpoderali, alle opere di irrigazione e alla istituzione di linee elettriche.

I provvedimenti odierni hanno una particolare importanza per il Mezzogiorno d'Italia, in quanto le zone da bonificarsi e da valorizzarsi appartengono per lo più all'Italia meridionale e alle isole. L'esecuzione del programma di bonifica integrale avrà una grandissima importanza per la soluzione del problema demografico, in quanto le pressioni che esistono nelle varie regioni si potranno diminuire attraverso la distribuzione della mano d'opera nelle zone che saranno bonificate. I lavoratori dalle bonifiche compiute trarranno motivo per affezionarsi alla terra e per collaborare attivamente al programma di incremento agricolo che il Governo fascista va svolgendo.

Il contributo dello Stato

A questo proposito occorre rilevare che le direttive del Governo per l'emigrazione interna saranno con questo disegno di legge complete ed efficaci. Si calcola che i lavori di bonifica avranno un costo di 7 miliardi e mezzo. Lo Stato contribuirà con 3 miliardi e 800 milioni, che sraanno corrisposti in 30 annualità. Alla somma di 3 miliardi, 800 milioni sono compresi i contributi statali e gli interessi, gli altri 3 miliardi, 700 milioni saranno impiegati da proprietari. Potranno intraprendere opere di bonifica i singoli, i consorzi e le società.

Per quanto si riferisce ai contributi da parte dello Stato, la procedura che sarà seguita sarà approssimativamente la seguente: I prviati, i consorzi e le società sottoporranno alla preventiva approvazione degli organi ministeriali competenti i progetti tecnici per l'esecuzione delle opere di bonifica. Il Ministero dell'Economia Nazionale e quello dei Lavori Pubblici provvederanno all'approvazione di tali progetti per le parti di loro rispettiva competenza. Eseguite le opere di bonifica, lo Stato interverrà col pagamento dei tributi, che saranno impiegati nell'ultima esecuzione dei lavori di bonifica.

Sono da considerarsi terreni soggetti a bonifica quelli previsti dal Testo Unico approvato con decreto 30 dicembre 1923 n. 3276. Con questi vasti piani di opere con la cui esecuzione il Governo fascista si propone di valorizzare e ruralizzare territori nazionali ancora improduttivi, si inizierà una nuova era per l'economia nazionale. Così il comandamento del Duce, che «bisogna ruralizzare l'Italia anche se occorrano miliardi e mezzo secolo, si avvia a pratica realizzazione».

Ringraziamenti di Volpi e Fedele
al Capo del Governo

ROMA, 25

A S. E. il Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Venezia: «Aggradisca la mia sincera riconoscenza per le parole con le quali ha voluto segnalare al Paese la mia azione triennale nella finanza fascista. Cordiali ossequi, Volpi».

Da Levico: «Sono profondamente grato E. V. cortesi parole, che molto mi onorano, nel comunicato Consiglio ministri. Fedele».

Il funzionamento autonomo
degli Uffici provinciali dell'Economia

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 26 febbraio 1928 che entra in vigore il 26 luglio 1928 - VI. Il decreto stabilisce che gli Uffici provinciali dell'Economia inizieranno il loro funzionamento autonomo nei riguardi di ogni compito ad essi assegnato a partire dalla data che sarà stabilita con decreto del ministro per l'Economia Nazionale. A partire dalla data suddetta i Prefetti presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia, cesseranno dalle loro funzioni nei riguardi dei detti compiti degli Uffici provinciali dell'Economia, ferme in ogni caso le attribuzioni spettanti ai medesimi Prefetti a norma della legge 3 aprile 1926.

Sino a quando il personale considerato dalla legge 18 aprile 1926 e dal decreto 16 giugno 1927 non risulterà inquadrato, l'incarico delle funzioni di direttore degli Uffici provinciali della Economia e delle connesse funzioni di segretario del rispettivo Consiglio può essere affidato, con ogni conseguenza di legge, o al personale da inquadrare o, eccezionalmente, anche a funzionari dello Stato. Tale incarico è temporaneo; non comporta l'acquisizione di speciali diritti nei riguardi del detto inquadramento, nè determina, neppure rispetto ai funzionari dello Stato, il collocamento fuori ruolo.

La sovraimposta sui fabbricati e terreni
e la quota spettante ai Consigli dell'Economia

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto, di data 31 maggio 1928: La sovrimposta sui terreni e fabbricati spettante ai Consigli provinciali dell'Economia è stabilita nella misura di una centesima parte del gettito dell'analoga sovrimposta sui terreni e fabbricati applicata annualmente da ogni singola Amministrazione provinciale. Il relativo onere della detta sovrimposta spettante ai Consigli provinciali dell'Economia grava sui bilanci delle medesime Amministrazioni provinciali.

La parte di sovrimposta compete ai Consigli provinciali dell'Economia a partire dal corrente esercizio 1928. I ricevitori provinciali debbono versare la detta parte direttamente ai Consigli provinciali dell'Economia alle stesse scadenze nelle quali son tenuti a corrispondere i rimanenti 92 cent. alla Amministrazioni provinciali.

L'avv. Guido Cristini
nuovo presidente del Tribunale speciale

ROMA, 25

Con decreto in data odierna l'avv. Guido Cristini, console della Milizia e vicepresidente del Tribunale speciale, è stato nominato console generale della Milizia e presidente del Tribunale speciale al posto rimasto vacante per la recente morte del generale Sanna.

Il nuovo presidente del Tribunale speciale è uno dei giuristi più apprezzati che vanti il Fascismo, uno dei migliori ufficiali che abbia la M. V. F., uno dei parlamentari più apprezzati. Già al posto di giudice del Tribunale speciale e poi in quello di vicepresidente, l'on. Cristini aveva svolto un lavoro apprezzatissimo per capacità e senno giuridici, per equità e per fermezza nelle decisioni. La promozione che oggi premia i meriti del giovane e ottimo fascista è dunque bene meritata.

Il nuovo presidente del Tribunale per la difesa dello Stato è nato nel 1895 a Guardiagrele in provincia di Chieti. Bersagliere in guerra nel glorioso 70.o Reggimento, fu tre volte ferito e costretto a rimanere due anni degente all'ospedale. E' decorato di medaglia d'argento al valor militare e mutilato di guerra.

Subito dopo la guerra fu uno dei primi organizzatori del movimento fascista negli Abruzzi e prese parte alla marcia su Roma coi fascisti della Maiella, di cui egli creava, come primo console, la 137.a Legione.

Eletto deputato nell'ultima legislatura, si è distinto nella discussione e nell'esame di numerosi disegni di legge. La sua particolare competenza nelle discipline giuridiche gli valser la nomina a membro della Commissione parlamentare per la riforma dei Codici.

Il permesso di esportazione del grano precoce

ROMA, 25

Un disegno di legge è stato presentato alla Camera per la conversione in legge del decreto 7 giugno 1928, col quale viene mantenuto fino al 30 giugno 1929 il divieto di esportazione del frumento. La relazione del ministro delle Finanze, che accompagna il disegno di legge, dice che si è riconosciuto necessario mantenere in vita il divieto di esportazione, permanendo ragioni di ordine vario per le quali esso è stato disposto ed essendo, tuttavia, in pieno sviluppo la battaglia del grano.

Si è ravvisato però opportuno di ammettere, nei primi mesi dopo il raccolto, con provvedimenti da adottare successivamente, d'accordo fra le amministrazioni competenti, l'esportazione di un limitato contingente di grano precoce, facilmente calcolabile, a vantaggiose condizioni, per i paesi ove il raccolto è più tardivo, contingente che senza difficoltà potrà in seguito venir reitegrato con l'importare dall'estero una quantità (nella quale sarà stata consentita l'esportazione),

Lo stato della circolazione italiana

ROMA, 25

L'*Agenzia Volta* comunica le notizie più recenti sullo stato della circolazione monetaria in Italia. Tutta la nostra carta moneta alla fine di giugno si è ragguagliata a 17,614 milioni di lire, di cui 17.323 milioni di lire sono costituiti dai biglietti emessi dalla Banca d'Italia e 291 milioni sono formati dai biglietti emessi dallo Stato.

Tali cifre significano che la massa dei segni monetari ha dunque questa posizione: 1) è diminuita di 4386 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora il 31 dicembre 1920 nella cifra di 22 miliardi di lire; 2) è cresciuta di 171 milioni in confronto al minimo toccato successivamente il 31 maggio 1928 nella cifra di 17.443 milioni di lire; 3) è diminuita di 1351 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno passato, vale a dire durante l'ultimo esercizio finanziario; 4) è accresciuta di 171 milioni di lire nell'ultimo mese.

Le esposizioni di Venezia e di Roma
saranno permanenti

ROMA, 25

Il Capo del Governo, on. Mussolini, ha presentato alla Camera un disegno di legge relativo alla autorizzazione in via permanente delle esposizioni biennali internazionali di arte, promosse dalla città di Venezia e delle esposizioni quadriennali nazionali di arte, promosse dal Governatorato di Roma.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione del Capo del Governo, in cui si rileva l'opportunità di dare alle due istituzioni carattere permanente, data l'importanza che esse rappresentano. Il provvedimento, aggiunge la relazione, si inquadra nell'azione svolta ed in corso di sviluppo per la disciplina delle pubbliche manifestazioni e conferma l'intendimento del Governo di impedire mostre ed esposizioni d'arte non rispondenti alle esigenze dell'arte nazionale, e di indirizzare tutte le energie verso le istituzioni che danno seria garanzia di conseguire risultati confacenti alla nobilissima tradizione del paese e di contribuire allo sviluppo ed alla valorizzazione della nostra arte.

Gli allievi dell'Accademia aeronautica
festeggiati a Malta

MALTA, 25

E' giunta la R. N. «Lepanto» con a bordo gli allievi dell'Accademia aeronautica. Tanto l'equipaggio della nave che gli allievi sono stati fatti segno a infinite cortesie da parte del Governatore, dell'Ammiraglio e delle altre autorità marittime. Alla sede del Fascio il console italiano ha dato un ricevimento in onore degli ospiti, al quale sono intervenuti la colonia italiana al completo, gli Avanguardisti, i Balilla, parecchi senatori e deputati e numerose personalità dell'isola. Sono stati pronunciati applauditissimi discorsi inneggianti all'aeronautica italiana, al Re e al Duce.

Korosec ha costituito il Ministero?

Sdegnosa risposta di Pribicevic al mandatario della Corona

La crisi è risolta?

BELGRADO, 25

Don Korosec ha iniziato oggi le trattative per la formazione del Ministero. Il partito democratico serbo, quello dei musulmani bosniaci e la maggioranza del partito radicale, hanno dichiarato di essere pronti a collaborare con il «leader» dei clericali sloveni.

Il probabile Ministero

In sostanza, quindi, il Governo di Korosec si appoggerà sulla coalizione governativa che ha appoggiato il Governo di Vukicevic. Una parte però del partito radicale, ossia il gruppo pasiciano, si dichiara contrario a un Ministero Korosec che, secondo i pasiciani, non sarebbe all'altezza di restituire la pace e l'ordine al paese. Tuttavia nei circoli politici belgradesi si ha l'impressione che Korosec riuscirà a formare il Governo con i partiti che si sono dichiarati pronti a collaborare con lui.

La *Pravda* pubblica intanto oggi la probabile lista dei ministri del Gabinetto Korosec. Il «leader» dei democratici serbi Davidovic assumerebbe il portafoglio dell'Istruzione, quello degli Interni passerebbe nelle mani dell'attuale ministro per la Riforma agraria, il radicale Vlada Andric, mentre Voja Marinkovic rimarrebbe agli Esteri. Nessun mutamento si apporterebbe nei seguenti dicasteri: Giustizia, Comunicazioni, Agricoltura, Commercio, Guerra, Sanità Pubblica, Culti, Poste e Telegrafi. Entrerebbero invece a far parte quali nuovi ministri il democratico Kosta Timotievic, che assumerebbe il portafoglio delle Miniere, il dott. Ivan Ribar (croato) quello dei Lavori Pubblici, il radicale dott. Subotic quello delle Finanze, il radicale Kadovic quello della Riforma Agraria e il radicale dott. Piletic quello della Previdenza sociale.

Il rifiuto di Pribicevic

Don Korosec ha tentato oggi di mettersi a contatto con il «leader» della coalizione demo-agraria, Svetozar Pribicevic, che a Belgrado rappresenta Stefano Radic e i democratici serbi delle provincie al di là della Sava. Svetozar Pribicevic ha rifiutato l'abboccamento per iscritto, motivando il rifiuto con l'affermazione che non aveva alcuno scopo per lui entrare in trattative con uno dei principali rappresentanti del regime sanguinario sotto il quale due capi del movimento croato trovarono la morte nel palazzo della Scupcina.

La stampa di opposizione belgradese attacca fin d'ora il Governo di Korosec in gestazione e dichiara che questa soluzione è una delle più sfavorevoli che si potesse immaginare. Nello stesso senso si esprime naturalmente la stampa di Zagabria, che è nella grande maggioranza al servizio della coalizione demo-agraria.

Pribicevic, rappresentante ufficiale della coalizione demo-agraria a Belgrado, si è fatto intervistare dai giornalisti e ha dichiarato che ogni Governo che cercasse l'appoggio dei partiti che formavano la maggioranza nell'ultima Scupcina, verrebbe considerato dai croati e dai serbi delle nuove province come nemico, perchè fu proprio sotto quel regime che nella Scupcina rimasero uccisi due deputati croati e perchè da nessuna parte si è fatto ancora alcun tentativo serio per dare soddisfazione ai croati.

L'aggiornamento della Scupcina

Pribicevic ha comunicato inoltre che si è messo in contatto telegrafico con Stefano Radic, il quale gli ha partecipato di essere dello stesso avviso. Pribicevic dichiara inoltre che si vuole continuare la lotta da parte di Belgrado contro i croati, serbi e sloveni delle nuove province annesse, per i quali l'unità nazionale non è una finzione nè un doppio gioco.

Don Korosec, il rappresentante dei clericali sloveni, è il rappresentante di un regime che passerà nella storia politico - parlamentare della Jugoslavia quale regime sanguinario. Pribicevic fra qualche giorno lascierà Belgrado per ritornare in Croazia.

Questa sera si afferma che il nuovo Governo di Korosec presterà nella giornata di domani giuramento nelle mani del Sovrano. Probabilmente il primo atto del nuovo Governo sarà l'aggiornamento della Scupcina, che verrebbe riaperta per una breve sessione nel prossimo settembre.

Oscure manovre di Marinkovic

secondo un giornale croato

ZAGABRIA, 25

(u.) Sono note le dichiarazioni del generale Hadzic per giustificare la restituzione del mandato al Sovrano.

L'*Obzor* di Zagabria di oggi rileva che le affermazioni del generale non corrispondono al vero, giacchè i candidati croati, invitati a Belgrado per far parte di un eventuale Governo neutrale, non avrebbero posto quale condizione assoluta che si dovessero subito indire le elezioni.

Il dott. Tartaglia prima di partire per Spalato ha fatto al corrispondente dell'*Obzor* le seguenti dichiarazioni: «Avevo sempre supposto che il generale Hadzic mi avesse invitato a Belgrado per entrare nel Governo neutrale non solo come persona extraparlamentare, ma specialmente come croato. In tale convinzione, ero persuaso che si dovesse prendere in considerazione lo stato d'animo dei croati e che non si dovesse ignorarli.

Ignorandoli, non si sarebbe raggiunto lo scopo di creare l'atmosfera di calma necessaria agl'interessi dello Stato. Ora quest'atmosfera non la si può ottenere se non rinunciando di lavorare senza la Scupcina, che dovrebbe essere sciolta. I candidati croati non hanno assolutamente richiesto che si dovessero tosto indire i comizi e richiesero solo che le elezioni seguissero nel termine prescritto dalla costituzione e senza ledere minimamente le prerogative della Corona. Ciò fu detto dai candidati croati espressamente al mandatario della Corona, generale Hadzic.

Perciò sono false le affermazioni dei giornali di Belgrado e non può essere vera nemmeno la conclusione che la combinazione del Governo sarebbe fallita per l'intransigenza dei croati.

Il giornale, esaminando quindi la situazione, non ritiene nemmeno che mons. Korosec riuscirà a formare il Governo neutrale e gli sembra più probabile la formazione di un Ministero neutrale presieduto dal generale Zivkovic, che dovrebbe fare le elezioni.

L'*Obzor* attacca poi in un lungo articolo il ministro Marinkovic attribuendo ai suoi intrighi l'insuccesso del generale Hadzic. Esso sostiene che Marinkovic vuole a tutti i costi ritornare al potere per liquidare ogni vertenza con l'Italia e regalarle la Dalmazia, per potere più tardi — assicuratasi l'amicizia dell'Italia e ottenuto l'oro inglese — assoggettare una volta per sempre i croati.

L'attentatore di Lazic

era assoldato dalla polizia jugoslava?

SOFIA, 25

I giornali bulgari pubblicano oggi rivelazioni sensazionali sul conto dell'attentatore Ivan Momciloff, che ha sparato contro il direttore della polizia di Stato jugoslava Lazic, dalle quali risulterebbe che Momciloff sarebbe stato in relazione con la polizia jugoslava e con le autorità amministrative serbe.

I giornali bulgari sostengono che Momciloff era al servizio della polizia jugoslava stessa, che lo aveva assoldato per assassinare i capi più influenti del movimento macedone in Bulgaria e, primo fra tutti, Ivan Mihailoff. A questo scopo egli aveva ricevuto il necessario passaporto e sufficente denaro. Si è potuto così anche constatare che Momciloff si è intrattenuto nella passata primavera per qualche tempo in Bulgaria. Egli aveva varcato il confine passando per sentieri nascosti e aveva comunicato ai suoi superiori di avere eseguito «l'incarico». La morte di Mihailoff viene ancora tenuta nascosta.

Momciloff si è poi recato per riferire sull'esito della sua missione a Belgrado assieme al sindaco di Istip, colonnello Mihailovic. Intanto i giornali di Sofia pubblicano il facsimile di una carta da visita del sindaco, sulla quale sono tracciate queste righe: «Ivan Momciloff da Kumanovo viaggia in mia compagnia per Belgrado. Mi trovo nella prima classe. Primo maggio 1928, colonnello Mihailovic.»

I giornali annunciano poi altre rivelazioni e promettono di pubblicare i relativi documenti, dai quali risulterebbero provati i rapporti che correvano fra l'attentatore Momciloff e la sua vittima, il direttore della polizia di Belgrado.

Artiglieri e cannoni cecoslovacchi

per gli esercizi di tiro a Cattaro

PRAGA, 25

Secondo un'informazione del semi-ufficioso *Ceske Slovo*, verso la fine di agosto verrà trasportata da Praga alle Bocche di Cattaro una batteria da campagna. Quivi avranno luogo degli esercizi di tiro, ai quali parteciperanno ufficiali dell'esercito cecoslovacco. Il Governo di Belgrado ha già messo a disposizione un aparte del porto all'esercito cecoslovacco. La Cecoslovacchia non dispone di un'area adatta per esercizi di tiro con bersaglio mobile. Un largo stuolo di ufficiali cecoslovacchi partirà già nei prossimi giorni alla volta di Cattaro per i necessari preparativi.

Le dimissioni di Titulescu

BUCAREST, 25

La notizia che il ministro degli Esteri Titulescu intende rassegnare le dimissioni subito dopo la chiusura della sessione straordinaria del Parlamento che verrà riaperta domani per la durata di tre giorni, viene confermata. Non si procederà subito alla nomina del suo successore, intanto il ministro degli Esteri verrà diretto dal ministro Argetojanu.

L'antiparlamento zaranista

si riunirà a Cluj

BUDAPEST, 25

Il *Pesti Naplo* riceve da Cluj che il partito nazionale dei contadini romeni ha condotto a termine i preparativi per la convocazione dell'antiparlamento. Il Governo ha dichiarato intanto che non permetterà alcuna notizia alla stampa sui deliberati che dovesse prendere l'antiparlamento zaranista. Verrà introdotta la più rigorosa censura tanto per la stampa estera che per i giornali romeni.

Pangalos candiderà ad Atene

ATENE, 25

Pangalos, l'ex dittatore rimesso in libertà da Venizelos, ha l'intenzione di formare un partito antivenizelista ad Atene, che, naturalmente, sarebbe completamente indipendente dai partiti antivenizelisti monarchici. Pangalos sarà il capolista del suo partito. Però egli non intende presentarsi negli altri collegi elettorali, anche perchè teme di andare incontro a sicura sconfitta.

Nei circoli politici si annuncia un movimento diplomatico: l'attuale consigliere di legazione di Grecia a Parigi Leone Melas verrebbe nominato ministro di Grecia a Sofia. Egli assumerebbe la carica già verso la fine di agosto.

Il Governo bulgaro procederebbe contemporaneamente alla nomina del proprio ministro ad Atene nella persona dell'attuale ministro bulgaro a Vienna Nedkoff. La nomina dei ministri dei due paesi è un sintomo della «detente» nei rapporti fra Grecia e Bulgaria, perchè le legazioni da parecchi anni già erano rette soltanto da incaricati di affari.

Le trattative commerciali

della Grecia

ATENE, 25

Il Governo greco, a quanto annunciano questa sera, ha l'intenzione di arrivare a una revisione del trattato di commercio con l'Italia, specialmente per quanto riguarda l'importazione di uva secca. L'uva verebbe divisa in due categorie, che godrebbero di una tariffa speciale ridotta.

Nei prossimi giorni verranno iniziate trattative commerciali con la Russia. Il Governo greco insiste perchè alla Delegazione commerciale russa non sia riconosciuto il carattere diplomatico.

La più grande polizza del mondo

Un'assicurazione collettiva per 80 milioni di sterline

NEW YORK, 25

Oltre 20.000 impiegati della General Motors Corporation sono divenuti partecipanti della più grande polizza che la storia delle assicurazioni collettive abbia mai stabilito. La polizza è di 80 milioni di lire sterline e comprende il caso di morte, di malattia e di infortuni. L'assicurazione è a tipo corporativo. La General Motors Corporation paga una parte considerevole del premio.

L'ottantesimo genetliaco

di lord Balfour

LONDRA, 25

Lord Balfour, l'eminente uomo di Stato inglese che fu Primo ministro e ministro degli Esteri, ha ricevuto oggi, in occasione del suo ottantesimo compleanno, gli omaggi di tutta la nazione. I Sovrani e gli altri membri della Famiglia reale sono stati i primi a inviare messaggi di congratulazione.

Centinaia di altri telegrammi e messaggi autografi sono pervenuti a lord Balfour da parte di numerose personalità di tutto il mondo, compresa l'America.

L'illustre ottuagenario ha presenziato stamane un Consiglio dei ministri e al suo ingresso nella sala è stato accolto da una vera ovazione. Fra i numerosi doni ha ricevuto una magnifica automobile costosissima, che gli è stata offerta dai pari della Camea alta e dai deputati. Ieri fu già onorato ufficialmente all'Accademia Britannica, di cui è presidente e alla riunione partecipò anche il Principe di Galles.

Nonostante la sua veneranda età, lord Balfour gode una salute ferrea e gioca ancora al tennis e al golf. I giornali dicono che la sua elezione a Pari non aggiunge un atomo alla sua grande statura, ma che, al contrario, la sua entrata fra i lords ha conferito alla Camera alta maggiore prestigio e dignità.

La firma dell'accordo per Tangeri

suggella una vittoria della politica estera del Regime

PARIGI, 25

L'accordo di Tangeri era stato parafato a «ne varietur» la settimana scorsa; l'apposizione delle firme dei plenipotenziari era quindi una formalità soltanto, che non poteva recare ormai alcuna modifica al protocollo. La cerimonia quindi ha avuto luogo stamane, alle 10.30, al Quai D'Orsay, senza alcun apparato esteriore.

La cerimonia della firma

La firma è stata apposta dai plenipotenziari che avevano condotto i negoziati. Il protocollo ufficiale è redatto in francese e nelle varie lingue delle potenze partecipanti. I firmatari sono stati: per l'Italia il conte Manzoni, per la Francia il signor Filippo Berthelot, segretario generale al Quai D'Orsay, per la Spagna l'ambasciatore Quinone de Leon, per l'Inghilterra lord Crewe, che ha compiuto così la sua ultima missione a Parigi, dovendo abbandonare il suo posto e venire sostituito da sir William Tirel.

I plenipotenziari sono giunti quasi contemporaneamente al «Quai d'Orsay» dove il signor Berthelot li ha ricevuti nel suo gabinetto. Briand non era presente alla cerimonia. Le firme sono state apposte sui vari documenti per ordine alfabetico.

Alle 16.30 la cerimonia era terminata, e i rispettivi delegati lasciavano il «Quai d'Orsay», mentre Quinone de Leon veniva ricevuto da Briand. Nel pomeriggio Briand ha poi conferito con l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni e con lord Crewe.

La riserva degli Stati Uniti

I termini dell'accordo sono ormai noti. Tuttavia il testo integrale del protocollo non sarà reso pubblico finchè non saranno pervenute le adesioni ufficiali delle Potenze firmatarie del Trattato di Algesiras. Sono esclusi in seguito ai trattati di pace la Germania e l'Austria. Le Potenze sono ora il Belgio, l'Olanda, la Svezia, il Portogallo e gli Stati Uniti.

Da parte delle quattro Potenze europee non vi è ragione di prevedere difficoltà alcuna circa la loro adesione. Qualche difficoltà invece si può prevedere da parte degli Stati Uniti. La Repubblica del Nord America, nonostante gli scarsissimi interessi che possiede a Tangeri, dove i suoi connazionali sono in numero inferiore a 10, ha già formulato durante il corso dei negoziati una protesta antecipata per il caso in cui venisse violato il principio della «porta aperta». Ora in realtà il commercio della porta tangerina non viene a essere chiuso a nessuno con l'applicazione del nuovo statuto.

I vantaggi speciali che hanno la Francia, l'Inghilterra e l'Italia provengono da interessi particolari, ma non ledono per niente il principio di uguaglianza commerciale reclamato dagli Stati Uniti. Si ha quindi fiducia che l'eventuale opposizione degli Stati Uniti sarà ritirata dinanzi a queste valide ragioni, che le cancellerie interessate non mancheranno di far presenti a Washington.

Legittima sodisfazione italiana

Tanto si confida in questo risultato, che negli ambienti qualificati della capitale francese si afferma che il testo integrale del protocollo tangerino potrebbe essere reso noto entro la fine del mese.

Si ritiene così che la questione di Tangeri cesserà per un buon numero di anni di preoccupare le cancellerie europee. A parte la eliminazione di un dissidio latente tra la Spagna e la Francia, per noi italiani la soluzione deve essere una ragione di legittimo orgoglio per la nuova considerazione in cui si è mostrato di tenere il nostro Paese nello conversazioni internazionali svoltesi a proposito di Tangeri.

Già demmo ampi particolari, quando l'accordo fu parafato, sulla posizione dell'Italia a Tangeri che è in tutto e per tutto eguale a quella dell'Inghilterra, e questo riconoscimento che la diplomazia fascista ha ottenuto è tanto più grande in quanto nelle trattative del 1923 noi non eravamo neppur stati consultati. Si deve quindi registrare con vanto il successo della politica attiva svolta all'estero dal Regime.

Una colazione dimostrativa

dopo le manifestazioni per l'Anschluss

BUCAREST, 25

Il *Cuvantul* pubblica il seguente telegramma particolare da Vienna: I ministri della Piccola Intesa accreditati in Austria si sono riuniti ieri a colazione sotto la presidenza del ministro di Francia. Tale colazione pur non risvegliando l'interesse dei circoli ufficiali austriaci, è vivamente commentata negli ambienti locali. E' noto che alla vigilia delle feste, considerate come una formidabile manifestazione a favore dell'«Anschluss», il ministro di Francia lasciava ostentatamente Vienna. Egli è rientrato soltanto ieri per prendere contatto con i tre colleghi della Piccola Intesa e, visto che le manifestazioni a favore della grande Germania divengono inquietanti, dopo aver studiato il problema sotto tutti gli aspetti, i 4 ministri hanno presa la decisione di informare largamente i rispettivi Governi sulle locali manifestazioni considerate pericolose. Il ministro di Francia, dopo avere informato il Governo di Parigi, è nuovamente partito. Egli rientrerà martedì per un nuovo scambio di vedute con i colleghi della Piccola Intesa.

Un grave sciopero rivoluzionario

è scoppiato a Rosario

BUENOS AIRES, 25

Uno sciopero rivoluzionario è stato proclamato a Rosario. Agenti antieuropei svolgono un'attiva azione in favore dello sciopero. La situazione è grave. I telegrafi, i telefoni e tutti i servizi di comunicazione nonchè i servizi del gas e della luce sono sospesi. Le case commerciali sono chiuse.

Una visita dell'on. Giuriati

ai lavori del Lago di Nemi

ROMA, 25

Stamane l'on. Giuriati, ministro dei LL. PP., accompagnato dall'ispettore superiore del Genio civile, comm. Salatino, ha visitato i lavori di assestamento del canale emissario del lago di Nemi.

Il ministro ha percorso per circa 100 m. il primo cunicolo, fino al punto nel quale si sta eseguendo una rettifica del tracciato, rimanendo soddisfatto del modo col quale procedono i lavori e del ritmo con cui si eseguono. Entro l'ottobre prossimo avrà inizio l'azionamento delle pompe per lo svuotamento del lago. E' da presumere che in primavera la prima nave potrà essere messa allo scoperto.

Quale sarà la sorte della "Fiumana,,?

FIUME, 25

Da lungo tempo gli sportivi fiumani attendono nervosamente che i membri del direttorio dell'Unione Sportiva Fiumana fornissero loro delle notizie o facessero magari delle indiscrezioni atte a chiarire la posizione della Fiumana, dopo le ultime proteste fatte in seguito alle deliberazioni prese dalla Federazione in merito alla trasformazione delle maggiori divisioni del calcio nazionale.

Oggi finalmente siamo riusciti ad avere un colloquio con un cortesissimo membro del Direttorio della nostra città, il quale ci ha fatto, senza alcuno scrupolo, le seguenti dichiarazioni:

«Le pessime informazioni assunte recentemente da questo Direttorio presso indubbia fonte, non appena saranno rese pubbliche indigneranno tutti indistintamente i cittadini fiumani. La questione ha ora dei riflessi essenzialmente politici, e se la Fiumana venisse veramente esclusa dalla divisione nazionale tutti, tutti i cittadini fiumani, sarebbero giustamente contrariati e il prestigio delle gerarchie massime dello sport verrebbe a Fiume e, quello che più conta, fuori di Fiume, menomato. Certo è che di ciò approfitterebbero in primo luogo gli stranieri e poi... e poi ne godrebbero senza dubbio gli slavi al di là del confine, ai quali, sempre in malafede, colgono ogni pretesto per sfruttare ogni ragione di malcontento dei fiumani ai loro fini.

Alcuni giornali romani, che comprendono perfettamente la questione, si occupano vivacemente tentando di cambiare le tristi sorti che dovrebbero attendere la Fiumana. Anche vari giornali veneti fanno la stessa campagna in favore della società fiumana. Posto che un filo di speranza c'è sempre nell'animo dei dirigenti di questa sfortunata società, gli esponenti fiumani dello sport e della politica inizieranno ancora una volta un'azione a fondo per evitare in ogni modo il danno e insieme la morte dello sport fiumano, e faranno comprendere alle massime gerarchie dello sport e della politica la pericolosa situazione creata a Fiume da uomini che non praticano e che perciò non conoscono l'ambiente fiumano».

Films di carta anzichè di celluloide

L'importante scoperta di un tedesco

BERLINO, 25

La *Berliner Zeitung am Mittag* annuncia che un ingegnere berlinese, dopo quattro anni di esperimenti, è riuscito a scoprire una carta incombustibile per le films, che ha la stessa sensibilità per la luce delle films di celluloide, ma le cui spese sono infinitamente minori.

Attesa morbosa per l'incontro Tunney-Heeney

che si disputeranno oggi il campionato mondiale di boxe

NEW YORK, 25

Domani, 26 luglio, deve aver luogo il match, da lungo tempo atteso, per il campionato mondiale dei pesi massimi fra il detentore del titolo Gene Tunney, il «soldato del mare pugilatore» e il nuovozelandese Tom Heeney. Contrariamente ai passati matches per il campionato, cui prendeva parte Dempsey, quest'incontro non ha suscitato l'interesse che di solito si manifesta per simili spettacoli. Le ragioni di ciò sono da ricercarsi nel fatto che Tunney non è ancora così popolare come il suo predecessore nel campionato, Dempsey, caro anche oggi al pubblico.

Tunney è poco popolare

Per un gran numero degli amatori della boxe, almeno negli Stati Uniti, Tunney è un uomo che ha troppi interessi spirituali. Non ostante le sue indubbie capacità, il suo coraggio e la sua destrezza, non ci si può abituare al pensiero che un uomo che si occupa di Shakespeare nelle sue ore di ozio, che non solo parla correttamente ma scrive anche secondo le regole dell'ortografia, insomma un intellettuale, possa veramente svolgere in modo sì brillante un'attività fisica com'è la boxe. E così si è formato in America un certo stato d'animo contro Tunney, che finora egli non potè vincere. Sebbene egli fosse andato volontario in guerra, gli si fa carico di non essere stato in trincea, ma di essersi adoperato negli accampamenti di riposo per divertire i soldati. E pertanto si dimentica che Dempsey non si arruolò affatto, preferendo rimanere in patria.

Ma, com'è noto, il mondo è ingiusto. Dempsey corrisponde invece all'immagine che «l'uomo della strada» si fa di un campione di boxe, vale a dire egli è un gentile e simpatico compagno che vivè e lascia vivere e non ha aspirazioni spirituali, un uomo del pugno e non di cervello.

Le caratteristiche di Heeney

Un'altra ragione per cui il match non rappresenta un avvenimento sensazionale, come l'incontro dell'anno scorso a Chicago o quello di due anni fa a Filadelfia, è che non ci si attende una vera e propria lotta. Tutti ricordano ancora come fu difficile all'abile Tex Rickard di trovare un concorrente per il campionato. Tutti i pugilatori presi in considerazione e che dovettero sottomettersi ai matches di eliminazione, furono vinti da un competitore qualsiasi, cosicchè, alla fin fine, non si potè capire perchè Heeney dovette essere prescelto e non piuttosto Paolino o Sharkey. Anche se per evidenti ragioni ora Heeney è bene in forma, non si deve credere che gli si accordino molte probabilità di vittoria. Comunque, vi sono ancora molti a ritenere che l'unico vero competitore sarebbe sempre Dempsey, sebbene l'excampione sia ormai troppo vecchio e non possa più avere gran gioco contro il bene in forma Tunney.

I maggiori requisiti di Heeney sono la sua giovinezza e il suo cuore. Con i suoi 29 anni è notevolmente più giovane di Tunney e ha più volte dimostrato di avere eccezionali possibilità di incassare. Sul suo corpo sono visibili numerose tracce di lotte, e non solo di pugilati regolari, che dimostrano comunque come egli sia un «tipo». Con particolare orgoglio egli mostra le cicatrici delle sue mani e dei suoi piedi. «Sono bottiglie rotte», egli spiega; quando ero giovane, ero un po' vivace.

Allora Heeney poteva correre e certo può correre anche oggi. Ma con ciò non si conquista ancora un campionato. Sembra così che il campione mondiale si chiamerà ancora Gene Tunney, fin che non sorgerà un nuovo astro della boxe.

I bollettini meteorologici lasciano prevedere che la giornata di giovedì sarà torrida, poichè sembra che si stia avvicinando una nuova ondata di caldo; ma ciò non influirà in modo sensibile sul successo del grande meeting fissato per le 21 allo stadio di Yankee, che indubbiamente sarà gremito di spettatori in ogni ordine di posti.

Un indice dell'interessamento sempre crescente per l'incontro fra Tunney e Heeney, è dato dal numero straordinario delle scommesse. Tunney è dato oggi a 2½ e 3 contro 1. Fra le scommesse più rilevanti è quella offerta da un ammiratore di Tunney per 30.000 dollari, ma nessuno ha ancora accettato la sfida, come non si è trovato ancora chi accetti un'altra per 15.000 dollari su Tunney.

La diffusione delle notizie

Si prevede che domani aumenterà il ritmo delle scommesse fino alla proporzione di 4 a 1. I due protagonisti dell'avvenimento, che tiene desto l'interesse di tutto il mondo sportivo, ricevono continuamente messaggi di incoraggiamento e di augurio da migliaia di noti ed ignoti ammiratori. L'organizzatore, Tex Richard, annunzia, intanto, che vi sono ancora posti disponibili, anche fra quelli di 40 dollari e prevede che la vendita dei biglietti aumenterà domattina, in seguito all'arrivo di numerose comitive di sportivi e di associazioni attesi da Filadelfia, Chicago, Pittsburg, Baltimora, Saint Louis ed altre grandi città.

Nell'immenso stadio sono pressochè ultimati gli adattamenti per la memorabile serata e tutto è stato predisposto per disciplinare l'afflusso del pubblico. Gli spettatori troveranno nello stadio ogni possibile comodità e i giornalisti avranno a loro disposizione speciali impianti telegrafici e telefonici che permetteranno loro di diramare le notizie con grande rapidità ai rispettivi giornali, seguendo la cronaca della partita fase per fase. La diffusione delle notizie sarà poi agevolata da speciali impianti radiotelefonici. Appositi microfoni sono stati collocati nello stadio e comunicheranno direttamente con le stazioni trasmittenti.

La diffusione delle notizie per radio sarà fatta a cura del Sindacato giornalistico Schripis Howard, che si è riservato il diritto di diffondere notizie preliminari e quelle principali del match per mezzo del vasto sistema di radio-stazioni degli Stati Uniti, compresa quella ad onda corta che ha per nominativo «2 X A. F.» (metri 31.1) particolarmente adatta per le ricezioni transatlantiche.

La trasmissione per radio avrà inizio all'una di notte fra giovedì e venerdì, ora di Greenwich, corrispondente alle 2 antimeridiane italiane. *(United Press).*

Gli Azzurri verso Amsterdam

Telegrammi al Duce e a S. E. Turati

BASILEA, 25

Il treno degli Azzurri è giunto a Basilea alle 17.12 e, dopo due ore, è ripartito per Amsterdam. Gli olimpionici sono stati applauditi entusiasticamente da parecchi membri della colonia italiana che si erano recati alla stazione per festeggiarli.

L'on. Lando Ferretti ha comunicato i seguenti telegrammi da lui inviati: «A S. E. Mussolini. Al momento di varcare il confine, gli atleti olimpionici, fieri della stirpe, lanciati a tenzone contro i rivali di 45 Stati, gridano al Duce il giuramento di fedeltà e promettono di lottare fino al sacrificio per la gloria dell'Italia fascista nel mondo. Distinti alalà.»

A S. E. Turati. Dall'ultima stazione della Patria gli Azzurri levano con fierezza di proposito il loro alalà a te, gerarca e animatore della gioventù italiana.»

Il triestino Sante Omero

alle Olimpiadi d'Anversa

In seguito ai risultati delle ultime prove fatte nella piscina del Littoriale e poi a Menaggio, la F. I. R. Nantes ha chiamato a far parte della squadra di nuotatori olimpionici anche il noto campione Sante Omero, dell'Unione Sportiva Triestina, specialista nella nuotata sul dorso. Così la nostra regione sarà rappresentata nelle gare olimpioniche da due valenti campioni, Giuseppe Perentin dell'Edera e Sante Omero dell'U. S. Triestina, i quali sono partiti ieri mattina da Milano alla volta di Amsterdam insieme con la prima comitiva degli azzurri, guidata dallo stesso on. Ferretti, presidente del C. O. N. I.

La premiazione della marcia turistica

al Moto Club Trieste

Questa sera alle 21 precise, in sede sociale «Caffè Fabris», avrà luogo la premiazione dei concorrenti alla IV marcia turistica di regolarità «Circuito del Predil» che ebbe il suo svolgimento domenica scorsa. Sarà gradita la presenza dei signori che fecero parte tanto del Comitato esecutivo come della giuria.

Domenica 29 corr., il M. C. indice una gita a Monfalcone per assistere alla corsa motociclistica «II coppa Città di Monfalcone» indetta dal A. M. C. Isonzo, alla quale prenderanno parte anche soci del Moto Club Trieste. Partenza dalla sede sociale alle ore 9 e 13.

La riunione di nuoto per Balilla

e Avanguardisti a Barcola

Secondo il programma già pubblicato, si svolgerà domenica, nel porticciolo di Barcola, una importante riunione natatoria per Balilla e Avanguardisti. Già numerosi sono gli iscritti alle gare di nuoto e di tuffi, sicchè la manifestazione sportiva avrà indubbiamente il miglior successo.

Le iscrizioni si ricevono presso il comando della Legione Guglielmo Oberdan, in via d'Annunzio N. 1, e si chiuderanno venerdì sera alle 20.

I canottieri della Gardone-Fiume

ricevuti festosamente a Pola

POLA, 25

E' giunta questa sera nel nostro porto, proveniente da Pirano e Parenzo, ove aveva fatto tappa, la yole a 4 vogatori e un timoniere della Società «Olona» di Milano, che sta compiendo il raid Gardone-Fiume.

L'armo milanese è stato accolto alla diga di Pola da numerose imbarcazioni della «Pietas Julia» recatesi a incontrarlo. All'arrivo, presso la sede della «Pietas Julia» erano presenti l'on. Maracchi segretario federale del Partito, il console De Turris, il centurione cav. Reggio ed altri ufficiali della Milizia, il sig. Fabris e Bagon per la «Pietas Julia» e numerosissimi sportivi. A poppa dell'imbarcazione sventolava il gagliardetto del gruppo Oberdan del Fascio di Milano, cui appartengono i giovani canottieri. Durante il rinfresco offerto ai valorosi canottieri dalla «Pietas Julia», il sig. Fabris ha portato loro il saluto dei canottieri polesi.

Alle 20, gli ospiti hanno partecipato nella Pasticceria Torinese a una bicchierata offerta dal Fascio di Pola, presenti l'on. Maracchi, il console De Turris, vari ufficiali del Comando della Legione della Milizia e il sig. Pilat della Federazione fascista. Domani l'imbarcazione che ha lasciato Gardone il 15 corr., partirà per Fiume, facendo tappa a Porto Albona.

Chiron su "Bugatti,,

vince il Gran Premio di S. Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 25

Si è corso oggi a S. Sebastiano il gran premio annuale omonimo che è terminato con la vittoria di Chiron, su Bugatti, che ha coperto i 692 km. di percorso alla media oraria di 123.8. Benoist è giunto secondo a 2 minuti dal vincitore.

Ecco i risultati: 1) Chiron su Bugatti in ore 5.20'50", 2) Benoist su Bugatti in ore 5.22'56", 3) Lehouse su Bugatti in ore 5.33', Divo e William Lepori hanno abbandonato.

Il record del giro è stato vinto da Chiron con una velocità oraria di km. 141,469. La corsa si è risolta quindi con una gara tra le Bugatti, ch'erano le uniche vetture rimaste iscritte, cosicchè l'interesse di questa corsa è stato scarso.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25

Cielo generalmente sereno; salvo vari annuvolamenti nelle ore calde, soprattutto sull'Appennino. Qualche manifestazione temporalesca probabile sul medio bacino adriatico, qualche nebbia al mattino sul litorale tirrenico, temperatura pressochè stazionaria. Mare leggermente mosso.

Situazione barica: Pochissimo variata da ieri: area ciclonica golfo di Botnia (749), anticiclone golfo di Guascogna donde discende da nord-ovest a sud-est verso depressione che permane mare di Levante (755). saccatura area si protende da questo sull'Adriatico. Probabilità: venti deboli con prevalenza fra nord e ponente, e brezze locali.

PALLA AL CESTO

Finale del trofeo "La Sportiva,,

Edera - E. D. A. 19-16

Alla presenza di numerosi appassionati, si è svolto iersera, sul campo del «Toti», il match d'andata fra l'Edera I e la C. B. E. De Amicis, finaliste del torneo di palla al cesto per la disputa del trofeo «La Sportiva».

Ambedue i quintetti hanno giocato con ottima tecnica e con cavalleresco impegno, dando luogo ad una partita interessantissima per la velocità delle azioni e l'alterna vicenda del punteggio. I migliori giocatori sono stati: per l'Edera Tomasich e Foscarini; per l'E. De Amicis i fratelli Larini.

Ecco il dettaglio tecnico della bella partita:

Agli ordini degli arbitri Obersnù e Bartol, le squadre si presentano nelle seguenti formazioni:

Edera I: Novach, Nutrizio, Tomasich (cap.), Iasbitz, Foscarini.

E. De Amicis: Floreani, Cuffersin, Miniati (cap.), Larini III, Larini II.

Le prime schermaglie mettono in evidenza l'orgasmo dei giocatori, che si preoccupano piuttosto di demolire reciprocamente i tentativi d'attacco invece di svolgere organiche trame di gioco. L'emozione impedisce pure di segnare su lancio piazzato, prima a Cuffersin e poi a Iasbitz. Appena al 5.o minuto, Foscarini segna il primo goal per l'Edera, su passaggio di Tomasich. Subito dopo, su lancio piazzato, Cuffersin realizza il primo punto per l'E. D. A.

Ora le due squadre sono lanciate e sfoggiano belle e veloci trame di gioco. Gli ederini hanno una leggera superiorità, segnando con Tomasich tre cesti mentre Cuffersin ne marca due per gli azzurri. Dopo un periodo d'equilibrio, i rosso-neri ottengono ancora un cesto per merito di Foscarini, con un bellissimo tiro da lontano e Larini II segna un punto per l'E. D. A. su lancio piazzato. Così il primo tempo termina per 10 a 4 a vantaggio dell'Edera.

Anche l'inizio della ripresa è privo di azioni conclusive. Al 6.o minuto, Larini II segna un bel cesto. Reazione ederina, che culmina in un cesto al volo di Tomasich e un punto di Novach su lancio di punizione. L'E. D. A. si difende con vivace impegno e riesce a segnare con Larini III due bellissimi cesti di posta. Ma l'Edera totalizza ancora 6 punti su azioni di Tomasich, Iasbitz e Novach. Al 18.o minuto, Larini III porta il punteggio degli azzurri a 16 con un bel tiro da lontano. Al 19.o minuto, viene espulso Novach e subentra la riserva Bruna. Le ultime azioni non mutano il risultato, sicchè la partita termina con la vittoria dell'Edera per 19 a 16. In complesso, l'E. D. A. ha beneficiato di 6 lanci piazzati e l'Edera di 3.

Ottimo l'arbitraggio di Obersnù e Bartol. Venerdì alle 20, verrà giuocato il retour-match sul campo di San Vito (C. B. E. De Amicis).

Campionati Nazionali Dopolavoristici

di nuoto

Nella prima decade di settembre, organizzati dalla Commissione centrale sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro, avranno luogo a Napoli i campionati nazionali dopolavoristici di nuoto.

Le eliminatorie, semifinali e finali si svolgeranno in Napoli nella piscina dell'Ente sportivo provinciale fascista.

I campionati sono riservati esclusivamente ai dopolavoristi iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro e non tesserati alla Federazione italiana Rari Nantes.

Ogni concorrente non potrà partecipare a più di due gare compresa la staffetta. Non è fatta limitazione ai singoli Dopolavoro e alle società aderenti all'O. N. D. circa il numero dei partecipanti da inviare alle gare.

Ai concorrenti che avranno coperto i 100 metri stile libero nel tempo 1.40" verrà rilasciato un diploma di «Nuotatore veloce» e uno speciale distintivo recante una matricola corrispondente. Sono messi in palio coppe e vari premi consistenti in oggetti artistici e medaglie per le varie gare staffetta, individuali, maschi e femmine. Ci sono inoltre dei premi speciali condizionati.

La Commissione sportiva del Dopolavoro provinciale bandirà prossimamente delle gare di nuoto per la selezione degli elementi da inviare a Napoli.

Preparativi per nuove ricerche polari
Responsabilità francesi nel disastro del „Latham"

Le condizioni di Mariano

ROMA, 25

L'Agenzia Stefani comunica: (Ufficiale.

La «Città di Milano» radiotelegrafa che prevede arrivare domani, giovedì, a Narvick. Le condizioni del comandante Mariano sono soddisfacenti. Temperatura media 37.3 polso 83, morale sollevato. (Stefani).

La „Malyghin" ad Arcangelo
Rifornimenti per Ciuknoski

ROMA, 25

L'Agenzia Tass è informata che la „Krassin" si dirige al porto di Stavanger, ove il Comitato di soccorso si propone d'inviare da Leningrado a mezzo di un aeroplano uno sciassis e altri pezzi di ricambio dell'apparecchio di Ciuknowski.

La „Malyghin" è arrivata nel porto di Arcangelo e il suo comandante è subito partito per Mosca onde fare al Comitato di soccorso un rapporto sulla spedizione effettuata dalla nave. (Stefani).

Due piccoli "Macchi 18„
per le ricerche con la «Krassin»

ROMA, 25

*A proposito del comunicato diramato dall'*Agenzia Tass *in merito alle ricerche che saranno compiute dalla «Krassin» per l'equipaggio dell'involucro, si assicura che il Governo italiano provvederà a inviare alle Svalbard due piccoli apparecchi del modello Macchi 18, che collaboreranno con la rompighiaccio russa nelle operazioni di ricerca e di soccorso.*

Gli apparecchi prescelti hanno le caratteristiche necessarie per i voli polari

Alla Baia del Re resteranno per ogni eventualità gli apparecchi del comandante Maddalena e del maggiore Penzo.

Le ricerche delle navi da guerra

OSLO, 25

L'Ammiragliato norvegese comunica che prossimamente l'incrociatore norvegese «Tordenskjold» terminerà le ricerche nella zona a ovest delle Spitzbergen. Esso continuerà in seguito le ricerche nella zona compresa tra il meridiano Greenwich, i ghiacci della Groenlandia e il 74.o 25' e il 76.o di latitudine nord.

L'incrociatore francese «Strasbourg» e l'avviso «Quentin Roosvelt» compiranno ricerche nei paraggi a settentrione e a mezzogiorno dei paralleli anzidetti.

L'incrociatore «Torvenskjold» effettuerà una ricognizione anche insieme con il «Michael Sars», tra l'Isola degli Orsi e le Spitzbergen.

Soddisfazione di Tornberg
per i risultati della spedizione di soccorso

STOCCOLMA, 25

Il giornale *Dagens Nyheter* pubblica un'intervista avuta con l'aviatore svedese capitano Tornberg, il quale si trova attualmente a Tromsoe. Tornberg ha espresso l'opinione che ogni ulteriore tentativo per soccorrere i naufraghi dell'involucro e il gruppo Amundsen deve essere compiuto esclusivamente con rompighiaccio provviste di aeroplani per il servizio di esplorazione. Egli si è dichiarato molto soddisfatto dei risultati conseguiti dalla spedizione.

Interrogato circa la notizia del rinvenimento di frammenti di un giornale italiano nello stomaco dell'orso ucciso da Malmgreen dopo la caduta della navicella dell'«Italia» sul pack, Tornberg ha affermato che si tratta invece di un pezzo di giornale inglese e ne ha anzi precisata la data, che rimonta al 1884. Si fa rilevare che questo particolare sembra inverosimile, ma, d'altra parte, va tenuto conto che la dichiarazione pubblicata dal giornale *Dagens Nyheter* risponde a quanto comunica anche l'Agenzia telegrafica ufficiale *Ritzau*. (*United Press*).

Una gara di stupidità

ROMA, 25

Qualche giornale tedesco ha ricevuto notizia da Narwik ed ha pubblicato che il generale Nobile e i suoi compagni giungeranno in Italia «secondo l'ordine emanato dall'on. Mussolini, in vagone piombato».

La *Tribuna* scrive: «Non si può non rilevare la perfetta mascalzonaggine di questa notizia. Alla canea antifascista e antitaliana risvegliatasi in questo periodo, certa stampa tedesca non è per nulla inferiore a quella francese. E' stata una gara generosa di stupidaggine e di indelicatezza dei giornali dell'antifascismo stranieri, che sembra non essere finita. Si tende a superarsi. I vincitori di questa gara sono senza dubbio i giornali tedeschi».

La "Krassin„ in soccorso
di un piroscafo tedesco

MOSCA, 25

L'*Agenzia Tass* comunica che oggi alle 17 la «Krassin», mentre era in rotta per il porto di Stavanger, ha cambiato direzione verso Belzund ove si trova un piroscafo tedesco con 1500 passeggeri a bordo, che ha lanciato appello dalla radio il segnale di soccorso.

Una grave accusa del "Paris Soir„

PARIGI, 25

Esiste attualmente in Francia una questione di Guilbaud. Un giornale francese della sera, il *Paris Soir*, la solleva esplicitamente affermando senza ambagi che l'idrovolante inviato dal Governo francese in soccorso dei membri della spedizione dell'«Italia» era inadatto ai voli sotto la bassa temperatura della regione artica. Le rivelazioni del giornale francese sono talmente gravi, che preferiamo far parlare senz'altro il foglio parigino, il quale non esita a porre la questione in questi termini:

La precisa denuncia

«L'aeroplano affidato a Guilbaud per questo volo di soccorso era in condizioni di rispondere al compito che gli era richiesto? Perchè, se si ammette che il gesto doveva essere compiuto in favore degli esploratori italiani, evidentemente questo gesto doveva essere efficace. A nessuno sarebbe passato per la testa di reclamare una decisione che avrebbe avuto tutto il carattere di un sacrificio. Ora, in alcuni ambienti, ci si mostra sempre più turbati per le condizioni nelle quali fu decisa la spedizione del «Latham», tanto da essere possibile che la persistenza di queste voci conduca a un'inchiesta parlamentare.

Secondo le dichiarazioni dei colleghi del comandante Guilbaud, presso i quali regna una comprensibile emozione, due velivoli erano in condizioni di partire per il nord: il «Latham» di Guilbaud e la «Fregata» di Paris, che ha compiuto attualmente il volo da Brest a Horta. La casa costruttrice de «La Fregata» intrigò presso il Ministero della Guerra, in modo che il «Latham» fosse destinato per il volo al Polo, lasciando il campo libero a «La Fregata» per il volo transatlantico. Ora dei due apparecchi il «Latham» era notoriamente il meno adatto ad effettuare la traversata dei mari polari e a resistere a quelle condizioni atmosferiche.

Nonostante ciò venne egualmente designato, quantunque i suoi motori fossero a raffredamento ad acqua e le bocche d'aria fossero nella carlinga; disposizioni che permettono un ritorno di fiamma. E' facilissimo quindi immaginare che la catastrofe sia avvenuta in seguito a un incendio improvviso. In una parola, il «Latham» sarebbe stato scelto per una missione ch'era assolutamente inadatto a compiere».

Si poteva evitare la disgrazia?

Fin qui il *Paris Soir*. Ora la coincidenza viene a rafforzare la gravità di queste asserzioni. La «Fregata», l'apparecchio che avrebbe potuto prendere il posto del «Latham», aveva i motori a raffredamento ad aria ed era quindi più adatto al volo nelle regioni polari e meno adatto al volo sulle zone torride.

Il *Paris Soir* ha condotto in proposito un'inchiesta al Ministero della Marina, dove, pur non smentendosi che la scelta del «Latham» per la spedizione nordica fosse stata suggerita dalla casa costruttrice della «Fregata» e confermandosi i particolari della costruzione del «Latham», si è dichiarato che il «Latham» era stato preferito perchè era già pronto, mentre «La Fregata» avrebbe richiesto ancora qualche prova per la sua definitiva messa a punto.

Non vogliamo entrare in una polemica necessariamente dolorosa per tutti, ma non è fuori di luogo rilevare, in occasione di certi attacchi francesi all'organizzazione della generosa spedizione dello sfortunato equipaggio del «Latham», come le critiche della stampa francese, circa le pretese insufficienze organizzative dei soccorsi italiani, avrebbe fatto meglio a guardare un po' più da vicino in casa propria dove, è il *Paris Soir* che lo lasciar comprendere, vite preziose di generosi piloti sono state stupidamente sacrificate per la rivalità di due case commerciali.

I rifornimenti per la "Città di Milano„
caricati a Livorno sul «Segovia»

LIVORNO, 25

E' partito oggi per Napoli e Oslo il piroscafo norvegese «Segovia» al comando del capitano Lippe. Nelle stive della nave sono state caricate 285 casse di derrate alimentari e altri rifornimenti destinati alla «Città di Milano».

Le casse dei viveri, che sono destinate all'equipaggio della nave italiana e alle spedizioni di soccorso che proseguiranno alla ricerca dell'ultimo gruppo dei naufraghi, erano state consegnate dalla R. Accademia navale a uno spedizioniere che ha provveduto a imbarcarle sul «Segovia».

Misure profilattiche contro la peste
per le provenienze da Beirut

ROMA, 25

Con ordinanza di sanità marittima in data odierna le provenienze da Beirut (Siria) sono sottoposte alle misure profilattiche contro la peste prescritte dall'ordinanza del 1.o settembre 1907 modificate con decreto ministeriale 20 agosto 1911.

Con altra ordinanza di sanità marittima in data odierna sono revocate le precedenti ordinanze con le quali le provenienze da Orano (Algeria) e da Corfù (Grecia) vennero sottoposte alle misure profilattiche contro la peste.

Vince al lotto 212.500 lire

NAPOLI, 25

Sabato scorso i numeri 6, 26, 33, giuocati su vasta scala in tutti i botteghini del Lotto della città, hanno procurato non poche vincite, specialmente nei quartieri più popolari.

In un botteghino, e precisamente in quello di via Nazionale al Vasto, un fortunato, che desidera mantenere l'incognito, si presentava lunedì mattina esibendo il polizzino per farsi rilasciare regolare mandato per 212,500 lire. Si calcola che in complesso le vincite realizzate con i tre numeri assommano a oltre mezzo milione di lire.

Il Giappone non accetta
l'abrogazione del trattato con la Cina

TOKIO, 25

Il Primo Ministro ha informato i rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia e dell'America che il Giappone non può accettare l'abrogazione del trattato del 1896 con la Cina e neppure discuterne la revisione prima che la notizia dell'abrogazione venga ritirata. Tamaka ha espressa anche il suo dispiacere di vedere violato dal Governo di Nanchino lo spirito del trattato di Washington per quel che concerne le entrate delle gabelle e delle poste.

Il premio alla Deputazione friulana di storia

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 27 giugno 1928 concernente la concessione di premi di incoraggiamento ad autori, enti ed istituzioni che hanno eseguito o promosso opere di particolare pregio per la coltura e l'industria.

Fra gli altri sono stati concessi i seguenti premi di lire 10.645 alla Deputazione friulana di storia patria per la pubblicazione sui monumenti di Aquileia; di lire 5320 all'Istituto Tomadini di Udine.

Ferrarin e del Prete pronti a partire
La disavventura di Paris criticata in Francia

Ferrarin e Del Prete
cittadini onorari di Natal

NATAL, 25

Questo consiglio comunale in una seduta solenne ha nominato Ferrarin e Del Prete cittadini onorari di Natal. I due valorosi aviatori contano di partire in volo per Buenos Aires domani, giovedì. (United Press).

L'insuccesso del volo francese
e la correttezza della stampa italiana

ROMA, 25

Il volo transatlantico del tenente Paris è stato, come è noto, sospeso su ordine del Ministero della Marina francese, in seguito a un grave guasto al motore anteriore dell'apparecchio, verificatosi durante la prima tappa Brest-Azzorre.

Le cause

Il volo Brest-New York doveva essere per il Ministero della Marina francese, che l'aveva preparato e organizzato, un volo di regolarità e di rapidità e doveva svolgersi su questo itinerario: Brest-Horta (Azzorre) 2080 km.; Horta-Bermude 2540 km.; Bermuda-New York 1230 km. con un totale di 5850 km.

Come è risaputo, l'idrovolante C. A. M. S. prescelto dal Ministero della Marina francese per il tentativo di volo transatlantico, era dotato di due motori con raffreddamento ad aria, «Jupiter», di 480 HP. costruiti in Francia, con licenza inglese, presso i cantieri Gnomes Rhône. Il volo di Paris era stato preparato meticolosamente.

Si ricorderà che negli ultimi giorni erano stati compiuti numerosi voli di prova a pieno carico per il collaudo definitivo dei motori e degli apparecchi radiotelegrafici a onde lunghe, istallati a bordo. La necessità di sostituzione di un motore ha consigliato il Ministero della Marina francese a sospendere il raid e chiamare in Francia il tenente Paris e i suoi compagni. I 2080 km. del percorso fra Brest e Horta erano stati compiuti in ore 16.5'.

Una lezione

Questo altro insuccesso dell'aviazione francese ha suscitato molti commenti negli ambienti aeronautici. I tecnici si chiedono come sia possibile che il tenente Paris abbia dovuto forzare i motori nelle prime ore di volo per permettere all'apparecchio caricato al completo di carburante e lubrificante, di poter decollare e sostenersi in volo. Da ciò sarebbe derivato l'incidente al motore anteriore. E' presumibile che si avrà una comunicazione ufficiale o almeno ufficiosa sull'incidente. Non si sa ora se il volo verrà ritentato.

All'indomani del volo di Roma-Natal senza scalo di Ferrarin e Del Prete, il *Matin* scrisse quanto di più velenoso si poteva scrivere come commento ad una splendida vittoria dell'aviazione italiana. La stampa italiana, invece, si limita a pubblicare senza commenti i comunicati ufficiosi e le notizie ufficiali che riguardano l'insuccesso del volo di Paris.

Questo fatto va messo in rilievo, non tanto per mostrare a certa stampa straniera la correttezza dell'atteggiamento della stampa italiana di fronte all'insuccesso dell'aviazione francese, quanto perchè è necessario non fare dello sciovinismo in materia aeronautica. L'aeronautica non è finita! E' un campo aperto alle competizioni tecniche e scientifiche. Si può arrivare prima o dopo: si può anche non arrivare mai.

I preparativi inglesi
per battere il record di De Bernardi

LONDRA, 25

Si annuncia che il tenente aviatore D'Arey Greyg, il quale è stato designato dal Ministero dell'Aria per tentare, sopra un idrovolante «Supermarine Napier» di battere il record mondiale di velocità, detenuto dal maggiore De Bernardi, inizierà il suo allenamento la settimana prossima.

Il tentativo non sarà però fatto prima della fine del prossimo mese, dopo che il tenente Greyg avrà completato una serie di voli sopra un idrovolante «Glister Napier».

Questo apparecchio è già stato collaudato la scorsa settimana dal tenente Webster, il vincitore della coppa Schneider. Gli aeronautici prevedono che il «Supermarine Napier» potrà sviluppare una velocità da 330 a 340 miglia orarie, ossia circa 500 km. La prova sarà fatta nello specchio d'acqua di Southampton, dove trovò la morte il tenente Kinkead.

La scoperta di resti
dell'apparecchio di Nungesser e Coli

COPENHAGEN, 25

Un medico danese, il dott. Frode Wirring di Eytved, ha trovato, secondo una notizia del *National Tidende*, sulla costa occidentale del Jutland, i resti di un apparecchio.

Siccome le caratteristiche potrebbero corrispondere ad un apparecchio francese, si è avanzata l'ipotesi che si tratti dell'apparecchio di Nungesser e Coli, col quale lo scorsa estate si inalzarono in volo da Parigi per raggiungere New-York. Furono presi rilievi dell'apparecchio, che vennero poi inviati dalla Legazione di Francia agli uffici competenti a Parigi.

Il volo America-Stoccolma rinviato
causa il maltempo

ROCKFORD (Illinois), 25

L'aviatore Vert Lassell, che intendeva compiere il raid America-Stoccolma, ha rinviato la sua partenza a causa del cattivo tempo.

Velivolo russo precipitato
L'aviatore ucciso

MOSCA, 25

Durante la consegna dei 20 nuovi apparecchi militari, costruiti con sottoscrizione pubblica per l'esercito rosso, l'aviatore militare Pavlov, che eseguiva alcuni voli sul campo di aviazione di Mosca, precipitò da qualche metro di altezza. L'apparecchio andò in frantumi. L'aviatore rimase ucciso sul colpo.

I bastoni luminosi di segnalazione
ai vigili urbani di Napoli

NAPOLI, 25

Questa sera sono stati adottati i bastoni luminosi per le segnalazioni che i vigili urbani fanno dopo il tramonto nelle principali strade della città. I bastoni luminosi sono di alluminio con all'estremità tre lampadine rosse, alimentate da pile a secco.

Evade dal carcere
scalando un muro alto 5 metri

UDINE, 25

A Pordenone, il detenuto Pietro Zanussi, di Giovanni, di 23 anni, arrestato ieri in seguito ad un furto commesso a Tiesso, stamane è riuscito ad evadere dalle carceri mandamentali.

Mentre si trovava a prendere una boccata d'aria nel cortile, riuscì a scavalcare un muro alto cinque metri. Lo Zanussi è, quindi, scomparso e finora non si hanno tracce di lui.

15 mila lire rubate da ignoti
nella villa dei conti Florio

BUTTRIO, 25

Nella villa dei conti Florio, la scorsa notte, ignoti, dopo aver tagliato le invetriate delle finestre, entrarono e fecero man bassa di tutta l'argenteria. Asportarono anche della biancheria e un orologio antico a pendolo, cagionando un danno di oltre 15.000 lire alla contessa Vittoria Florio Beltrame, suocera di S. E. Balbo. La villa era disabitata, ciò che i ladri certo dovevano sapere: inoltre, gli ortolani che dormono nella villa stessa non avvertirono alcun rumore.

Operaio precipitato da un ponte
e ridotto in fin di vita

MILANO, 25

Giuseppe Ritossi, di 51 anni, muratore, mentre lavorava su un ponte, causa lo spostamento di una tavola, cadde da altezza considerevole sul selciato. Il disgraziato fu raccolto in condizioni pietose e trasportato moribondo all'ospedale.

Fattore morto di spavento
nel vedersi passar sul capo un aeroplano

PARIGI, 25

Il *Matin* pubblica che l'aviatore tedesco Kegel, che era partito da Vauville per tentare di battere il record di distanza con apparecchio senza motore, è stato costretto ad atterrare sulla spiaggia. Mentre il pilota cercava di atterrare, un fattore di Sionville, certo Leon Du Jardins, impressionato grandemente per il fatto che l'apparecchio era passato sul suo capo ad un'altezza minima, svenne e morì dopo brevi istanti per embolia.

Scossa di terremoto nelle Azzorre

PONTA DELGADA, 25

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera a Caldeiras.

Due bambini tratti in salvo
da un'eroica fanciulla di 7 anni

REGGIO EMILIA, 25

Si ha notizia dalla vicina Sassola di un duplice salvataggio compiuto da una bambina di sette anni, che merita di essere segnalato. Nella località denominata Casadi, la bambina Irma Pagani, di 7 anni, era intenta a giuocare insieme ad altri coetanei presso un canale, allorchè, improvvisamente, il bambino Gattigrino, di 5 anni, scivolava dalla sponda e cadeva in acqua, venendo trascinato dalla corrente. La piccola Irma, vestita com'era, balzava nell'acqua del canale e con vero coraggio e spirito di abnegazione riusciva a salvare il bambino. Non erano passati pochi minuti, quando ad un tratto la bambina Anna Bellei, di 4 anni, precipitava nello stesso canale e sarebbe certamente annegata, dato anche il punto profondo dell'acqua, se l'eroica Irma, che ancora si trovava tutta bagnata, non fosse accorsa in suo aiuto, traendola a salvamento.

Processione di 30 mila persone a Udine
per implorare la pioggia

UDINE, 25

Questa sera alle 20.30 ha avuto luogo in Piazza Umberto I la processione col simulacro della Maria Vergine della Basilica delle Grazie onde implorare la pioggia. Si calcola che alla processione abbiano partecipato oltre 30 mila persone venute a Udine nonostante la giornata afosa da tutti i paesi della provincia e in gran parte giunte a piedi: Una massa enorme tanto che si può dire che poco prima delle 20.30 la circolazione nelle vie che conducono a Piazza Umberto era difficile.

Lo spettacolo che presentava questa moltitudine di gente che pregava ad alta voce ed elevava canti liturgici, è stato dei più suggestivi anche per l'effetto delle facelle accese che illuminavano la scena. Al termine della processione, mons. Quargnassi ha impartito la benedizione con il simulacro e la moltitudine si è genuflessa a terra. Ha, quindi, pronunciato alcune parole per implorare dalla Vergine la grazia della pioggia e per raccomandare ancora una volta alle donne di osservare i dettami della Chiesa sulla moda. Da notarsi che a ricordo d'uomo non era stata fatta una processione per implorare la pioggia; mentre un intervento così enorme di fedeli si è avuto soltanto nella processione eucaristica.

L'automobilista Marchand ferito
mentre tentava di battere il record di velocità

PARIGI, 25

All'autodromo di Montlery il noto corridore Marchand è stato vittima stamane di un grave incidente. Mentre tentava di battere il record del mondo in autodromo, Marchand correva a più di 200 chilometri all'ora, quando ad una svolta, per cause non ancora precisate, la vettura si capovolgeva, rialzandosi, quindi, immediatamente e continuando la corsa folle. La vettura andò a battere contro la balaustra strappando quasi 50 metri di barriera, per andare, poi, a schiacciarsi dall'altro lato. I rari spettatori spaventati si precipitarono in soccorso del disgraziato conduttore e riuscivano, per miracolo, a trarlo dai rottami della vettura. Trasportato d'urgenza all'ospedale, i medici lo dichiararono in condizioni gravi. Marchand ha varie costole contuse e una spalla spezzata.

Il corridore si era distinto ultimamente battendo magistralmente con Morel, sullo stesso autodromo di Montlery, il record del mondo delle 24 ore a più di 180 chilometri all'ora.

Uccide la fidanzata e un compagno
dopo averli inseguiti da Vienna in Stiria

VIENNA, 25

A Stubenberg, nella Stiria orientale, giunse ieri la signorina Luisa Wollner, da Vienna, accompagnata dal cinquantenne bandaio Carlo Benkert, da Zeist, nella Sassonia. I due scesero in un albergo del luogo. Stamane, poi, piombò a Stubenberg il fidanzato della signorina tale Carlo Böttcher, da Vienna, che li aveva seguiti. Egli uccise la sposa e ferì gravemente il Benkert, che era giunto a Vienna dalla sua Sassonia per partecipare alle feste dei cantori. Il Benkert fu trasportato in grave stato all'ospedale di Hartberg, ove appena giunto spirò. Lo sposo omicida si sparò un colpo alla tempia. Egli versa in imminente pericolo di vita.

La grave disgrazia a Venezia
a un marinaio piranese

VENEZIA, 25

Oggi è accaduta una disgrazia gravissima. Il marinaio Giovanni Ruzzier, di 43 anni, da Pirano, ove ha la famiglia in via S. Giacomo n. 672, imbarcato sul motoveliero «Dante», alle 7.45 di stasera passava, da bordo del suo battello, sul piroscafo «Cleopatra» del Lloyd Triestino, a cui il «Dante» è appunto attraccato, allo scopo di raccogliere del grano sparsosi in coperta.

Mentre era intento alla bisogna, il marinaio ricevette in pieno un colpo da un mastello che si stava issando con un verricello di bordo. Il Ruzzier rotolò sulla tolda e quindi precipitò sulla coperta del «Dante» da un'altezza di 5 o 6 metri. I compagni accorsi lo trovarono steso al suolo, come morto, mentre il sangue usciva da una vasta ferita all'orecchio destro. Il Ruzzier fu trasportato all'ospedale civile ove fu accolto. Le sue condizioni sono gravissime, perchè nella caduta riportò la frattura della base cranica, oltre a contusioni in tutto il corpo.

Una visita del Prefetto di Pola
alla colonia marina di Stoia

POLA, 25

Questa mattina S. E. il prefetto Leone ha visitato la colonia marina di Stoia. Erano con lui il questore Andreani e il capo di gabinetto Compagnio. Esso fu ricevuto dalla delegata dei Fasci femminili, Attilia Stagni, dal vicepresidente Cella, dal prof. Dall'Olio e da altre autorità preposte alla colonia fascista.

Senza turbare lo svolgimento del programma quotidiano della colonia, il Prefetto si interessò degli impianti e visitò minutamente tutti i vari servizi inerenti alla colonia. Ebbe parole di sincera ammirazione per la direzione, per il corpo insegnanti e per il personale assistente. Uno squillo di tromba chiamò a raccolta i 323 bambini dell'Istria, che formano la colonia marina, i quali improvvisarono al Prefetto una cordiale manifestazione.

Uccide il debitore
e getta il cadavere in una fogna

MESSINA, 25

Un brutale omicidio è stato commesso nel comune di Santa Teresa di Riva. L'ucciso è il giovane possidente Paolo Lo Re, fu Michele. Costui, rimasto orfano, conduceva vita spendereccia, consumando forse più di quanto doveva e minacciando di sciupare in breve tempo il vistoso patrimonio lasciatogli dai genitori.

I parenti, per impedirgli di compiere questo sperpero, cercarono di far sì che rinunziasse all'usufrutto che per diritto gli spettava sulla proprietà e riuscirono nell'intento. Ma il Lo Re, trovandosi a corto di denaro e non potendo rinunziare al suo tenore di vita, cominciò a chiedere ad amici e conoscenti somme in prestito, contraendo debiti per più di 100 mila lire. Fra i suoi creditori vi era certo Domenico Pinto, di 24 anni, proprietario d'un negozio di armi e munizioni.

Il Lo Re ebbe, in più riprese, dal Pinto, 6 mila lire, ma in realtà il suo debito era salito a 22 mila lire, perchè il Pinto ad ogni scadenza pretendeva somme 3 o 4 volte maggiori. Ultimamente il Lo Re, intravvedendo la sua irreparabile rovina, volle avere un colloquio col suo creditore per indurlo ad accontentarsi del credito reale.

La conversazione ebbe, infatti luogo in casa del Pinto, ma ben presto degenerò in un violento diverbio tanto che ad un certo punto il Pinto, estratta una rivoltella sparò un colpo alla tempia del disgraziato Lo Re che rimase cadavere. Commesso il delitto il Pinto lasciò la stanza e con incredibile cinismo si recò al caffè, ove giocò a carte con gli amici fino a mezzanotte. Uscito dal caffè e rincasato, il suo primo pensiero fu quello di disfarsi del cadavere del Lo Re, che da molte ore gli ingombrava la casa. Presa la salma, la trascinò sulle scale dove sul pianerottolo si apre un ripostiglio, poi, con un pezzo di stoffa fasciò la testa dell'ucciso e caricatolo sulle spalle, attraversò il sottopassaggio, raggiunse una fogna, in cui lanciò il suo macabro fardello.

Il delitto fu scoperto per il fetore sprigionantesi dalla fogna ed in breve le indagini svolte dal maresciallo maggiore Galvorato, portarono all'identificazione dell'assassino che, senz'altro, fu tratto in arresto

L'incendio della cartiera di Sussak
sarebbe doloso

SUSSAK, 25

(*u.*) Il gravissimo incendio scoppiato nella cartiera Schmidt e Meynier e domato dopo una giornata e mezza di faticoso lavoro dei vigili di Sussak e di Fiume, ha distrutto cinque edifici. I danni si aggirano sui 10 milioni di dinari.

Fra altro, il fuoco ha divorato 30 vagoni di carta da sigarette già pronti per la spedizione.

Non essendo stati danneggiati gli stabili ove si trovano i macchinari, gli operai hanno potuto riprendere il lavoro. Ieri e oggi è stata sul posto la commissione inviata dalla società di assicurazioni «Sava» di Zagabria, presso la quale la cartiera era assicurata per 50 milioni di dinari. Anche i gendarmi hanno fatto per loro conto un'inchiesta, ma non hanno voluto dare alcuna informazione ai giornalisti che hanno l'impressione si tratti d'incendio doloso.

La stampa che se ne occupa con abbondanza di particolari, rileva che in un secolo, da quando esiste la cartiera, questo è il quarto incendio. Il primo, scoppiato nel 1886, sarebbe stato ancora più disastroso dell'attuale.

Il *Jutarnji List*, mentre elogia l'opera dei vigili di Fiume e di Sussak, rileva che lo Stato dovrebbe provvedere ad assicurare meglio i vicini depositi della Braidizza e del Delta, ove sono cataste di legname del valore di molti milioni, esposte al pericolo del fuoco.

Una stenografa scappata da Belgrado
assunta da una casa cinematografica berlinese

BELGRADO, 25

(*u.*) Alcuni giorni fa era misteriosamente scomparsa la bella stenodattilografa Miroslava Katanic. I genitori, addolorati denunciarono la scomparsa della ragazza alla polizia, la quale fece le indagini del caso, che però rimasero senza risultato.

I genitori ricevettero ora una lettera da Berlino, nella quale la bella Miroslava racconta di essere scappata per dedicarsi all'arte muta, ch'era stata sempre il suo sogno.

Senza dir nulla a nessuno, la ragazza si era fatta ricevere dal noto artista Paolo Wegener, durante il suo soggiorno a Belgrado. Il Wegener, ammirato della bellezza della ragazza, promise di appoggiarla e le lasciò il suo indirizzo. La Miroslava, appena arrivata a Berlino, andò in casa del Wegener, che mantenne la sua promessa facendola assumere dalla stessa casa cinematografica che aveva assunto a suo tempo la croata Stefania Vidovic e la slovena Ida Karavanja.

Levatrice assegnata al confino

REGGIO EMILIA, 25

E' stata assegnata al confino per tre anni la levatrice Ernesta Pioppi per illecite pratiche abortive. La Pioppi era stata più volte denunciata all'autorità giudiziaria per atti del genere.

La creazione della zona industriale nel nostro porto deliberata dal Consiglio dei ministri

Eccezionali facilitazioni tributarie concesse a Trieste, Monfalcone e Muggia

Il Duce per la potenza di Trieste

La serie di provvedimenti che il Governo, auspice il suo eccelso Capo, Benito Mussolini, va attuando a favore di Trieste, è di tale portata e tocca così al vivo il profondo della nostra sensibilità che non è cittadino, per quanto umilissimo, il quale non rivolga al Duce previdente e provvidente un pensiero di gratitudine amorosa.

Da più anni, non gioverebbe dissimularlo, eravamo in una specie di trepidazione per la mancata o ritardata soluzione di gravosi ed essenziali problemi inerenti alla città e all'emporio; e attendevamo con impazienza ma con assoluta fede il delinearsi di qualche atto di governo che valesse, non diremo a renderci sicuri di noi stessi, ma a confortarci attivamente nell'aspra e diuturna lotta che combattiamo per il risollevamento integrale delle nostre forme di vita e della nostra economia.

Ed ecco, d'un tratto, il premio alla vigile e serena attesa. Giunto il momento da Lui ritenuto opportuno, il Capo del Governo, che procede caratteristicamente per tempi e per gradi, affronta direttamente, rompendo ogni altro indugio e sorpassando qualsivoglia ostacolo formale, le più assillanti questioni nostre e ne offre i modi e i mezzi della risoluzione.

Così, nello spazio brevissimo d'un solo mese, si hanno quattro atti particolarmente significativi dell'interesse ch'Egli porta a questa nostra città da lui sempre amata e ammirata: prima, le notevoli commesse di naviglio da guerra ai nostri Cantieri; poi la definizione del prestito interno di 60 milioni per il nuovo acquedotto ed altre opere pubbliche; quindi, la totale unificazione legislativa, resasi ormai necessaria dal felicissimo e completo svolgimento di unificazione spirituale della regione in rapporto agli altri territori del Regno; e, infine, la creazione della zona industriale

Dell'efficacia del primo e del secondo provvedimento abbiamo già diffusamente parlato perchè ci si debba ripetere: essi, l'uno e l'altro, non solo assicurano continuità di lavoro alle nostre massime industrie e alle maestranze impiegatevi; non solo permettono, in linea generale, un respiro di vita più ampio alle classi operaie cittadine, ma daranno modo a questa nostra Trieste di ritrovarsi, in breve tempo, a paro con le altre grandi città sorelle per quanto concerne i principali servizi civici e le opere di pubblica utilità.

Quanto all'estensione del Codice di diritto civile, il provvedimento, a parte le ragioni giuridiche e tecniche di cui abbiamo ampiamente discusso nei giorni passati, ha un valore incalcolabile dal punto di vista morale: giacchè esso, finalmente, come instancabilmente in questi anni, sin dai primi tempi della redenzione, abbiamo dimostrato su queste nostre colonne, cancella di colpo l'ultimo e ingrato legame col passato, ci ricostituisce nella pienezza della personalità nazionale, italiana e latina, ci parifica totalmente, di fatto e di diritto, con tutte le altre provincie, ci fonde nella sostanza spirituale dello Stato unitario, inconfondibilmente.

Ma insieme con questa parificazione di rapporti giuridici che esalta l'anima della città nel suo orgoglio italianissimo, è giunta, voluta dallo stesso Duce, la creazione della zona franca industriale, in cui può e deve esaltarsi, con rinnovato fervore d'intraprese e di opere, l'audacia organizzatrice del nostro genio economico.

Trieste, Monfalcone e Muggia, ossia la città con i due suoi grandi polmoni pulsanti sugli estremi lembi della sua rada, beneficiano della famosa legge speciale creata nel 1904 per risollevare le fortune di Napoli ed estesa, or è qualche anno, al porto industriale di Venezia. Con questa legge lo Stato rinunzia, in favore delle industrie triestine, a numerosi e fondamentali diritti, permettendo alle industrie una maggiore elasticità di movimento e, quindi, un accrescimento di potenza: concede insomma alle nostre industrie, e vecchie e nuove, i mezzi ch'esso ha in suo potere per alleggerirle di onerosi aggravi e far sì che possano respirare a tutt'agio ed evolversi ed affermarsi.

E' un beneficio eccezionale, che è stato elargito, sino ad oggi, con grande parsimonia: ed è un beneficio che ha in se stesso, ossia nel suo uso, le ragioni dell'efficacia. La città lo aveva chiesto. Il Duce lo ha concesso.

Ed è compito nostro ora far sì che la vasta zona in franchigia diventi la fonte delle nostre vittorie future: I mezzi ci sono stati dati; occorre saperli impiegare. E non dubitiamo che le nostre forze industriali e finanziarie saranno all'altezza del compito.

L'annuncio ufficiale

ROMA, 25

Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio dei ministri ha approvato fra altro

uno schema di provvedimento col quale vengono estese ai Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia le principali facilitazioni tributarie contemplate dalla legge 8 luglio 1924, N. 3151, a favore della città di Napoli. Con questo provvedimento viene consentito per gli stabilimenti nuovi tecnicamente organizzati e per gli ampliamenti di quelli esistenti, l'esenzione per dieci anni dai dazi doganali per i macchinari e tutti i materiali, nonchè l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile e dalle imposte e sovrimposte sui terreni e sui fabbricati per tutti i capitali e proprietà investiti negli stabilimenti stessi.

La relazione ministeriale

ROMA, 25

Il provvedimento — alla cui elaborazione hanno collaborato i competenti uffici dei Ministeri per le Finanze, l'Economia Nazionale e le Comunicazioni — è accompagnato da un'ampia relazione del ministro delle Finanze sen. Mosconi.

La relazione, che è notevolissima per il riconoscimento dei diritti di Trieste, rileva che col provvedimento relativo all'istituzione della zona industriale si cerca di garantire lo sviluppo economico del porto di Trieste, che, dopo la guerra di redenzione, è venuta a perdere il suo naturale retroterra. Il Governo nazionale, sempre vigile degli interessi e dello sviluppo dell'importante emporio marittimo, ha cercato di far fronte ai nuovi bisogni ed alle nuove esigenze di Trieste, provvedendo a regolare ed a dare incremento al commercio di transito, legato a vicende di carattere internazionale, che hanno la loro ripercussione in Trieste.

Nella elaborazione delle provvidenze legislative il Governo nazionale giustamente ha tenuto presente il fatto che il porto di Trieste, per la sua attrezzatura, può considerarsi uno dei primi porti d'Europa. Gli impianti dell'importante emporio non potevano essere lasciati improduttivi e pertanto con la deliberazione adottata dal Governo fascista vengono favoriti la creazione e l'adattamento di impianti industriali che possano dar nuovo impulso alle attività di Trieste. La relazione rileva inoltre che le agevolazioni fiscali sono estese non solo alla città di Trieste ma anche ai Comuni di Monfalcone e di Muggia che, pure essendo posti in località diverse, devono considerarsi legati con Trieste in una unità economica inscindibile.

Quattro articoli

Questa è molto succintamente la relazione ministeriale. Per quanto si riferisce al provvedimento, possiamo assicurare che il Decreto-legge consta di 4 articoli. Con esso si stabilisce che gli stabilimenti nuovi tecnicamente organizzati e gli ampliamenti di quelli già esistenti, effettuati entro il 31 dicembre 1926, beneficieranno delle facilitazioni tributarie contemplate dalla legge 8 luglio 1904 a favore della città di Napoli.

Lo schema di Decreto-legge dà inoltre facoltà ai Ministeri competenti di emanare le norme per l'applicazione delle anzidette provvidenze, sia per quanto si riferisce agli sgravi, per il coordinamento delle iniziative che potranno sorgere negli anzidetti Comuni.

Si assicura che della direzione della zona industriale sarà incaricato un apposito ente.

Il compiacimento di S. E. Mosconi

Alla realizzazione delle aspirazioni di Trieste ha contribuito efficacemente il nuovo ministro delle Finanze, sen Mosconi. Abbiamo cercato di ottenere da lui alcune dichiarazioni sulla portata e sul contenuto delle provvidenze odierne.

S. E. Mosconi ci ha fatto rilevare che ogni chiarimento in proposito appare superfluo. La relazione ministeriale ed il provvedimento governativo sono chiari nel contenuto e nello spirito. Egli ci ha solamente autorizzati a registrare la sua soddisfazione per aver potuto iniziare la sua attività governativa con un provvedimento a favore di Trieste, verso cui si sente legado da vincoli di affetto e di simpatia. S. E. Mosconi si augura che il provvedimento approvato oggi, possa avere una benefica ripercussione sullo sviluppo e sull'incremento della zona triestina.

Fin qui la dichiarazione del ministro delle Finanze. Ad essa possiamo aggiungere che il provvedimento relativo all'istituzione di una zona industriale a Trieste, sottoposto alla firma reale, sarà sollecitamente pubblicato in forma ufficiale ed entrerà subito in vigore.

Le impressioni dei deputati triestini

sul provvedimento e la sua portata

Un giudizio dell'on. Suvich

Sulla portata del provvedimento governativo che elargisce la zona industriale a Trieste, abbiamo voluto interrogare l'ex sottosegretario alle Finanze on. Fulvio Suvich, che durante la sua permanenza in quel dicastero aveva preparata e seguita la soluzione del problema.

Con la deliberazione del Consiglio dei Ministri — ha detto l'onorevole Suvich — *si risolve uno dei problemi che è stato sempre richiesto dai rappresentanti triestini fin dal tempo dell'annessione. Scartata per unanime volontà dei fattori politici ed economici della città, la proposta dell'istituzione del porto franco, che avrebbe messo lo emporio triestino in una situazione del tutto particolare di fronte agli altri porti del Regno, gli sforzi erano stati concentrati sulla richiesta della zona industriale.*

Tale richiesta sembrava del tutto giustificata e legittima e s'inquadrava perfettamente nelle direttive generali della politica economica del Governo. Legittima era infatti la richiesta perchè già altri porti come quello di Napoli e di Venezia, usufruivano di questo beneficio dal quale, specialmente Venezia, aveva tratto notevoli vantaggi. Per Trieste l'estensione di tali facilitazioni pareva in particolar modo opportuna, giacchè l'economia triestina, in seguito alle mutate condizioni politiche ed economiche del proprio retroterra, doveva cercare nuovi orientamenti. Il commercio, che era stato l'elemento principale della prosperità del porto, doveva essere sempre favorito e curato ma occorreva, d'altra parte, per gli elementi aleatori che potevano almeno in determinati periodi minacciare la regolarità del movimento commerciale, pensare ad una maggiore industrializzazione di Trieste e della regione.

Il provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri risponde a questa esigenza: esso contempla la concessione di un'esenzione tributaria decennale ed esenzioni di carattere doganale per gli impianti; si estende tanto alle industrie che sorgeranno del tutto nuove quanto agli ampliamenti delle industrie esistenti; pertanto si creano le condizioni più favorevoli onde dar modo a nuove attività e iniziative di affermarsi e prosperare. Troppi fattori influiscono sulla situazione di Trieste perchè un solo provvedimento, per quanto vasto, valga a risolverli, ma non per ciò bisogna sottovalutare l'importanza delle concessioni fatteci dal Governo, concessioni le quali dimostrano con quanto interesse e simpatia il Governo e il Partito seguono gli sforzi che Trieste compie per dare sempre maggiore sviluppo alla propria economia. Il beneficio elargito oggi a Trieste, oltre al valore sostanziale, contiene anche un incoraggiamento al quale i triestini, così fervidi di iniziative, non mancheranno di corrispondere.

Il pensiero dell'on. Banelli

L'on. cap. Giovanni Banelli, che, ancora nella sua veste di presidente della Commissione interministeriale per i traffici triestini, trattò questo argomento e che patrocinò successivamente la questione in tutti i più importanti consessi tenutisi per il risorgimento economico della regione, ci ha detto:

Fin dal novembre del 1922, incaricato dal Presidente del Consiglio di studiare e di riferire sui traffici triestini e sull'andamento del porto, ho potuto concludere nella relazione presentata al Capo del Governo, tanto sollecito delle sorti della nostra città, sulla necessità della creazione di una zona industriale nel territorio limitrofo al mare.

Partiva la mia proposta da una dimostrazione pratica di quello che si era ottenuto subito dopo soppresso il regime del porto franco, con la promulgazione della legge industriale del 1892, alla quale potevamo attribuire senz'altro il primo e più grande impulso industriale preso dalla nostra città e che contrassegna ancor oggi una delle sue più importanti attività economiche.

Il decreto testè emanato contempla quindi un antico postulato triestino, che il Capo del Governo aveva già ripetutamente avuto occasione di considerare, ma del quale difficoltà di varia natura avevano procrastinato la realizzazione.

Recentemente, in occasione dell'inchiesta fattasi dalla Commissione interministeriale per l'adozione dei porti franchi nei principali centri marittimi, Trieste ha prospettato nuovamente il suo vecchio postulato, osservando che dal provvedimento sui porti franchi, che in complesso qui già vigeva per antica legge, poco beneficio avrebbero tratto i commerci di questo emporio, mentre che un nuovo impulso alle attività industriali avrebbe determinato direttamente e per incidenza sui traffici portuali un notevole beneficio alla economia generale della regione.

Fu appunto in quest'occasione che la Federazione provinciale del Partito nominò una commissione di studio su questo problema, e le conclusioni furono fatte proprie dal Partito e anche dalla Direzione generale di esso, essendo entrati in questo modo nella fase risolutiva dell'importantissimo problema.

Dall'avvento al potere del Fascismo in poi, per quanto personalmente mi riguarda, sono stato se mai ancor più convinto fautore della zona franca industriale triestina, perchè ebbi anche varie volte occasione di intrattenermi sulle condizioni generali del nostro Paese con autorevoli personalità dell'estero, che su Trieste miravano per istituire attività industriali di qualche rilievo.

Offrire nolo alle navi dirette a Trieste e a quelle che da Trieste si dipartirebbero per altre contrade, significa, come più volte dissi nei vari consessi di Trieste e di Roma, offrire stiva a buon prezzo e con maggiore frequenza per più direzioni e a più provenienze non solo a Trieste, ma anche agli altri importanti centri marittimi dell'Adriatico e ai rispettivi retroterra nazionali ed esteri; ciò significa ancora espansione economica nazionale.

Per quanto riguarda le zone e gli altri elementi che interessano questo provvedimento, non occorre indagare troppo profondamente su questa o su tal'altra possibilità o preferenza. Basta ricordare il detto popolare «da cosa nasce cosa» e favorire soltanto, assecondandole, le industrie serie e vitali e non permettere che, attraverso imprese malsane, si creino le prime delusioni. La zona industriale di Muggia, dell'importante vallata di Zaule fino a Dolina, implica lo sviluppo di un importante problema idrico, che riguarda la città sotto il duplice aspetto del rifornimento d'acqua potabile e a scopo industriale e della produzione di energia elettrica. A questo va p. e. congiunta la possibilità dello sfruttamento delle risorse minerarie dell'Istria, collegata con questa zona, come si sa, da una ferrovia a semplice scartamento ridotto.

Nella predetta zona di Zaule e giù fino alla vallata della Rosandra potrà, secondo il mio avviso, svilupparsi un nuovo grande centro portuale per il servizio delle merci in massa, sia per il loro successivo inoltro, rispettivamente per la loro trasformazione in prodotti semilavorati o in prodotti finiti; mentre nella zona del Monfalconese altre possibilità potranno brevemente maturare, ove già esiste l'acqua e la vicinanza alle sorgenti dell'energia elettrica.

Sarebbe inutile oggi fare un elenco anche sommario delle industrie che da un simile provvedimento potrebbero sorgere e svilupparsi nel nostro territorio; ad ogni modo io sostengo che per la posizione geografica di Trieste rispetto a un bel tratto del nostro retroterra nazionale ed estero, come anche rispetto ai paesi d'oltremare con noi collegati con linee di navigazione regolari o collegabili con la navigazione libera, la nostra zona sia una delle più indicate quale punto economico di incontro per lo smistamento e per la trasformazione delle materie prime.

Tutto ciò sommariamente espresso — ha concluso l'on. Banelli — *deve far sì che la città dimostri la sua gratitudine al Governo nazionale e personalmente al Capo del Governo, che seppe superare le non facili e talvolta gravi difficoltà che si frappongono sempre per la concessione di provvedimenti di eccezione per singoli settori in confronto al resto del territorio nazionale; e se una raccomandazione può essere fatta da parte mia, essa è quella che nell'esecuzione della legge si proceda sempre con ritmo spedito e in modo pratico per allontanare, dall'atmosfera che questa legge crea, lo scoramento che può provenire da inutili lungaggini burocratiche dal Fascismo e dal Duce nostro amatissimo detestate, e perchè la città abbia subito la sensazione della bontà, della positività del grande provvedimento.*

I precedenti del provvedimento

Il Regio decreto-legge per la istituzione di una zona industriale del porto di Trieste, pur riallacciandosi al Regio decreto-legge 22 dicembre 1927 N. 2395, relativo alla istituzione dei porti franchi, è un provvedimento che sta a sè e che rappresenta la applicazione a Trieste di alcuni dei benefici originariamente concessi alla città di Napoli, ed estesi poi ad altre città o regioni, e particolarmente a Venezia.

Sotto questo aspetto il provvedimento stesso, pur mantenendo il carattere di eccezione, potrebbe apparire come la estensione di benefici che già sono stati concessi ad altri centri e ad intere regioni; con questo anzi, che per Trieste si tratta in massima di concessioni più limitate, sopratutto per quel che riguarda i provvedimenti di carattere economico.

Ma si deve d'altra parte riconoscere che la legge di Napoli traeva ragione da peculiari necessità di quel centro, in nesso anche a problemi di risanamento e di sistemazione economica, e all'intendimento, già allora manifestatosi, di fare qualche cosa per rinvigorire nel Meridionale le iniziative industriali.

Per Venezia, a sua volta, la legge porta la data del 26 luglio 1917, e per quanto seguisse ad una ricca fioritura di progetti e di discussioni che avevano appassionato per lungo tempo tutti i veneziani, va riguardata alla stregua del periodo che incombeva sulla Regina della laguna, periodo di crisi acutissima e di vero martirologio.

Il problema di Trieste

Il problema di Trieste si è maturato invece in un periodo in cui, pur essendo ancora sensibili le conseguenze della crisi del dopoguerra, si sono accentuati programmi di concentramento e di razionalizzazione meno propizi a concessioni speciali.

Ma all'acuta visione del Governo Nazionale non poteva sfuggire che il problema stesso era tutt'affatto speciale, imponentesi anche in queste condizioni, si potrebbe dire anzi per queste condizioni.

Trieste non ha perduto il suo «hinterland»: lo si è affermato più volte a conforto della prova non breve che dimostra che qualche cosa pure è perduto, che qualche altra cosa si è costituita a danno del funzionamento dell'emporio attraverso lo sminuzzamento dell'ex monarchia in vari Stati e attraverso l'ostilità da cui qualcuno di questi è pervaso a nostro danno. Crisi economiche, crisi politiche e le incorreggibili difficoltà che conseguono alla creazione di molteplici barriere si assommano da più anni, deludendo più d'una speranza.

D'altra parte l'industria triestina aveva un orientamento che la pressione dei fattori economici aveva informato allo stato di fatto preesistente. Con lo sfacelo della monarchia si è verificato anche in questo riguardo una discordanza fra la natura e la potenzialità degli impianti e le richieste, fra l'antico aspetto industriale e commerciale e la nuova costituzione e ripartizione dei mercati. Da ciò una complessa opera di sistemazione che occorre sollecitare, incoraggiare, assistere, particolarmente in un periodo in cui il lavoro di esportazione trova ancora sensibili difficoltà finanziarie, in cui la rimunerazione del capitale è difficile, e difficile quindi che sieno affrontate le spese per una nuova organizzazione o anche semplicemente per una riorganizzazione tecnica.

La portata del provvedimento

Su queste premesse le concessioni del Governo hanno avuto un orientamento di varia portata.

Esse tendono tutte a favorire che sorgano nel territorio di Trieste, di Monfalcone e di Muggia dei nuovi stabilimenti industriali, e che quelli esistenti possano essere ampliati o trasformati.

Era già noto che i benefici della legge non si sarebbero limitati al territorio di Trieste, il quale, nella stretta fra l'altopiano carsico ed il mare, non offre notevoli disponibilità ove si considerino le esigenze di sviluppo dei servizi pubblici, particolarmente in nesso alle comunicazioni ed al porto.

Perciò i comuni di Muggia e di Monfalcone sono stati giustamente comparati a due grandi banchine del sistema portuale di Trieste, due grandi banchine ove le industrie possono trovare più acconcio assestamento, particolarmente quando si tratti di industrie che richiedono vaste disponibilità di terreno.

Per Trieste hanno tuttavia particolare efficacia i benefici che si riferiscono agli stabilimenti industriali esistenti. E' questo anzi uno degli aspetti che, riguardato con concetto pratico e con la visione delle condizioni del momento, va attentamente considerato.

Come si è già detto, parecchie industrie non rispondono più al nuovo campo di sfruttamento o alle esigenze attuali: e per esse il legislatore ha dato la possibilità di adattarsi alle nuove condizioni che si sono venute a costituire.

I benefici fiscali

I benefici di indole tributaria sono sintetizzati in un gruppo di articoli (dal 7 al 14) della legge fondamentale concernente i provvedimenti per la città di Napoli.

In virtù di essi, gli stabilimenti che sorgeranno a Trieste, Monfalcone e Muggia e gli ampliamenti degli stabilimenti posti nel territorio dei comuni stessi:

a) godranno dell'esenzione dai dazi doganali per i materiali di costruzione, le macchine e in genere per tutto quanto potrà occorrere al primo impianto e per i successivi ampliamenti, purchè eseguiti nel periodo di dieci anni dalla pubblicazione della legge;

b) potranno ottenere di essere retti a regime di deposito franco, e quindi considerato fuori della linea doganale, rendendosi ad essi applicabili le disposizioni della legge 6 agosto 1876 N. 3261, con esonero dal pagamento del dazio di esportazione e di ogni diritto a favore dello Stato, salvo le cautele da determinarsi dal Ministero delle Finanze;

c) godranno dell'eesenzione dall'imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali, presumibilmente — non conoscendosi ancora il preciso testo della legge — per un decennio dalla loro attivazione, purchè questa segua entro dieci anni dalla pubblicazione della legge stessa;

d) godranno, per lo stesso periodo di tempo per cui avrà effetto l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile, dell'esenzione dall'imposta sui fabbricati e sui terreni e dalle relative sovraimposte, in quanto si tratti di realità che faranno parte integrante degli stabilimenti.

Inoltre gli stabilimenti di nuovo impianto saranno esonerati, per un periodo di 15 anni dal loro impianto, dal corrispondere le spese di vigilanza e le indennità per le operazioni di finanza da compiere nell'interno degli stabilimenti, richieste per l'applicazione delle disposizioni relative alle importazioni temporanee o alla esportazione di merci ammesse alla restituzione dei diritti. Ciò evidentemente perchè la concessione di cui trattasi era meno facile, se non impossibile, per la parte che si riferiva ad ampliamenti di stabilimenti esistenti.

Le zone speciali

A fianco di queste concessioni di carattere generale, il provvedimento di legge, ha una norma che tende provvidamente a costituire delle zone in cui i nuovi impianti siano attratti, a tutto vantaggio del centro cittadino e dell'organizzazione industriale.

Ci pare questa una disposizione assai indovinata, anzi intelligentemente innovatrice in confronto ai casi precedenti.

La sostanza della norma sta nel fatto che alle espropriazioni di edifici, di aree e di altri beni privati, può essere provveduto, entro i limiti di territorio che saranno determinati con successivi provvedimenti, secondo le disposizioni per la costituzione dei porti franchi e precisamente secondo l'art. 5 del Decreto-legge 22 dicembre 1927, il quale stabilisce che per la costituzione dei porti franchi si possa procedere secondo le norme generali della legge 15 gennaio 1885 N. 2892, per il risanamento della città di Napoli, con che il periodo preso a base per la determinazione delle indennità di espropriazione, che nella legge stessa era dell'ultimo decennio, sia ridotto all'ultimo quinquennio.

Era naturale che una sanzione simile, pur necessaria agli effetti della creazione della zona industriale, avrebbe preoccupato e sarebbe stata eccessiva se fosse stata estesa a tutti i centri urbani. Da ciò la delimitazione di zone, come sopra accennate, riservate a futuri provvedimenti da emanare di concerto fra il Ministero delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici, sentito il podestà del comune interessato.

Con questo particolare riguardo ad altri interessi e con la sicura tutela che deriva dal parere del podestà, questa norma può essere considerata senza alcuna preoccupazione. Se il singolo fosse sacrificato (e la scelta delle zone potrà forse seguire in modo che sacrificio non vi sia), il sacrificio sarà dettato dalle esigenze di un piano coordinato all'interesse generale.

L'esercizio delle zone speciali

Il terzo ed importante precetto della legge emanata sta nella circostanza che il coordinamento delle zone costituite secondo le modalità di cui sopra, sarà concesso ad una società all'uopo legalmente costituita.

Come si è detto, i provvedimenti per la creazione della zona industriale vengono a cadere su tre comuni. Trieste — poco egoisticamente per sè — si è preoccupata delle possibilità di successo sostanziale della iniziativa che patrocinava, ed ha voluto a pari condizioni Muggia e Monfalcone.

Ma non sarebbe possibile che nel territorio così determinato le iniziative si esercitino senza trovare un qualche organismo che provveda ad armonizzarle ed indirizzarle al fine che si intende di raggiungere. Il quale non è quello di attribuire a questo o a quel gruppo determinate facilitazioni per l'adempimento di un determinato programma, ma quello ad assicurare, con una temporanea rinuncia dello Stato diretta sostanzialmente a creare futuri cespiti di contributo e sicuri mezzi di elevazione dell'economia locale e dell'economia locale nazionale, il mantenimento e lo sviluppo dell'emporio triestino.

Il decreto-legge, nelle sue linee semplici, è in sostanza una solenne affermazione di fede e la sanzione del Governo di Benito Mussolini al deciso intendimento della città di Trieste di vivere una vita più rispondente alle sue tradizioni e alle sue possibilità.

Verso l'accordo per gli affitti

Un importante riunione in Prefettura

La Prefettura dirama il seguente comunicato:

Si sono riuniti ieri mattina in Prefettura, convocati da S. E. il Prefetto, il podestà sen. dott. Giorgio Pitacco, il segretario politico federale ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, il questore cav. uff. Sebastiano Schillaci, il direttore dell'Ufficio distrettuale delle Imposte cav. Giuseppe De Matteo, i rappresentanti della Unione fascista fra i proprietari di stabili, dott. Piero Gerin, cav. Giulio Segre e Nereo Orlini, l'avv. Werner Escher per l'Associazione proprietari di stabili, il cav. Alfredo Zannoni per i mutilati e invalidi, le madri e vedove dei Caduti in guerra, il dott. Roberto Calligarsi per l'Associazione nazionale combattenti, il cav. uff. Silvio Simonini per i Sindacati fascisti, il prof. Domenico Fonda-Bonardi per gli insegnanti fascisti, il rag. Aladino Cioni per la Associazione del Pubblico Impiego, il maestro Augusto Cecchini per l'A. N. I. F., il cav. Luigi Mucci per la Associazione marinara fascista. Il Podestà era assistito dal dott. Aldo Lonciari.

Categorie e zone

S. E. il Prefetto aperta la seduta, richiamando il decreto del 3 giugno concernente provvedimenti relativi agli affitti degli immobili in rapporto alla stabilizzazione monetaria, mise in rilievo le finalità delle sue disposizioni e in particolare di quelle che considerano ed ammettono la possibilità di aumenti degli affitti delle case di abitazione, precisando essere scopo della runione, quello di fissare i criteri di massima e raccogliere gli elementi per la determinazione in via preventiva e conciliativa di quelle medie degli affitti attuali, che, secondo la lettera e lo spirito del Decreto, devono costituire il limite massimo ed insuperabile di ogni eventuale aumento degli affitti attualmente inferiori al quadruplo dell'anteguerra.

Invitò pertanto i convenuti ad esprimere il loro pensiero in argomento, esprimendo per sua parte l'avviso che, in conformità della lettera e dello spirito del Decreto, le medie in questione debbano calcolarsi a parte per ciascuna categoria di abitazione e, subordinatamente, a seconda delle diverse zone della città nelle quali esse siano ubicate.

Il Segretario politico ed il Podestà accedettero al punto di vista espresso da S. E. il Prefetto cui pure si associò, con espressioni attestanti del maggiore e più conciliativo spirito di moderazione, il dott. Gerin per i rappresentanti dei proprietari di stabili.

Alla discussione parteciparono il direttore delle Imposte e i rappresentanti dei Sindacati, del Pubblico impiego, delle Associazioni combattentistiche, dei mutilati e dei ferrovieri.

La nomina d'una commissione

A conclusione, si convenne di affidare il mandato di procedere alla determinazione delle medie delle quali si tratta, in applicazione dei criteri di massima suesposti e in base agli elementi che già sono in possesso del Comune, dell'Associazione dei proprietari e dell'Ufficio delle Imposte, ad una Commissione che, su proposta di S. E. il Prefetto, risultò composta dal segretario politico federale ing. Cobolli-Gigli, quale presidente, dal dott. Lonciari, per il Comune, dal cav. De Matteo, capo dell'Ufficio Imposte, dal dott. Gerin e dal cav. Segre per i proprietari di stabili, dal cav. Simoni e dal rag. Cioni per gli inquilini.

La Commissione ha iniziato immediatamente i suoi lavori, che saranno indubbiamente portati a conclusione entro brevissimo tempo.

La prima seduta della commissione

Nella sua prima seduta tenuta già ieri alle 11.30, la Commissione nominata da S. E. il Prefetto ha stabilito alcune norme per la determinazione della media per i diversi tipi di alloggio. Tali medie, che terranno conto delle diverse zone della città, si baseranno soprattutto sul principio che gli alloggi delle famiglie operaie non debbano subire nella quasi totalità aumenti di sorta. Oltre alle zone della città la Commissione ha esaminata la questione anche dal punto di vista del numero dei vani.

La Commissione si riunirà nuovamente venerdì alle 17.30 nella sede del Partito.

Una riunione dei proprietari

Ieri alle 18.30 nella sala del Circolo impiegati bancari, via S. Francesco n. 2, si sono riuniti a seduta i soci dell'Unione Fascista fra i proprietari di stabili. Presiedeva il dott. Piero Gerin, il quale ha esposto le varie fasi delle trattative condotte in questi ultimi tempi per raggiungere un accordo circa l'applicazione del recente decreto sugli affitti. Da ultimo egli ha illustrato i risultati della seduta svoltasi ieri mattina in Prefettura, comunicando che in quella si era stabilito di formare varie categorie di appartamenti e cioè di una stanza e cucina, di 2 stanze e cucina, di tre stanze e cucina e di quattro stanze e cucina e di dividere altresì la città in tre zone: quelle popolari di S. Giacomo e Cittavecchia, quella del centro e una media fra queste due. Aggiunse poi che era stata nominata una Commissione ristretta che si riconvocherà venerdì prossimo per lo studio e la fissazione delle aliquote di media pigione.

Si accese quindi un'animata discussione durante la quale vennero trattati i punti principali dell'auspicato accordo e dell'applicazione del decreto.

Il presidente dott. Gerin dichiarò alla fine di prendere nota delle varie raccomandazioni avanzate dagli intervenuti, raccomandando moderazione nell'applicazione del decreto sugli affitti e spirito conciliativo nelle trattative con gl'inquilini.

Il nuovo acquedotto

Un sopraluogo delle autorità cittadine

L'approvazione del Ministero dei LL. PP.

Ieri nel pomeriggio, il podestà senatore Pitacco, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli e il vicepodestà dott. Grego, accompagnati dal comm. Coverlizza e dal comm. D'Orlando, per l'Azienda stradale, dall'ing. Grassi e ing. capo Camanzi del Genio civile, dall'ing. Braidotti e Versa della Commissione acquedotti, dal dott. Palcich, dott. Nicolich, ing. D'Acunzo, ing. Scoda e dal cav. uff. Gorlato, si sono recati presso il mulino Sardotsch, punto di presa delle polle Randaccio, ed hanno stabilito il luogo dove dovrà sorgere l'impianto di captazione e quello di filtrazione del futuro acquedotto.

Continuando nella visita, la Commissione ha seguito il tracciato predisposto per la condotta fino al bacino di raccoglimento a quota 125, nelle vicinanze della nuova strada Trieste-Monfalcone.

Seguendo la via che sarà percorsa dalle nuove tubature, la Commissione ha esaminato attentamente le varie opere che saranno richieste dal passaggio del condotto nel corpo della strada. Sono state anche formulate le ampie e precise direttive che saranno seguite dagli uffici che predisporranno con la massima urgenza i progetti dettagliati.

Non è improbabile che la nuova strada debba subire una interruzione del traffico nel periodo dei lavori, ma ciò sarà ripagato dalla rapidità con la quale questi verranno condotti e dalla perfetta esecuzione dell'opera.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha ieri comunicato agli uffici competenti l'adesione di massima per il passaggio della nuova conduttura nel corpo stradale. La volontà del Podestà di giungere rapidamente alla parte esecutiva dell'opera, viene così a concretarsi in una sollecita preparazione del progetto, cui seguirà subito l'attuazione.

L'interessamento del Duce e quello dei massimi gerarchi cittadini, sono la più bella e più sicura garanzia per la cittadinanza, che il nuovo grandioso impianto sarà nel più breve tempo condotto a termine e che la città sarà finalmente liberata fra un anno dell'incubo angoscioso della penuria di acqua che ora l'affanna.

I provvedimenti per gli impiegati della Cassa di Risparmio. L'Associazione del pubblico impiego a proposito del comunicato di ieri, riguardante il regolamento di pensione per il personale della Cassa di Risparmio triestina, ci comunica di essere incorsa in errore e che i limiti di servizio e di età degli aventi diritto a pensione, anzichè a 38 anni di servizio e 61 di età, sono di 35 e 65 anni e il limite di 8 (invece di 5) di impiego per il diritto alla pensione per invalidità contratta in servizio.

La nomina del comm. Vendittelli

a viceprefetto di Trieste

Apprendiamo che al posto lasciato vacante da S. E. Zanconato, promosso prefetto della provincia di Trapani, è stato nominato viceprefetto di Trieste il comm. Arturo Vendittelli. La notizia non può che essere accolta con vivo compiacimento da quanti, e sono molti, hanno avuto occasione di conoscere l'egregio funzionario durante la sua intelligente attività svolta a beneficio delle nostre Cooperative operaie nella qualità di commissario prefettizio.

Il comm. Vendittelli, che appartiene al Ministero dell'Interno, gode infatti larghissima stima fra noi, e della nostra città conosce perfettamente i problemi, i bisogni e le aspirazioni.

Commissario all'Azienda consorziale dei consumi di Milano, delegato del Governatorato per l'Ufficio annonario di Roma, consigliere del Consorzio agrario giuliano, commissario alle nostre Cooperative operaie, egli diede sempre luminose prove d'intelligenza, di assiduità, di singolare capacità, d'iniziativa, per cui egli sarà certamente il migliore collaboratore dell'illustre capo della nostra Provincia, S. E. Fornaciari.

Al comm. Vendittelli — che molto probabilmente giungerà a Trieste nella giornata di oggi — diamo da queste colonne il più cordiale e deferente benvenuto nel suo nuovo alto ufficio.

Ricerca della paternità e successione ereditaria

nei riflessi dell'unificazione del diritto privato

A due giorni di distanza dalla pubblicazione del comunicato ufficiale della seduta del Consiglio dei ministri nella quale fu deliberata l'unificazione del diritto privato e dei sitemi procedurali fra vecchie e nuove provincie, continuano, con immutato vivo interessamento e negli ambienti forensi e nel mondo degli affari, i commenti e i consensi intorno alla preparazione del grande evento predisposto dal Governo nazionale. Le maggiori aspettative ed i più audaci... calcoli di probabilità volgono intorno agli istituti che il comunicato ufficiale afferma di voler mantenere.

Una pregiudiziale: R. D. o Legge?

Si pone intanto una questione pregiudiziale. Si provvederà alla unificazione legislativa con un Regio Decreto o con una legge da presentare al Parlamento? Sembrava in sul principio che il Governo avesse predisposto un disegno di legge da proporre alle Camere, con la consueta procedura parlamentare. Ma, poichè nel comunicato ufficiale si parla di uno «schema di provvedimento» e d'altra parte tutte le leggi e gli altri Codici italiani (il Codice penale e di procedura penale) furono estesi a queste province con Regi Decreti, non pare dubbio che lo stesso sistema sarà seguito anche nella presente occasione. Si tratta, infatti, non di emanare leggi nuove, ma di estendere l'efficacia territoriale di leggi preesistenti. E' però non occorre una legge.

Per quanto riguarda le fasi di transizione dal vecchio al nuovo regime, abbiamo già accennato in queste colonne alle sorti probabili che toccheranno ai libri fondiari, alle società commerciali, al Giudizio arbitramentale di Borsa, ai Tribunali commerciali e marittimi.

Diremo ora, scendendo più nel vivo delle differenze di legislazione, di alcuni lati particolari, che interessano la generalità dei cittadini e che segnano il maggior contrasto nella convivenza giuridica, in queste nostre terre, di cittadini delle vecchi eo di cittadini delle nuove province.

I figli illegittimi e la ricerca della paternità

Nel 1924 furono estesi alle nuove province l'ordinamento di Stato civile e il diritto matrimoniale italiani — (passaggio dello Stato civile dagli uffici parrocchiali ai comuni, matrimonio civile, abolizione del divorzio, ecc.) — ma si lasciò in sospeso la sistemazione giuridica dei figli illegittimi, sia perchè in questa materia era netto il contrasto fra legislazione austriaca e legislazione italiana; sia perchè uno dei primi compiti assegnati ai riformatori del nostro Codice civile — (progetto di riforma del 1923, poi sorpassato e notevolmente ampliato) — fu appunto quello di provvedere ad un nuovo, più umano trattamento dei figli illegittimi (figli naturali semplici, adulterini, incestuosi) in conformità della rinnovata coscienza giuridico-morale.

Il Codice civile austriaco ammette senza restrizioni la ricerca della paternità dei figli nati fuori matrimonio ed anzi la impone sia pure al solo scopo di assicurare a questi gli alimenti, senza distinguere se si tratti di figli naturali semplici — (nati da persone delle quali nessuno sia legato da matrimonio) — o di figli adulterini — (nati da persone delle quali una o tutte e due siano legate da matrimonio, ciascuna per conto suo) — o di figli incestuosi — (nati fra parenti stretti, fra i quali il matrimonio sia proibito).

Il Codice civile italiano non ammette, invece, la ricerca della paternità, se non in rarissimi casi (stupro violento o ratto, contemporanei al tempo del concepimento); e, per quanto riguarda il diritto agli alimenti, non lo riconosce se non in rarissimi casi, dai quali, per giunta, sarebbero esclusi, secondo alcuni, i figli adulterini e gli incestuosi; i quali, ancora, non possono venire riconosciuti nemmeno quando i padri volessero farlo spontaneamente.

La prova della paternità

Non molto diversamente è regolata la condizione della maternità. Per diritto austriaco, la madre è obbligata a farsi conoscere (mater semper certa) e dà il proprio cognome al figlio illegittimo. Per diritto italiano la madre non può essere obbligata a farsi conoscere, se non quando vi consenta con una solenne dichiarazione; in assenza di tale dichiarazione non dà mai il proprio cognome al figlio illegittimo, al quale, invece, il podestà attribuisce un cognome qualsiasi, a sua scelta.

Altre differenze riguardano altri lati giuridici, come quello del riconoscimento volontario da parte del padre naturale, che in diritto italiano conferisce il proprio cognome al figlio ed attribuisce a quest'ultimo alcuni diritti ereditari; e in diritto austriaco, invece, non serve nè a dare al figlio il cognome paterno nè ad attribuirgli quote ereditarie.

Incongruenze: stranieri in terra italiana

Queste essenziali differenze di legislazione, considerate ciascuna per conto suo, non presenterebbero in sè stesse alcuna difficoltà di attuazione. Ma poichè in queste terre vivono cittadini delle vecchie e delle nuove provincie, la prima grave difficoltà che si presentò nel 1924 e che perdura tuttora fu questa: quale legge bisogna applicare quando, poniamo a Trieste, nasce un figlio illegittimo da una cittadina delle vecchie provincie? Non l'austriaca, perchè sembra un assurdo, trattandosi di diritti personali che sono, per diritto universale, regolati dalla legge d'origine. Non l'italiana, perchè qui non estesa e perchè la legge d'origine riguarda gli stranieri e non i connazionali. Non tutte e due, perchè si elidevano a vicenda.

Sembrò minore incongruenza, pur di risolvere in qualche modo la non facile questione, ricorrere ad una finzione e trattare gli italiani delle vecchie provincie... proprio come stranieri ed applicare loro la legge d'origine (statuto personale). E si è andati sempre avanti di questo passo, trattando i cittadini delle nuove provincie alla stregua della legge austriaca e i cittadini delle vecchie alla stregua della legge italiana, pur essendo oramai difficile, in vari casi, tenere distinti gli uni dagli altri.

E' da tener presente, infatti, l'antico concetto austriaco della pertinenza o quello italiano del domicilio?

Gli uffici municipali e quelli giudiziari conoscono infinite «viae crucis» dei poveri disgraziati padri naturali e delle anesia più disgraziate madri naturali di figli illegittimi, alla ricerca di una soluzione equa fra le due legislazioni.

Un caso tipico

Le complicazioni divengono gravissime ed inestricabili nei casi, numerosissimi, d'intrecci fra gli uni e gli altri cittadini. E' tipica la vicenda giuridica di un professionista, scapolo, delle vecchie provincie, che aveva avuto un figlio da una donna coniugata, ma abbandonata dal marito, delle nuove provincie. Il bambino fu registrato come illegittimo e col cognome della madre, appunto perchè questa era di queste terre, nonostante che il padre fosse disposto a riconoscerlo come suo ed a dargli il proprio cognome. Per il fatto che il bambino era nato in queste terre, il giudice pupillare ordinò la ricerca della paternità e si trovò di fronte... ad un cittadino delle vecchie provincie, al quale, però, non parve vero di rinnegare la propria legge di origine e di riconoscere la propria creatura, in regime di legge austriaca.

Ma, fatto questo importante passo, che era nei suoi voti, egli chiese che il riconoscimento avesse gli effetti della legge italiana, cioè di conferire il cognome al figlio, a differenza del riconoscimento austriaco che questo effetto non ha, avendo, invece, come abbiamo notato, efficacia limitata all'obbligo degli alimenti. Gli si rispose che non era possibile perchè... era italiano delle vecchie provincie e come tale non poteva riconoscere un figlio che la legge italiana considera come adulterino.

Il pover'uomo parve perdere la testa ed ancora non sa darsi pace di non essere, per il proprio figlio, nè austriaco, nè... italiano; ed è in attesa, come tanti altri, di una legge nuova che, magari sotto specie di... amnistia, sanzioni numerose situazioni irregolari di questo periodo transitorio, che perdura da dieci anni, adottando norme a contenuto umano, se non strettamente giuridico.

Ecco, appunto, uno dei campi tutt'altro che angusti che attendono l'opera del nuovo legislatore.

Le successioni ereditarie

In materia di eredità, non abbiamo grandi differenze sostanziali circa i diritti successori veri e propri; ma ne abbiamo una grandissima circa il modo come si provvede all'apertura della successione e all'assegnazione delle quote ereditarie. In queste provincie, appena muore una persona, il pretore ne è informato di ufficio e provvede di autorità alla cosidetta «ventilazione ereditaria»; accerta cioè qual'è il patrimonio ereditario (quando ve n'è uno), identifica gli eredi, divide fra di loro l'eredità, assegna a ciascuno la sua quota e provvede alla intavolazione nei libri fondiari delle parti di proprietà immobiliare che a sciascun erede sono spettate.

Nelle vecchie provincie, nulla di tutto questo. In caso di successione ereditaria, non si fa luogo ad alcun procedimento di ufficio. Gli eredi se la sbrigano fra di loro se vogliono e come vogliono, purchè paghino la tassa di successione, quando è dovuta (per fortuna, non più nel gruppo familiare). Possono o non possono procedere a divisione dell'asse ereditario, o personalmente fra di loro o a mezzo di un notaio, subito dopo la morte del loro autore o dopo anni parecchi. I guai li risentiranno, se mai, a distanza, quando a qualcuno di loro salta il ticchio di farsi attribuire la propria quota. Allora bisognerà ricercare i coeredi o i loro successori, ed iniziare giudizi lunghi e costosi. Alla stessa sorte è condannato il creditore di una persona che abbia una eredità indivisa con altri. Se vuole pagarsi sulla quota ereditaria che può spettare al suo debitore, deve ottenere prima la divisione del patrimonio ereditario. E così, via dicendo.

Or dunque, anche in questa parte occorre pensare a norme nuove, specialmente per la considerazione che, essendovi di mezzo i libri fondiari, che si vogliono mantenere, le successioni ereditarie di queste provincie dovranno continuare ad avere una caratteristica propria.

Le vincite della Tombola nazionale

pro istruzione degli orfani di guerra

Il Comitato della Tombola nazionale estratta a Roma il 12 corr. a beneficio dell'Ente dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, ci comunica:

«Il termine utile per la presentazione delle vincite dei premi della tombola nazionale estratta in Roma il 12 corrente scade il 27 corrente, a mezzanotte.

Le cartelle finora presentate e che vincerebbero i tre primi premi sono le sottoindicate:

1) cartella 35 del registro 19646, proveniente da Borore (Nuoro), che vincerebbe col 28.o estratto;

2) cartella 27 del registro 20623, proveniente da Corciano (Perugia) che vincerebbe col 31.o estratto;

3) cartella 10 del registro 14.740, proveniente da Portonaccio (frazione di Roma) che vincerebbe col 31.o estratto;

4) cartella 18 del registro 35246, proveniente da S. Cristoforo (Milano), che vincerebbe col 32.o estratto.

Le dette cartelle e le altre che perverranno saranno poste a confronto con le rispettive matrici dall'apposita Commissione prefettizia il 28 corrente

Gli alberi in via Carducci

In questi giorni sono stati piantati in via Giosue Carducci i primi alberi del filare che lungheggia l'area della Caserma Oberdan e prosegue quindi fino ai Volti di Chiozza. Per ora l'impianto è stato fatto sino a circa metà della fronte dell'ex Caserma, dovendosi nel tratto ulteriore continuare i lavori di canalizzazione. E' inutile dire che gli alberi, per quanto ancora smilzi e coronati da un esiguo pennacchietto, stanno benissimo, e promettono la stessa ottima riuscita che diedero, contro tutte le aspettative, quelli piantati in via Battisti.

Del resto, la piantagione d'alberi su via Carducci era un'idea vecchia, della quale si parlava da almeno vent'anni. Soltanto finora essa aveva incontrato ostacoli, e perfino dichiarazioni d'impossibilità, come tante cose che poi si sono dimostrate possibilissime. Valga per tutte l'inaffiamento della città con l'acqua di mare: che combattuto per almeno quarant'anni, costringendo il Comune a gravi spese e i cittadini a maggior penuria d'acqua per procacciare l'acqua necessaria all'inaffiamento, si è poi attuato quest'anno senza che ne succedesse alcun malanno, anzi, a quanto dicono, con una diminuzione sensibile del numero delle mosche. Così, vedendo oggi i primi alberi in via Carducci, si esita quasi a credere che per tanti anni, da prima della guerra, si sia discusso sulla possibilità di piantarli: tanto par naturale che essi ci sieno, come in tutto il mondo su vie di quella rispettabile larghezza.

L'albo dei medici

Per cura dell'Ordine dei medici in lussuosa veste tipografica è uscito coi tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale l'Albo ufficiale dei medici iscritti all'Ordine della Provincia di Trieste. L'edizione, molto accurata, porta i nomi di tutti i medici di Trieste e Provincia, la data d'iscrizione, il luogo e data di laurea, la loro residenza e l'indirizzo della abitazione ed ambulatorio. Vi è indicato pure il nuovo numero automatico del telefono e le ore di consultazione. La pubblicazione, dovuta al Consiglio direttivo, è distribuita non solo a tutti i medici, ma anche alle farmacie, autorità mediche, ospedali, case di cura, ecc. di Triese e Venezia Giulia.

L'esportazione americana. L'esportazione americana ascese a 1203 milioni di dollari nel primo trimestre dell'anno corrente. E' questa la cifra massima raggiunta in un trimestre d'esportazione negli ultimi otto anni, se si faccia eccezione per l'anno 1925.

Angoli ignoti di Trieste antica

(Oreste Cuppo) Il forestiero innamorato delle cose antiche, giunto a Trieste nostra, si chiederà: «In che luogo rivive questa città il suo passato? Ha avuto essa il suo passato?» Domande tutte che hanno molteplice risposta, o forestiero! Sia la tua guida un vero cittadino, o scegli pur me, ch'io ti saprò indicar le tracce di lontanissimi tempi. Vedrai il corinzio che Roma ha fermato sul Campidoglio triestino, vedrai il romanzo tra gli stili svariati, nella mistica penombra della cattedrale, vedrai ancora il primo e il tardo Medioevo, sfiorito tra i meandri della città vecchia.

E al Medioevo soffermiamoci un po'.

***

Prendiamo per una vittola che, dalla facciata settentrionale del castello di S. Giusto, scende scabrosa al cuore della classica città vecchia. Alberi e pratelli verzicanti affiancano la straducola scoscesa; e qualche casetta antica, che sembra stia ancora in piedi, con le vetuste mura, a ricordare che, un tempo, là vicino correva la turrita cinta di Trieste.

E scendiamo ancora.

Due piccole branche di scalini sudici, incassate fra umidicce mura, ci portano alla vista della medioevale Tor Cucherna.

Alta, imperiosa, quadrata, essa eleva all'azzurro i suoi merli guelfi rinnovellati di fresco. Aperta si presenta ad occidente, dal lato che guarda la città; inaccessibile quasi, come per l'addietro, a levante. Al suo bigiastro muro non si abbarbica, nemmeno oggi, l'edera dannosa e nessun'altra pianta rampicante. Perchè, in ogni tempo, si provvide, acchè questi parassiti non ne guastassero i cementi, con l'azione corruttrice dell'umido. Ai piedi della torre, accoccolato umilmente, sta un pozzo quasi a ricordo dell'acqua che scorreva nel fossato intorno alle mura.

La cinta, la cura con cui la si conservava, anche per evitare una possibile scalata dal lato esterno, il fossato con l'acqua, in basso, le feritoie per gli arcieri e i merli guelfi, in alto, ci dicono che la città aveva dei nemici da temere.

E non a torto.

Infatti, sin da quando Trieste era entrata nelle dipendenze dal sistema baronale dei Vescovi, essa aveva a sostenere più volte gl'impeti della vicina e fiorente Venezia.

Questa, è vero, s'era spesso imposta alla vassalla dei Vescovi, ma lo spirito di libertà non s'era mai estinto nel cuore dei triestini. E tra prove di vera audacia, Venezia, sbalordita, ne era cacciata.

Ma venne il giorno, venne il 1295, anno in cui anche Trieste fu riconosciuta libero comune, e poté mostrare la fronte altera alla grande Emula che l'osteggiava.

***

E sognamo un pomeriggio d'autunno. Siam saliti sulla torre della Trieste trecentesca e, con lo sguardo avido, spaziamo la magnifica vista che ci si offre. Trieste, il fiero comune medioevale, l'abbiamo alle spalle. E inanzi a noi, si aprono i suoi dintorni che, da questa parte, per mezzo arco di cerchio, girano dai monti al mare.

Ecco le fitte e oscure boscaglie che si spingono alla selva Farneto. Un rivo, il rio Sex Fontanis, separa questo bosco dal pendio di Ponzano; quel di S. Pelagio e quello di Cologna, che ammantano gli erti pendii della Vena, e che facendosi sempre più dense, vanno ambedue a portar le acque a Rio Grande, lo dividono da Scolcula.

Ed ecco gli impettiti scaglioni di Scolcula che, come alzate ricolme di frutta, offrono al sole e agli uomini i grappoli rubinicci dell'uve mature. E tratto, tratto, di mezzo ai festoni vermigli dei pampini screziati, s'alza un volo di passeri spauriti: è certamente il severo saltuario che passa in cerca dei ladri d'uve.

Ma a settentrione, la collina discende dolcemente nella Val Martinaga, che il Rio di Montorsino bagna, per rialzarsi poi scabrosa col nome di Greta o Greto.

Ma le brume del tramonto, lasciano tuttavia che i nostri sguardi si spingano fino a Balcola dai frondosi castagni; e più oltre.

Ecco il sole all'orizzonte, ecco il sole indorare le acque del golfo e le poche galee che vi stanno ancorate. Gli ultimi bagliori rischiarano ancora la natura che sta per assopirsi e le torri sperdute in mezzo ad essa: Torre Pendola, Torre Blancot nella Val del Rivo, e, lontana lontana, Tor S. Piero. I mulini, che, come bianchi bovi all'abbeveraggio, costeggiano i rivi, sono già nella penombra.

Il crepuscolo autunnale non dura lungo.

Le tenebre affittiscono, e con le tenebre la città tutta si fa silenziosa, si addorme. Nessuna luce dev'essere accesa.

Soltanto al palazzo del Comune, tremula un cesendelo e, alla confraternita di S. Nicolò, due deboli fanali gettano un po' di luce sull'acqua e sulle feluche ondoleggianti per la brezza.

Il grido delle scolte agli spaldi si fa udire.

Scendiamo?

Ancora uno sguardo sulla città assonnata e sulle ombre lontane dei monti che segnano i termini del comune.

Sistilanu — Publica — Castilir — Mare Certos — Dat — Michi — Fines.

Un celebre libro tradotto dallo spagnolo. Il coltissimo bibliotecario civico di Fiume, il prof. Piero Pillepich, il primo studioso italiano e traduttore di Unamuno, continua l'opera sua di divulgazione della letteratura spagnuola. Recentemente, nella rivista *Colombo*, egli rivelava al nostro pubblico uno dei maggiori scrittori ispano-americani, Rufino Blanco-Fombona; oggi esce di lui, coi tipi dell'Anonima Romana Editoriale, la traduzione d'un libro di Luis Araquistain, «L'arcipelago meraviglioso», che è un libro di avventure fantastiche e conta tra le opere più cantate della moderna letteraura iberica. Ne riparleremo.

Le brillanti prove di collaudo

della nave-cisterna «Lucrecia»

Con una rapidità che ha del miracoloso, il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone ha varato e quindi allestito la quarta nave cisterna per conto della Società Anglo Saxon Petroleum Company di Londra. La «Lucrecia», che sarà adibita al trasporto di olii minerali nella zona di Maracaibo-Curacao, sulle coste del Venezuela, è stata ieri collaudata dai tecnici degli armatori che dopo le prove hanno calorosamente lodata l'opera del Cantiere.

La nave, impostata sullo scalo il 27 gennaio, è stata consegnata prima dell'epoca prestabilita. Fu eseguita e completata in ogni particolare con minuziosa cura, sia nello scafo, che nelle macchine e nell'arredamento.

Le prove si sono svolte nel golfo di Trieste e lungo le coste dell'Istria. I risultati ottenuti superarono ogni aspettativa e furono migliori di quelli ottenuti con le precedenti costruzioni; la massima velocità raggiunta durante i percorsi al miglio fu di nodi 11.6 e la media dei sei percorsi di nodi 11.12, sempre all'immersione media di 11 piedi e 1 pollice e mezzo. La velocità contrattuale era di 10.25 nodi.

Erano presenti a bordo il comm. Augusto Cosulich, il cav. Antonio Tedeschi e l'ispettore Koenig, del Cantiere, il sig. A. Topich e A. Taphouse, in rappresentanza della Società Anglo Saxon, i signori H. Biles e Dovrien, ispettori dell'Anglo Saxon, il cap. G. Gladulich, comandante durante le prove, il capitano della nave mr. Blott, ed il capo macchinista mr. Craig, mr. Gifford, rappresentante della ditta Swinney Brothers, i signori H. C. Forster e ing. Bonivento, per il Lloyd Register.

I dati tecnici della nave

La bella nave ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 92.96, larghezza 15.25, puntale 4.57, il suo coefficente di finezza è di 8.15, il pescaggio alla massima immersione 4.05. Lo scafo è diviso internamente in diversi compartimenti stagni alla nafta, comprendenti il gavone di prora e la stiva di prora, l'intercapedine stagna, le cinque cisterne centrali per carico, il locale pompe, il deposito combustibile di poppa, il locale macchine e caldaie, ed il gavone di poppa: due paratie longitudinali in corrispondenza del cofano di espansione separano le 6 cisterne laterali dalle centrali. La portata all'immersione di 4.05 metri è di circa 3000 tonnellate, la stazza netta di tonnellate 1119.41.

La propulsione è ottenuta per mezzo di due macchine a vapore, alternative, a triplice espansione della potenza di 750 HP., le dimensioni dei cilindri mm. 31 per 521 per 860 e corsa mm. 619, che lavorano alla pressione di 12 atmosfere con tiraggio forzato Howden. Le macchine sono state costruite dalla Società Rotterdamsche Droogdock. Le caldaie sono due delle dimensioni 8.96 per 3.72.

Una esposizione interessante. Il 24, 25 e 26 luglio avrà luogo all'Aja una esposizione nazionale di cavalli e di bestiame grosso e minuto che costituirà una interessante affermazione delle condizioni dell'allevamento di cavalli e bestiame.

I limoni rincarano anche a Roma

Ci telefonano da Roma 25: I limoni oggi a Roma sono saliti ancora di prezzo in confronto di ieri: da lire 3.70 al kg. hanno raggiunto il prezzo di 4.70. Questo «carolimoni» viene attribuito dagli esperti alla poca disponibilità in confronto alle richieste, date le conseguenze del caldo eccessivo e dell'esportazione sempre più imponente. L'Inghilterra è il paese che assorbe la maggior quantità di limoni: un limone vi si paga fino a quasi 2 lire italiane. E' un fatto che le richieste hanno coinciso purtroppo con un pessimo raccolto, quale cioè non si ricordava da decenni. Tuttavia non è da mettere in dubbio che anche la speculazione giuoca una parte nel vertiginoso aumento di prezzo del prezioso frutto.

Leggere in VIII pagina il romanzo inedito:

"T.„ "G.„ "L.„

Segnaliamo in modo particolare a tutti i nostri lettori — anche a quelli che di solito non leggono i romanzi di appendice — questo eccezionalissimo lavoro col quale Henry Fontis e Jean Richard, in collaborazione, si sono affermati tra i più passionali, emozionanti e strani romanzieri del mondo.

Dopo non brevi trattative con importante agenzia letteraria italiana, siamo riusciti ad assicurarci la proprietà di questo lavoro che costituisce un avvenimento di genialità letteraria.

Le prime "angurie„

Sono comparse ieri, con gran giubile dei triestini, che per il frutto tricolore hanno simpatie antiche, tali da costituire una gaia tradizione. «Rossa, rossa!» e intorno ai primi banchi si affollarono lietamente i consumatori avidi di dissetarsi affondando i denti nella polpa sanguigna dolce e fresca del cucurbitaceo. «Rossa; sangue!...» il grido invitante dei rivenditori, tra la luce complice dei fanali rossi, echeggiò fino a tarda sera. Qualcuno pensò che la comparsa del cocomero segna purtroppo la fine dell'estate, ma le riflessioni malinconiche non fecero presa e per i primi venditori d'angurie furono ottimi affari.

La mostra degli allievi di Villa Opicina. Dopo quanto s'è detto dei lavori presentati alla mostra di Villa Opicina, in cui moltissimi allievi si distinsero in modo speciale, sia per il numero delle cose esposte, sia per la finezza del lavoro, crediamo giusto pubblicare i nomi di questi allievi, segnalatici come più bravi dal direttore del Ricreatorio Carlo Martini. Nel lavoro manuale si mostrarono degni di speciale encomio Sosich Giovanni di Valentino, Sosich Alessandro, Pacor Antonio e Luchesich Milano; nel lavoro femminile Iurich Palmira, Alman Maria, Daneu Maria di Michele; nel filets Scatigna Luigia e nei aizzi Daneu Maria.

La Stazione marittima per passeggeri

in una relazione dell'ing. Suppani al Rotary

Alla riunione di ieri del Rotary Club, presieduta da S. E. il gen. Luigi Piccione, ha partecipato l'ing. Aldo Suppani direttore dei Magazzini Generali, che parlò della nuova stazione marittima per passeggeri i cui lavori sono stati iniziati di recente e procedono con la massima celerità: argomento che interessò vivamente gli intervenuti e valse all'oratore, che presentò anche diversi disegni e piante della progettata costruzione, i più calorosi applausi.

La prima idea dell'erezione d'una stazione marittima a Trieste — comincia l'ing. Suppani — è dovuta al compianto comm. Oscar Cosulich ed alla stessa si connettono i primi nostri studi preliminari particolarmente nei riguardi dell'ubicazione più adatta e sulle linee generali del progetto.

Le fasi del progetto

Si era ventilata in un primo tempo, appena cioè ravvisata la necessità di dotare il porto di Trieste di una stazione marittima per passeggeri, l'opportunità di erigerla al molo Audace con un opportuno ampliamento del molo. E ne fa fede un primo progetto di massima, che, se poteva anche rispondere alle esigenze tecniche e marittime avrebbe indubbiamente urtato contro difficoltà dipendenti non tanto da fattori d'indole finanziaria, quanto dal conseguente inevitabile sacrificio del molo a tale scopo.

Nè i provvedimenti che nel progetto stesso vi erano contemplati allo scopo di superare queste difficoltà, sarebbero valsi a vincerle.

A parte ciò, il progetto tecnicamente mi soddisfaceva; oggi però è superato e lo menziono a solo titolo storico anche per la fede che su esso aveva il cessato R. Commissario del porto S. E. Genta.

Altre ubicazioni come quella del Molo IV, ove ha tuttora sede il servizio passeggeri del celere alessandrino, l'unica organizzazione del genere oggi esistente; inoltre quella del Molo Fratelli Bandiera e del Molo VI al Porto Duca d'Aosta dopo maturo esame e per ragioni di varia indole dovettero essere scartate.

Restava ancora come possibile ubicazione, se anche non ideale dal lato marittimo, il Molo dei Bersaglieri, che venne poi definitivamente adottata.

Costituita l'Azienda dei Magazzini Generali, il progetto entrava nella sua fase di realizzazione ed il Consiglio di amministrazione dei Magazzini Generali nella riunione del 2 agosto 1926 approvando il programma generale per le opere di arredamento del porto di Trieste ravvisava pure l'imprescindibile ed urgente necessità di erigere una stazione marittima per passeggeri, che permettesse in ubicazione adatta l'attracco delle grandi unità per modo da offrire ai passeggeri di classe all'imbarco ed allo sbarco quelle comodità alle quali altri porti nazionali ed esteri largamente provvedono.

E' noto che ora, in difetto di impianti adatti a tale scopo, i passeggeri per raggiungere i piroscafi sono costretti a percorrere lunghi tratti attraverso strade e binari e con qualsiasi tempo attendere ai varchi per lo svolgimento delle operazioni doganali in condizioni di luogo affatto privo di comodità, e di dover essere guidati da terze persone al luogo di imbarco.

L'ubicazione dell'erigenda stazione marittima per passeggeri perchè corrispondesse allo scopo venne prescelta, come detto, al Molo Bersaglieri e quindi in posizione centrale rispetto alla città, ai punti franchi, alle stazioni ferroviarie ed in prossimità pure dei grandi alberghi e dei principali uffici ed istituti pubblici.

I vantaggi della stazione marittima

Con l'erezione di una stazione marittima al Molo Bersaglieri si corrisponde anche alle necessità di non intralciare le operazioni commerciali del porto, a quasi tutte le sopra accennate premesse, ed è pure attuabile un allacciamento ferroviario con la stazione centrale.

Nei riguardi marittimi la posizione del Molo rispetto alla direzione dei venti permetterà senza notevoli difficoltà l'attracco delle navi dall'una o dall'altra sponda.

Per l'adattamento del Molo al progettato impianto fu tenuto conto della lunghezza delle navi attraccabili, cioè di un minimo di 200 m. e di un fondale di 10 m. sotto la media comune marea.

Mentre nessuna difficoltà presentava il Molo per quanto riguarda la richiesta lunghezza, per il fondale necessitavano speciali provvedimenti di carattere tecnico.

Escluso un dragaggio del fondo sotto alla riva per non compromettere la stabilità del muro di sponda, si dovette ricorrere all'allargamento della riva di m. 12 per poter raggiungere il fondale prefisso.

Dopo gli impotanti rilievi assunti dal Genio Civile e dalla R. Capitaneria di Porto, col concorso di esperti marittimi, e che portarono alla conclusione di sistemare tali maggiori fondali nella parte del Molo prospicente al Molo Audace, siamo ormai sicuri che la stazione potrà servire egregiamente le navi in arrivo e partenza.

L'allargamento della riva fu progettato perciò nella riva di Levante con la riserva di estenderlo anche per l'altra riva qualora in futuro ciò si rendess necessario, nell'interesse della navigazione e si ritengono per ora sufficienti allo scopo dell'attracco dei piroscafi di minor pescaggio i fondali esistenti.

Il progetto prevede però fin d'ora la possibilità dello svolgimento delle operazioni di sbarco ed imbarco d'ambo le parti del Molo, poichè all'attuale banchina di ponente potranno liberamente attraccarvi le navi con pescaggio da 23 a 27 piedi.

Prima di illustrare il progetto delle opere marittime ed edilizie è opportuno un cenno sui precedenti del progetto stesso.

La spesa: circa 7 milioni

Uno studio tecnico preliminare dell'ing. Fornasir per l'erezione della stazione marittima, e che è servito da base per l'impostazione del problema, importava un onere finanziario di circa 16 milioni.

Si dovette perciò limitare le proprie esigenze e concretare un programma preciso di quanto necessitava e di quanto si poteva fare con riguardo anche all'entità della spesa.

Tale programma ch'ebbi l'onore di compilare, impostando le basi ben definite per un progetto di pratica realizzazione è stato si può dire il punto di partenza per il progetto definitivo.

Concorsero agli stessi preliminari personalità e funzionari competenti particolarmente esperti nei servizi passeggeri e dell'emigrazione.

Ed è pertanto che sulle direttive di S. E. l'on. Banelli e della Giunta esecutiva dei Magazzini Generali si giunse alla fase risolutiva.

Il progetto che oggi si sta eseguendo, approvato dal Consiglio superiore dei LL. PP., approvato per ragioni di competenza dalla R. Capitaneria di porto, dalla R. Dogana, dal Commissariato dell'emigrazione, dal Municipio e dalla R. Questura, è il risultato d'un concorso indetto sul detto programma concretato dai Magazzini Generali nei più particolari dettagli, fra le maggiori e più accreditate imprese costruttrici della piazza.

Notevoli e meritevoli di rilievo per l'ottima concezione sono stati i progetti presentati dalla ditta Mazorana, dall'impresa Buttoraz e Ziffer ed altre.

Il progetto definitivo, elaborato in tutti i suoi particolari dall'Ufficio tecnico dei Magazzini Generali, venne impostato su quello della ditta Mazorana e ne ritrae da esso la concezione artistica, dovuta al defunto arch. Zamattio ed all'arch. Nordio, che coopera attualmente quale consulente artistico dei Magazzini Generali con la dirigenza dei lavori.

Dai 16 milioni del primo progetto, quello dei Magazzini Generali importerà la spesa ben più modesta, ma tuttavia notevole di circa lire 6.700.000, di cui 2.800.000 si riferiscono alle opere marittime.

L'esecuzione per la parte edilizia venne affidata alle imprese riunite ing. Fornasir ed ing. Mazorana, mentre l'esecuzione delle opere marittime sarà aggiudicata in questi giorni.

E veniamo ora al progetto stesso.

Il progetto nei dettagli

L'allargamento della calata è progettato come soletta nervata in cemento armato per un carico utile di 1800 chg. per mq. pavimentata in matonelle di asfalto compresso, grosso 4 cm.

A sostegno del solettone sono progettati dei piloni sostenuti a loro volta da gruppi di pali in cemento armato che vanno a raggiungere il fondo roccioso.

Una speciale disposizione è stata ideata per gli appoggi della costruzione all'esistente muro di sponda per non gravare sfavorevolmente la relativa muratura.

Quale fabbricato della stazione venne considerata precipuamente l'utilizzazione dell'attuale capannone n. 41 escludendo la parte del pianoterra ora occupata dalle cisterne vini, sopraelevando l'edificio in tutta la sua estensione di un piano.

Per tal modo l'area edificata per l'uso della stazione marittima risulta di mq. 2860 contro l'area complessiva che è di mq. 3750.

La sopraelevazione si rese necessaria per poter soddisfare alle esigenze di tenere divise le tre classi di passeggeri con ciò che il pianoterra sarà sistemato per lo sbarco ed imbarco degli emigranti e dei passeggeri di terza classe mentre il piano superiore verrà destinato a quelli di prima e seconda classe.

Onde rendere possibile l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri al primo piano da qualunque punto della nave sono progettati, lungo le due facciate longitudinali dell'edificio due ampi ballatoi sostenuti da stilate piantate lungo i bordi della banchina.

Dai ballatoi si potrà accedere direttamente a bordo delle navi a mezzo di apposite passerelle mobili.

Tre ampi portali che si aprono sulla facciata principale conducono all'atrio ed alla scala sviluppata a doppio ramo e che porta al primo piano.

Al pianoterra invece si accede dalle porte laterali a livello della banchina dell'edificio.

E pertanto nel pianoterra trovasi la grande sala d'aspetto di ca. 900 mq. con annessi locali per visita medica, ufficio passaporti, buffet, uffici delle Compagnie di navigazione, del Commissariato d'emigrazione, e sono previsti distinti per uomini e donne i necessari impianti di lavabi e gabinetti.

Un'altra sala della stessa ampiezza è destinata alle visite doganali.

Analogamente, al primo piano sono sistemate, rispettivamente una sala di aspetto per i passeggeri di prima classe, dell'area di ca. 500 mq. ed una per passeggeri di seconda classe di ca. 900 mq.

Come per la terza classe, anche qui sono annessi speciali locali per le visite sanitarie, passaporti ecc.

Un'altra sala uguale a quella del pianoterra è destinata alle visite doganali ed allo smistamento dei bagagli che potranno essere ritirati direttamente dai passeggeri o inoltrati a nuova destinazione.

Come è stato già rilevato, per assicurare anche ai piroscafi attraccati lungo l'hangar n. 42 la possibilità di servirsi della stazione i ballatoi della stazione marittima furono prolungati lungo i fronti dell'hangar n. 42 per un tratto di ca. 57 m.

Per il rapido trasporto dei bagagli, in arrivo o partenza potranno essere installati dei nastri trasportatori, montati su affusti mobili, mentre per il trasporto dal pianoterra al primo piano o viceversa sono previsti appositi montacarichi elettrici.

Le decorazioni interne sono previste sobrie per i locali di pianoterra; più ricche per quelli di primo piano.

I lavori saranno compiuti tra un anno

Per quanto riguarda la parte costruttiva dell'edificio, venne mantenuta per quanto possibile l'attuale struttura del fabbricato rafforzando però le fondazioni perimetrali e quelle delle colonne interne a mezzo di pali conici.

Per evitare inoltre eventuali cedimenti nel nuovo muro divisorio delle cisterne, furono previsti per le fondazioni dei pali trivellati.

Tali lavori sono attualmente in pieno sviluppo.

Le opere edilizie richiederanno un anno di lavoro, al pari dei lavori per l'ampliamento della calata che saranno iniziati immediatamente e per modo che per l'agosto 1929 la stazione marittima di Trieste potrà essere un fatto compiuto.

La stazione sarà completata con tutte le installazioni necessarie quali i montacarichi per i bagagli, gli impianti di illuminazione e forza, il provvedimento idrico e l'impianto di riscaldamento centrale ed infine con gli arredamenti interni necessari all'espletamento di tutti i servizi.

Il Molo stesso dovrà essere recintato per assicurare il più regolare svolgimento delle operazioni.

L'importante relazione così conclude:

«Nel chiudere questi cenni illustrativi sulla erigenda stazione marittima per passeggeri che sopperirà ad una sentita lacuna del nostro porto, assicurando alle importanti linee regolari di navigazione per l'America, l'Egitto, l'Oriente ed altre, un servizio che stia in relazione ai piroscafi modernissimi che fanno scalo al nostro porto ed alle esigenze dei passeggeri che se ne servono, rilevo che il fine che ci prefiggiamo con l'erezione della stazione marittima stessa non sarà perfettamente raggiunto con la sua costruzione, ove alla stessa non faccia capo un'organizzazione altrettanto perfetta dei suoi servizi, sia d'ordine dell'emigrazione, sanitaria, dei passaporti, che nei servizi doganali e ferroviari, o delle Compagnie di navigazione interessate sino all'organizzazione dei trasporti bagagli.

Ed è in questo senso che l'Azienda dei Magazzini Generali, iniziati ormai i relativi studi, si ripromette di sentire quanto prima gli interessati, per gettare le basi della futura organizzzaione dei servizi inerenti alla stazione in pieno accordo con le autorità tenute a tutelare e disciplinare i vari servizi attinenti, per modo che il porto di Trieste anche in questo campo possa essere all'altezza dei più importanti empori marittimi».

Lo spettacolo pirotecnico di domenica

Vivissima curiosità ed attesa ha suscitato la notizia della grande festa pirotecnica organizzata dall'O. N. D. e dall'O. N. B. Lo spettacolo si darà, com'è noto, domenica prossima alle 21.30 al campo sportivo di S. Giovanni (A. S. Edera).

Il «mago» cav. Dionigi ha mobilitato per l'occasione i mezzi meccanici di grande effetto: saranno lanciati 1500 razzi e 1000 bombe e granate a disegni fantastici e fischianti. Ecco alcune caratteristiche dello spettacolo: lancio di bomba figurante una margherita lucente; combattimento aereo; scoppio di bombarde con scarica di 500 bombe a lampeggiamento; incendio simultaneo di cinque girandole a cambiamento di colori; esercizi di un ginnasta sopra un filo; il mappamondo girante. Altre sorprese pirotecniche di effetti fantasmagorici, oltre a quelle gia preannunciate completeranno lo spettacolo.

— Il Dopolavoro provinciale comunica che i biglietti a riduzione per la festa pirotecnica di domenica si acquisteranno da oggi giovedì presso la sede centrale e le sedi rionali dell'O. N. D. Si avverte che i biglietti non saranno venduti all'entrata del campo sportivo, ma da oggi presso la biglietteria centrale in piazza della Borsa e domenica sopra i trams da appositi incaricati.

Un anno di attività universitaria a Trieste

Il problema della coltura al confine

E' uscito, con perfetta puntualità, l'Annuario della R. Università degli Studi Economici e Commerciali. E' un grosso volume. Ed è un volume che si consulterà come tutti gli anni con particolare interesse da quanti si rendono conto del valore di questo nostro Istituto di studi superiori, l'erede di una onorata tradizione di studi commerciali fiorita a Trieste nell'ultimo secolo, ma anche l'unico vivaio di alta cultura che l'Italia abbia costituito ai suoi nuovi confini, con l'intenzione, come ragionevolmente deve presumersi, di condurlo a sempre maggior vigore e a sempre maggiore sviluppo.

Havvi un rapporto tra il centro di cultura e il confine? Non solo non è lecito dubitarne; ma è un rapporto che si sente da tutte le nazioni e da tutti gli Stati. Un chiaro cittadino, che ha dedicato ai problemi degli studi tutta la vita, ci fa notare che dopo la guerra è divenuto anche più sensibile in ogni parte d'Europa quel movimento di affermazione della cultura ai confini che già si avvertiva nei tempi prebellici. Era allora l'Austria quella che ai due capi dell'impero manteneva le due Università di Innsbruck e di Czernovitz come due avanzate vedette; oggi è la Francia quella che rinvigorisce la sua Università di Strasburgo, e la Germania fa altrettanto con le sue Università renane, e perfino la Jugoslavia crea un'Università nuova a Lubiana. Ognuno sente il bisogno d'inalzare un palladio degli studi, che valga come segnacolo di potenza intellettuale, come simbolo di missione storica illuminatrice: e quanto maggiori l'autorità e la fama di esso, e tanto più significativa l'irradiazione che esso esercita anche oltre le frontiere politiche dello Stato.

Il nostro Governo ha seguito per Trieste una via gradualista. Ha consolidato ciò che esisteva nella Scuola Revoltella, e con una serie di provvedimenti l'ha ampliato fino a raggiungere l'attuale già ragguardevole figura dell'Università degli Studi Economici. Ha tolto con ciò la singolarità che dal confine, per lungo tratto di territorio e di provincia, non s'incontrasse fino a Padova alcun vero e proprio istituto di studi superiori. Che qui non possa essere tutto il programma, che esso comporti un ulteriore svolgimento, sia pur questo graduale, sulla linea storica dell'Università di Trieste, è cosa ovvia e di facile rappresentazione alla nostra coscienza. l'Università, come ha avuto indefesso sviluppo in meno di dieci anni, così ha dinanzi a sè un avvenire che non può essere se non d'incessante trasformazione e di abbracciamento di un più largo piano di studi. All'accentuazione di ciò forse corrisponde bene l'attuale momento, mentre l'Istituto passa dalla vigilanza specifica del Ministero dell'Economia a quella, dominata da una concezione più generale, del Ministero dell'Istruzione Pubblica: e l'Annuario che abbiamo sott'occhio è per così dire tutto pervaso da questa aspettativa che il problema universitario triestino sia riesaminato con sempre più larghi criteri nazionali.

L'irradiazione di cultura

Per ora l'Istituto funge esclusivamente in quello che resterà ognora un campo primissimo dell'attività intellettuale triestina: gli studi economici. Nella relazione del rettore prof. Giulio Morpurgo, riportata nell'Annuario, sull'andamento del precedente anno accademico (1926-27), si rileva che i frequentatori dell'Università furono 543, dei quali 106 stranieri. Ciò vuol dir molto. Vi furorono più di cento stranieri che s'affidarono a Trieste per il completamento della loro cultura economica; in pochi anni essi furono oltre mezzo migliaio. L'Istituto ha adunque adempiuto a quella che è una delle sue precipue missioni: il far riconoscere l'eccellenza degli studi italiani tra popolazioni che non appartengono al nostro ceppo etnico e con le quali importa pure lo stabilire relazioni fondate sulla conoscenza sicura della nostra serietà di organizzazione e della nostra altezza di civiltà.

Lo specchietto dei frequentatori per l'ultimo anno (1927-28) ci dà 502 inscritti, dei quali 428 di nazionalità italiana, e 74 di varie nazionalità straniere. Tra queste in maggior numero i polacchi (16), indi i jugoslavi (15) e terzi gli ungheresi (12): vale a dire giovani dell'Europa centrale, verso la quale è rivolto il nostro confine e che ha con Trieste le più dirette relazioni economiche. Gli altri iscritti sono, in progressione decrescente, cecoslovacchi, austriaci, greci, romeni, svizzeri, bulgari, russi, palestinesi, albanesi. Tranne qualche unità, sono adunque elementi anche questi dell'Europa centrale e del mondo orientale e levantino. Sono proprio quelli sui quali Trieste esercita da secoli la sua attrazione storica.

I 428 italiani costituiscono una cifra molto considerevole, se si rifletta che l'Università è per ora orientata unilateralmente verso gli studi economici. E poichè la maggioranza di questi italiani proviene senza dubbio dalle città e dalle provincie vicine, si può anche domandare se questa preferenza di centinaia di giovani per gli studi economici non sia determinata dall'opportunità di aver a portata di mano l'Istituto di studi: e se, ove a questo si aggregasse una Facoltà di legge o una Facoltà di lettere, non s'avrebbe tosto una più variata e forse meglio equilibrata distribuzione degli studi e delle lauree nella popolazione giovanile giuliana. E' un quesito che vogliamo soltanto accennare, non essendo qui il luogo di scrutarlo a fondo.

Certo, il numero degli studiosi di materie commerciali ed economiche, da quando è istituita l'Università e ad essa è riconosciuto il dirito del conferimento di lauree, è accresciuto molto. La vecchia Scuola di Commercio Revoltella, alla fine del suo primo biennio, nel 1879, dava 3 licenziati, e qualche anno ne diede poi addirittura uno solo, e al tempo della sua massima fioritura, nel 1913, raggiunse 17 licenziati e 75 frequentatori. Nell'ultimo decennio, viceversa, gettate le basi dell'Università e costituita poi questa effettivamente con tutti i diritti, si ebbe una frequentazione che dai 210 giovani del 1919-20 s'inalzò con quasi costante aumento fino al mezzo migliaio di giovani delle ultime annate, trovando la sua corrispondenza nelle venti o trenta lauree annuali dal 1919 al 1925 e nelle 66 lauree conferite alla fine del 1926-27.

Anche queste sono cifre da far meditare sotto vari riguardi: mentre il rapporto dei sessi, di 18 signorine contro 484 maschi, non è tale da indurre a speciali considerazioni sulla concorrenza femminile nel campo dell'alta cultura commerciale ed economica, l'intervento della donna si manifesta qui in termini notevolmente temperati.

L'attività scientifica

L'Annuario, oltre al discorso del Rettore, ci offre tutta una serie d'interessanti pubblicazioni. Vi troviamo, e lo si legge con straordinario piacere, l'ammirevole discorso sul «Problema dei bilanci delle Società Anonime in correlazione alla svalutazione e alla rivalutazione della moneta», col quale il chiarissimo prof. Francesco De Gobbis inaugurava l'anno accademico. A questo studio dotto e profondo seguono i documenti della Commemorazione di Guglielmo Oberdan tenuta nell'aula Principe Umberto il 20 dicembre 1927: le nobili parole pronunciate in quell'occasione dal rettore prof. Giulio Morpurgo, il caldo saluto del segretario del Gruppo Universitario fascista Carlo Perusino, e finalmente il magistrale discorso in cui Ferdinando Pasini, con alta ispirazione, rivendicava all'Università di Trieste l'ufficio di alimentare di continuo il culto degli ideali di Guglielmo Oberdan.

Uno dei capitoli dell'Annuario che ridondano a grandissimo onore dell'Università è quello che dà notizia delle pubblicazioni del corpo insegnante nel giro di pochi anni: capitolo che attesta una attività scientifica degna della riputazione intellettuale goduta dall'Istituto. Un altro capitolo da accennarsi con speciale interesse, come quello che riguarda l'attrazione di stranieri al nostro focolare di studi, è dedicato al Seminario per l'impraticamento negli studi e nelle lettere italiane di studenti stranieri che hanno scarse nozioni delle cose nostre e della lingua nostra. E finalmente va pur fatta menzione dell'Istituto economico, annesso alla R. Università, che si propone lo scopo essenzialmente pratico di prospettare e d'investigare i problemi che interessano la zona nazionale ed internazionale gravitante sui porti di Trieste, Fiume e Zara.

Per aspiranti al corso straordinario

presso la Scuola d'applicazione d'Artiglieria

Il Comando del Distretto militare comunica:

Il Ministero della Guerra ha autorizzato l'accettazione con riserva di domande di giovani laureati in matematica o in fisica aspiranti all'ammissione al corso straordinario presso la Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio per la nomina a tenente in servizio permanente nelle armi d'Artiglieria e Genio.

Dette domande potranno essere prese in considerazione nel caso in cui non si raggiunga l'aliquota stabilita con giovani che abbiano compiuto i primi quattro anni d'ingegneria.

Si rammenta che il suddetto corso straordinario, indetto con circolare 292 G. M. c. a., avrà inizio il 1.o settembre p. v. ed avrà la durata di un anno.

Le domande redatte su carta da bollo di L. 2 ed indirizzate al Comando della Scuola d'applicazione di Artiglieria e Genio in Torino, devono essere presentate al Comando del Distretto militare (Castello di S. Giusto) entro il 31 corr.

Qualsiasi altra notizia relativa al corso (dati da trascrivere nella domanda, documenti da esibire ecc.) va richiesta al suddetto Comando di Distretto (Sezione ufficiali in congedo).

Laurea. All'Università di Bologna si è laureato in scienze agrarie con brillante votazione il signor Antonio Gianfranco Pasini, figlio del colonnello Gaspare. La sua tesi di laurea: «Il tabacco nell'economia mondiale» fu, dalla commissione dei professori, giudicata pregevole lavoro meritevole di stampa. Al neo dottore rallegramenti ed auguri vivissimi.

Per la festa del Dopolavoro

del Fascio femminile

Continuano a pervenire alla sede del Fascio femminile, generosi doni per la pesca miracolosa; che farà parte del vasto programma, allietante la grande festa, che si terrà alla sede della Società Ginnastica, gentilmente concessa, pro fondo Dopolavoro femminile.

Al Fascio femminile è affidato il nobile compito di promuovere tutte quelle benefiche iniziative contemplate nel programma del Dopolavoro femminile e tanto caldeggiate da S. E. l'on. Augusto Turati al quale sta tanto a cuore l'istruzione e l'educazione della donna e della gioventù in genere.

Per svolgere in modo proficuo questa opera culturale educativa è necessario tenere a disposizione un capitale non indifferente; perchè l'apertura dei corsi di economia domestica, di taglio e di cucito, d'igiene, di stenografia, nonchè la fornitura di materiale di lavoro ai bimbi dei Ricreatori, apporta spese rilevanti.

Per procurare i fondi necessari alla attuazione di tutte queste opere, il locale Fascio femminile, ideò questa festa del Dopolavoro, fidando nell'animo buono e generoso della nostra Trieste, che in fatto di beneficenza gode il primato; per cui non v'è dubbio che l'11 e 12 agosto tutta l'anima di Trieste accorrerà alla sede della Ginnastica per concorrere alla buona riuscita della festa geniale, che sarà ricca di sorprese, ed agli intervenuti procurerà oltre al piacere di passare una lieta serata, anche la soddisfazione morale di aver contribuito ad un'opera buona.

Pubblichiamo il secondo elenco delle persone e ditte che hanno fornito doni per tale scopo:

Donna Rosy Fornaciari, ditta Guido Romanin, signorina Amadei, signorina Marteli, Libreria Cappelli, signorina Camponovo, ditta Politzer, signora Gisella Cosolo, ditta Ravalico, signora Emilia Lucchieri, frateli Glustig, signorina Narcisa Glessich, Elvira Malusa, Maria Albrizio, Ondina Caligaris, Francesco Cozzut, signorina Virginia Ascoli, ditta Ballis, ditta Angelo Cosani.

Il concorso di giuochi a cavallo

della Società Ippica Royal Union

Domenica 29 luglio, alle ore 9, avrà luogo all'ippodromo di Montebello, un Concorso di giuochi a cavallo indetto dalla Società Ippica Royal-Union. Questo concorso che negli anni precedenti suscitò tanto entusiasmo ed incontrò il favore di tutti i numerosi invitati intervenuti, promette di riuscire quest'anno ancora più brillante, data l'accurata preparazione e organizzazione che il Consiglio della Società volle dare a questa manifestazione, che è una attraente novità nel campo ippico triestino. Il programma comprende dodici diverse gare, tutte a premi, durante le quali i cavalieri avranno campo di mettere in evidenza la loro capacità e destrezza nel difficile giuoco a cavallo.

Gli inviti sono già stati diramati. Ulteriori inviti possono venir ritirati dai soci presso il consigliere d'ispezione alla scuola di equitazione dalle 20 alle 21. I signori soci potranno accedere alla tribuna A dell'ippodromo di Montebello verso esibizione della tessera sociale.

Dopo il concorso il Consiglio offrirà ai vincitori ed ai concorrenti un vermut d'onore.

La festa campestre dei Balilla

alla Casa Rionale E. Toti

Domenica prossima alla Casa rionale del Balilla Enrico Toti, si terrà l'annunciata festa campestre a favore dell'istituzione stessa.

Certo l'aiuto che mai mancò a questo Ricreatorio non verrà meno in questa occasione e il popolo di Cittavecchia così affezionato a questa istituzione coronerà l'opera svolta dal solerte Comitato intervenendo numeroso alla festa.

Niente mancherà di quanto potrà divertire gli intervenuti perchè il Comitato che già da qualche settimana lavora, nulla ha dimenticato.

Il giardino sarà illuminato a giorno e addobbato con bandiere e palloni veneziani. Un ricco buffet provvederà a dissetare quanti avranno la gola asciutta, il ballo, la ricca pesca miracolosa, per la riuscita della quale numerose ditte cittadine hanno contribuito, il tiro alle bottiglie e tutti gli altri divertimenti provvederanno al resto.

Verrà eletta pure la reginetta della festa che porterà il nome di «Reginetta del Campidoglio».

Concorso per trasferimento

a cinque posti di insegnante

Il Municipio comunica: In seguito alla deliberazione podestarile di data 7 luglio a. c. approvata dal R. Provveditorato agli Studi ed alla R. Prefettura si comunica che sono ammessi al concorso per trasferimento a cinque posti di insegnanti di ruolo nelle scuole elementari di questo Comune anche coloro che pur avendo più di 35 anni di età non abbiano un'anzianità di servizio maggiore di 15 anni.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti è prorogato al 31 luglio a. c.

L'orribile sciagura di una giovinetta

Ha le gambe sfracellate dal tram

per riprendere un pacchetto dimenticato nella vettura

Una disgrazia raccapricciante accadde in Corso Vittorio Emanuele III ieri mattina. Una giovane diciassettenne, Anita Habe, abitante in S. Maria Maddalena inf. 145, nell'accingersi a salire sulla piattaforma anteriore di una vettura tranviaria della linea 3, mentre il convoglio era in moto, scivolò, cadde sotto le ruote e si ebbe le gambe nettamente stroncate.

I particolari della rattristante notizia che abbiamo diffusamente descritta ne *Le Ultime Notizie* si sono potuti così ricostruire:

Verso le 10.30, un convoglio tranviario, composto di una motrice e di un rimorchio proveniente da Piazza Goldoni e diretto verso la Piazza della Borsa, stava scendendo il Corso Vittorio Emanuele. Giunto nei pressi dei magazzini Oehler il convoglio rallentò la corsa per sostare alla stazione colà esistente, quando un grido straziante lacerò l'aria facendo sussultare i passanti. Una ragazza, la Habe, nella fretta di salire sulla vettura prima che questa si fosse fermata, era sdrucciolata dal predellino andando, con le gambe, a finire sotto le ruote del pesante veicolo.

Lo spettacolo orribile

Immediatamente il manovratore Toffanin, che pilotava la motrice, strinse i freni riuscendo, dopo qualche metro ad immobilizzare il convoglio, ma per quanto rapida la manovra, fu purtroppo inutile, perchè la disgrazia orribile era già avvenuta e la folla agglomeratasi subito dovette ritirarsi inorridita dinanzi al penosissimo spettacolo della povera giovane, il cui corpo, dalle gambe sfracellate, sporgeva sanguinante da sotto la piattaforma anteriore della vettura rimorchio. Alcuni animosi, vinto il primo istante di raccapriccio, cercarono di iniziare con febbrile rapidità i primi soccorsi. Scesi dalla vettura i passeggeri, il sig. Gennari, direttore della vicina libreria Cappelli, il vigile urbano Luigi Fornarelli, il vicecommissario di p. s. dott Vincenzo Gallo, il commerciante Giuseppe Levero, il sig. Angelo Maormina, nonchè il bigliettaio Angelo Cavatore ed altri volenterosi s'accinsero a sollevare la parte posteriore del veicolo per liberare il corpo della sventurata giovinetta che, poco dopo venne, con ogni cautela, adagiata in una vettura e trasportata premurosamente all'ospedale Regina Elena. Appena giunta nel pio luogo la Habe venne portata nella sala operatoria e sottoposta d'urgenza all'amputazione di ambidue gli arti all'altezza del medio inferiore.

Una scena di strazio all'ospedale

Dopo la crudele ma necessaria operazione, la disgraziata venne accolta, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico.

Nel frattempo sul luogo della sciagura, dove, tra l'orrore dei curiosi, si scorgevano ancora lungo i binari brandelli di carne e striscie di sangue, gli organi di p. s. procedevano ai primi rilievi di legge. Il manovratore Toffanin, che conduceva la vettura investitrice, accompagnato in Questura venne interrogato per chiarire, attraverso la sua versione, i particolari della disgrazia. Da questi primi rilievi pare accertato che la disgrazia sia da ascriversi unicamente alla grave imprudenza della ragazza, la quale, secondo alcuni testimoni, non aveva voluto attendere che il convoglio tramviario si fermasse ed era scesa mentre il convoglio era in moto.

Avvertiti della disgrazia, si presentarono più tardi, all'ospedale Regina Elena il padre e la matrigna della povera giovane. Condotti davanti al lettuccio della Habe, che vi giaceva esangue, immobile e priva di sensi, i due congiunti diedero ampio sfogo al loro disperato dolore e la scena che ne seguì fu oltremodo penosa.

La notizia della disgrazia, sparsasi in un attimo in città, suscitò viva commozione e se ne parlò, durante la serata dappertutto.

Fu una dimenticanza fatale

Le condizioni della povera giovane sono purtroppo gravissime, anche per il dissanguamento. I medici sperano tuttavia di salvarla.

Da informazioni precise assunte successivamente risulta che la disgraziata giovane, appena scesa dal rimorchio (n. 86 della linea 3, motrice N. 143) ricordava di aver dimenticato nella vettura un pacchetto, s'era affrettata a risalire nella vettura per riprenderlo e volle poi ridiscendere. Ma nel frattempo il convoglio s'era rimesso in moto e fu così che avvenne la disgrazia.

Comunque, sembra che le moltissime disgrazie consimili, già avvenute per l'imprudenza di voler salire e scendere dai convogli tranviari in movimento, non abbiano servito ancora a far comprendere come ciò possa talvolta significare il rischio della vita. Il caso della sventurata giovane si commenta da se, senza che vi sia bisogno di colorarlo con speciali considerazioni. Esso dovrebbe essere un monito efficace. E speriamo che lo sia.

Per la tombola della Lega Nazionale

Abbiamo voluto fare una visita al negozio di mobili del signor Giovanni Zanchi, in via S. Lazzaro 1, ove sono esposti i premi destinati ai vincitori della tombola della Lega Nazionale che, come già annunciato, si terrà la sera del 4 agosto alle ore 21, in piazza dell'Unità.

Per la I tombola è stato fissato il premio di 2000 lire in contanti, e gli altri premi consistono in oggetti che possono ottimamente servire specialmente a candidati e candidate al matrimonio, in procinto di metter su famiglia.

Accenniamo in particolare al premio della cinqnina (un completo mobilio da cucina) e al premio della II tombola (una elegantissima camera matrimoniale).

Ammirato il mobilio da cucina, specialmente per la credenza e la tavola, coperte di lastre di marmo, che ogni donna di famiglia sarebbe ben lieta di possedere.

Sono bellissimi pure i mobili della camera matrimoniale: i due letti, i due armadi, i due tavoli da notte, il bellissimo specchio. I mobili, di ottimo frassino, sono costruiti nel più perfetto stile di moda.

Accanto alla camera matrimoniale e al mobilio da cucina abbiamo ammirato una bellissima macchina da cucire, destinata al vincitore della quaterna, e una magnifica bicicletta che diverrà proprietà del vincitore della III tombola.

La Commissione esecutiva della Lega Nazionale, presieduta dal gr. uff. Carlo Banelli, ha saputo rendersi conto del crescente interessamento che i triestini hanno dimostrato negli ultimi anni al simpatico giuoco della tombola notturna, organizzata a favore della Lega Nazionale. Il Comitato ha procurato perciò che anche i premi fossero migliori e più costosi che quelli degli anni precedenti e la scelta degli oggetti concorrerà pure ad invogliare all'acquisto di almeno una cartella, che costa solamente 2 lire. La vendita delle cartelle è già cominciata ed è nell'interesse del pubblico di acquistarne a tempo anche per evitare la ressa dell'ultimo giorno intorno ai banchi dei venditori. Esortiamo dunque i cittadini a visitare i bellissimi premi esposti in via S. Lazzaro n. 1, ad acquistare sin d'ora la cartella e a ricordare sovrattutto che la tombola del 4 agosto ha lo scopo di aiutare la Lega Nazionale, la madre benefica di oltre 7 migliaia di bambini delle terre di confine.

Per la Tendopoli dei sucaini

a Misurina

Ieri sera alle 20, nella sede dell'Alpina delle Giulie, si riunì il gruppo dei sucaini di Trieste che partecipano alla Tendopoli cadorina, che si terrà a Misurina sulle Dolomiti, dal 2 al 21 agosto prossimo.

I sucaini, oltre una ventina, partiranno mercoledì sera, 1.o agosto e raggiungeranno Tendopoli per la via di Calalzo. L'arrivo avverrà il 2 agosto, che verrà utilizzato nelle ore del pomeriggio per l'erezione delle tende, lo allestimento del campeggio ecc. Nei giorni seguenti, i baldi sucaini parteciperanno a varie escursioni nella meravigliosa zona circostante.

I sucaini di Trieste probabilmente, oltre alle salite alle vette circostanti il campeggio, si spingeranno alle Tofane, al Pelmo e fino alla Regina delle Dolomiti, la Marmolada. Durante il campeggio avranno luogo numerose feste e concorsi, tra cui l'elezione del magnifico rettore, la festa delle matricole di Tendopoli ecc.

Sbalzato da un vagoncino. Il bracciante Antonio Antoncich, di 49 anni, abitante al N. 195 di Prosecco, ieri verso le 14, aveva appena ripreso il suo lavoro nel Cantiere di Monfalcone, quando gli capitò una disgrazia, che lo obbligò a ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale Regina Elena, per una contusione al piede destro. L'Antoncich raccontò che aveva ricevuto l'incarico di trasportare sopra un vagoncino una cassa, ma mentre egli stava montato sopra il vagoncino, questo si rovesciò e l'Antoncich era stato sbalzato a terra. Dopo le cure avute, potè rincasare.

Le conseguenze di una caduta. Con l'autolettiga della Cassa circondariale ammalati, venne ieri trasportato all'ospedale Regina Elena Mario Riosa, di 37 anni, abitante in via del Rivo 14. Il Riosa, ancora il giorno 21, mentre passava per via Milano, era accidentalmente caduto, in modo da fratturarsi il malleolo sinistro e, soccorso da alcuni passanti, era stato trasportato a casa sua. Ieri però, per i forti dolori, che in questi giorni non accennavano a diminuire, dovette essere trasportato all'ospedale, ove fu accolto subito nel IV reparto chirurgico.

Sinfonia di stagione

Gambe nude e calze... da bagno

Dato che la logica spesso non si trova nella testa, è un po' strano andarla a cercare nelle estremità: specie nelle estremità estreme: le gambe.

C'è fra testa e gambe una piccola differenza: che la prima cammina solo se ci ha dentro quel certo ingranaggio che ricorda il meccanismo d'un orologio, spinto da un'elica poderosa: la logica; e che quelle altre tirano via a camminare per virtù automatiche. Questo naturalmente per le gambe in generale. Che le gambe maschili hanno il buon senso di farsi guidare dalla testa. Le femminili: no.

Gambe femminili

Prova ne sia il gioco di nudi e d'ombre e di veli, che le gambette femminili — non son tutte gambette, ma è che appunto per questo s'ha a ingentilire la parola — sfoggiano ora a Trieste, sotto il sole che non conosce l'uso della carezza, ma sferza e violenta.

Un tempo le gambe usavano circolare coperte di quell'involucro più o meno consistente che si chiama calze. Ed ecco che qualcuno dice: giù le calze, le gambe han bisogno di respiro. Si parla di salute, d'igiene, c'è chi ricorda gli antichi, e osa ragionare d'estetica.

Capita poi il caldo il quale dice la parola definitiva per le gambe nude. Figurarsi le donne: fanno tutto un coro che ripete su tutti i toni la grande frase che la donna butta all'uomo: è affar d'economia.

Giù le calze, dunque! Poichè le braccia stanno tranquillamente nude al sole, perchè non possono star nude anche le gambe?

Troppe leve si sono mosse: prima la estetica, poi la salute, poi l'economia (e ti par poco?) e dopo la leva irresistibile che muove il macigno: la moda.

La legge dell'estetica

Perchè una gamba sia bella ci vuol molto: non basta sola la linea: ci vuol altro. La faccia non v'è rimedio, quella, brutta o bella, bisogna portarla in giro nuda. Ma le gambe, no: ci sono delle calze spesse che velano o anzi coprono certe imperfezioni, le quali, dissimulate abilmente, non guastano niente; mentre, messe in mostra con la disinvoltura che dà l'ignoranza dei propri difetti, per lo meno ripugnano.

Su cento gambe che incontri, quante son belle? Ogni statistica è odiosa: fare una statistica vuol dire lavorare di numeri, e — si parla di gambette femminili — si sa che i numeri e le donne non vanno d'accordo che in un caso: quando si tratta di farsi pagare il conto della sarta.

Dunque: incontri un paio di gambette svelte, sottili, che inturgidiscono verso il polpaccio. T'avvicini, ne pregusti il colore, la morbidezza che si sente allo sguardo, ma... ma che diavolo sono quelle velature scurette?...

O gambette pelose che trottate intrepide per Trieste, perchè vi siete emancipate dalla calza che ad ingannare la vostra sveltezza vi dava un certo che di misterioso e stuzzicante? Perchè?

Gambe carte-geografiche e gambe a staccio

O gambette-carte geografiche, che mostrate una rete sottile ed intricata a tratti rossa, a tratti blu, a tratti attraversata da venature di viola (e chi non pensa ai compiti di geografia — il segno rosso indica i confini, quello blu i fiumi e l'altro i monti? —), oggi si studia sui libri: la donna ha da essere freschezza, riposo. Su le calze: calze rosee, calze di quel colore ambiguo tra il giallo, il bianco e il rosa, quel colore dolce e lieve che andava di moda ai tempi d'Eva. Le calze, a stare accanto alla pelle, ne hanno preso il colore ed hanno appreso l'arte dell'inganno: motivo per cui la donna, per solidarietà di mestiere, dovrebbe adottarle e vantarne i pregi. E fossero solo le... diciamo venature colorate.

Che c'è ancora? C'è... la pelle d'oca. La pelle d'oca a far provvista di polvere nei pori: ed ecco le gambe punteggiate di nero: per ogni punto nero un cerchietto rosso d'intorno, che la pelle pare uno di quei tessuti a piselli, che oggi vanno di moda: queste sono le gambe tipo staccio.

Tutte brutte? Macchè! Ce n'è anche di bellissime. E le ammiri per la strada, sul tram, al caffè, sul vaporino...

— E ai bagni...

— Ai bagni: no.

— Come no?

— Ma vi pare che una donna elegante abbia a girar scalza per la spiaggia?

Calze da spiaggia

Calze da spiaggia? Ecco quella che furoreggia nelle mostre e sulle spiagge: la calza di seta sottilissima di colore vivace, che ricorda il colore del costume o ne accompagna gli accessori: la calza da spiaggia.

Intendiamoci: per la strada si va a gambe nude e s'infila le calze per andare al mare? E' naturale: conviene che tra il costume di città e quello da bagno ci sia una differenza che trasformi la donna e faccia gustare le relative caratteristiche dell'uno e dell'altro.

Oggi, a mostrar braccia e gambe per la strada, arriva che al bagno la donna è tale e quale.

Che si fa? Si fa così: s'infilano le calze per andare in acqua e buona notte. I pretesti son molti: che la sabbia avvampa e brucia la pelle... O, per esempio, che non è troppo adatto metter le gambe nude sotto il naso del prossimo. Vedremo quale sarà il padre o il marito o il fratello, che non approverà questi sani principi di modestia e non s'affretterà a trarre dal portafoglio una banconota per le calze da bagno. Perchè le calze marine costano più delle altre.

Sfido: sono di seta, leggerissime. Bisogna veder che calze! Colorate, fregiate di rabeschi, punteggiate, rigate, fiorate; ma le calze prodigiose son quelle dipinte a onde: come le uova di Pasqua. La gamba ne risulta maculata a sfumature: un incanto.

Eserciti di gambe

Adesso per la spiaggia, sfilano eserciti di gambe in divisa: un due, un due... Son gruppate a battaglioni: c'è quello delle «tinte unite» a cui s'iscrivono le più robuste; c'è quello delle «righine fitte», cui fanno parte le più intrepide; c'è quello delle «fioriture multicolori», cui appartengono le più ambiziose; c'è quello delle «onde e spume», che si gloria delle più originali.

Tra battaglione e battaglione corre una certa inimicizia, ma quando l'armata entra in funzione, le gambe si ricordano tutte solo d'esser gambe. Uno due... uno due...

E il prossimo guarda, e commenta. Che ci sta dietro a quella rete fiorita di rose? Pelle bianca? O alitata di rosa? Liscia? Morbida? Tutto quello che non si vede pare bello: l'immaginazione nasce dalla poesia.

Ed è fiorita sulla spiaggia questa ballatella che il vento portò ancora odorosa d'alghe, e saporosa di salsedine: dedicata a «Madonna Modestia» che scese al mare, guantate le pudiche gambe di un tessuto tramato di mistero e di desio.

Comincia così:

O vaghe gambe, svelte, lisce e snelle,
d'onde venite sì leggiadre e belle?
Qual'è il paese dove nate sete?

E dice, dopo:

Crëature, qui a Trieste sete nate
Ed il pudore vi ha così velate.

Monfalcone in memoria di Oscar Cosulich

Nel secondo anniversario della morte del comm. Oscar Cosulich, Monfalcone rivolse all'artefice della sua prima e grandiosa industria, un commosso e memore pensiero. Nel reparto cronici dell'ospedale Vittorio Emanuele III, sorto con le elargizioni delle maestranze, degli impiegati del Cantiere, dei cittadini e intestato al nome di Oscar Cosulich, vi fu una semplice cerimonia quanto mai espressiva nella sua semplicità, perchè offerta da umili sofferenti con profonda e affettuosa riconoscenza.

Il colpo di testa di un quindicenne

Ruba 700 lire e si eclissa

Il signor Silvio Bonifacio, abitante in via degli Antenorei 29, proprietario di un negozio di commestibili in viale XX Settembre 86, aveva assunto alle sue dipendenze da qualche tempo il ragazzo Severo T., di 15 anni. In cambio delle sue prestazioni, il Bonifacio gli forniva il vitto e l'alloggio. Ieri nel pomeriggio, dopo alcune ore di assenza, il Bonifacio ritornando nel negozio, constatò con sorpresa che il ragazzo era sparito. Poichè aveva già dei dubbi sulla onestà del dipendente, credette opportuno di fare un controllo di cassa e potè accertare l'ammanco di 700 lire circa. La sparizione del ragazzo e delle 700 lire non lasciava dubbio. Senza perder tempo, il Bonifacio si recò al Commissariato di p. s. del IV distretto, per denunciare il furto, e quindi si mise alla ricerca del ladroncello, finchè riuscì a rintracciarlo, verso le 22, in via Enrico Toti, in contemplazione estatica dinanzi al cine Volta. Dopo un breve scambio di parole, il Bonifacio, preso il ragazzo per un braccio, lo condusse fino in corso Garibaldi, ove lo consegnò ai vigili urbani Giuseppe Delben e Carlo Pertot, i quali lo tradussero al Commissariato di via Luigi Ricci, ove, perquisito, fu trovato in possesso di 505 lire, furono restituite al legittimo proprietario.

Il giovane ladroncello, dopo l'interrogatorio, fu tradotto alle carceri del Coroneo.

Precipita da un'impalcatura

ne sfascia un'altra ed è raccolto in grave stato

Nella casa in via Mazzini, all'angolo di via S. Caterina, fra gli operai lavorava anche il montatore Mario Bello, di 19 anni, abitante in via della Guardia 42, il quale, ieri nel pomeriggio, verso le 16, rimase vittima di una grave caduta. Il Bello, salito sopra un'armatura, doveva portare da una parte all'altra di questa un tubo di ferro, quando, per un passo falso, sdrucciolò e cadde sull'armatura sottostante, che però in seguito all'urto violento si sfasciò ed il Bello finì a terra, precipitando da un'altezza di circa 8 metri. I suoi compagni di lavoro si affrettarono a soccorrerlo e nel frattempo fu avvertita dell'infortunio la Guardia medica. Poco dopo sul posto giunse con l'autolettiga il sanitario della pia istituzione, dott. Ferra, il quale, riscontrate al Bello gravi contusioni al bacino, al braccio destro e lesioni in altre parti del corpo, fece trasportare il poveretto, che versava in tristi condizioni, all'ospedale Regina Elena, ove dopo le cure del caso fu fatto accogliere, con prognosi riservata, nel X reparto chirurgico.

Il cadavere fra le roccie

Erano le 5, ieri mattina, quando alcuni pescatori, che si trovavano con le loro barche nei pressi di Grignano, notarono fra le roccie della spiaggia qualcosa che attrasse la loro attenzione e che non tardarono ad individuare, con penosa sorpresa: era un cadavere, che doveva giacere là da moltissimo tempo, a giudicare dallo stato di decomposizione avanzatissimo, tanto che la carne si staccava a brandelli e il corpo era in gran parte scarnificato.

I pescatori si affrettarono ad avvertire della scoperta lugubre i carabinieri della stazione di Miramar che, recatisi sul posto e assunti i primi rilievi, ne informarono dell'accaduto l'autorità giudiziaria. Esauriti i rilievi ulteriori e dato il nulla osta per la rimozione, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Il cadavere era in tale stato di disfacimento che non si potè neppur stabilire al momento se si trattasse di un uomo o di una donna.

I carabinieri hanno iniziato indagini, anche per accertare se si tratti di disgrazia accidentale o se il fatto rivesta carattere criminoso.

Si frattura due costole

per scendere dall'auto

Lo chauffeur Giuseppe Giannetta, di 30 anni, abitante in via Ponziana n. 62 che presta servizio alla «Sea» aveva trasportato ieri con la sua macchina, un signore in Gretta Serbatoio n. 209. Mentre attendeva che il cliente facesse ritorno, fece per scendere dal predellino della macchina, ma disgraziatamente, causa un passo falso, perdette l'equilibrio e cadde in modo da riportare la probabile frattura delle due ultime costole al lato destro. Risollevatosi a stento, il poveretto, rimontò subito in macchina e s'affrettò a recarsi all'ospedale Regina Elena ove, dopo aver ricevute le cure del caso dal sanitario di turno, venne accolto nel X reparto, giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Nella Scuola-Convitto per infermiere. Oggi, alle 10, seguirà nella Scuola-Convitto professionale per infermiere dell'Ospedale Regina Elena, la distribuzione dei diplomi alle nuove infermiere.

Un pittore si frattura il cranio

per lo sfasciamento di un'impalcatura

Il pittore Arnaldo Cimpirch, di 17 anni, abitante a S. M. Maddalena superiore 178, si trovava ieri a lavorare presso la stazione ferroviaria di Prosecco, quando, verso le 19, salito sopra un'armatura, per l'improvvisa rottura di due assi di sostegno, cadde in malo modo, così da riportare ferite lacero contuse alla faccia e la probabile frattura della base del cranio. Soccorso subito dai compagni di lavoro, e da altra gente che si trovava sul luogo, il poveretto venne poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto dell'infortunio, trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove i medici, dopo avergli prestate le cure del caso, lo fecero accogliere con prognosi riservata, nel X reparto chirurgico.

Littoria

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Domenica 29 corr. alle 9 avranno luogo le gare di nuoto fra le squadre di rappresentanza delle Case rionali Balilla. Le iscrizioni che saranno effettuate dai comandi di Coorte, i quali controlleranno l'età dei partecipanti, dovranno pervenire al comando di Legione entro domani, venerdì, 27 corr.

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Gli avanguardisti appartenenti a questa legione sono comandati a presentarsi domenica alle 7.30 al comando. Si interviene in divisa di parata.

— Gli avanguardisti iscritti alle gare di nuoto devono trovarsi domenica alle 7.30 al comando di legione per poi trasportarsi a Barcola con un convoglio tranviario, messo a disposizione gentilmente dall'Azienda comunale del tranvai.

58.a Legione «S. Giusto». Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati oggi alle 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

Comando Legione «S. Giusto». Ufficiali, capisquadra, militi ed avanguardisti della 141.a, 142.a, 143.a e 144.a centuria si troveranno domenica alle 6.30 presso le batterie di Servola per prender parte alla consueta istruzione che si svolgerà dalle 7 alle 9. Inoltre gli ufficiali disponibili, i capipezzo ed i specialisti di tutte le otto centurie dovranno trovarsi alle 19 nella caserma di via Ferriera per prendere parte all'istruzione teorica.

Comando Centuria «Carnaro». Gli appartenenti a questa centuria sono comandati domenica alle 9 precise in caserma in divisa completa. Eventuali giustificazioni per assenze causate soltanto da forza maggiore dovranno essere presentate entro sabato sera per iscritto.

Teatri e Concerti

Il "Nerone„ a Udine

Stasera, come annunciato, presenti tutte le autorità delle Tre Venezie avrà luogo a Udine la prova generale e sabato 28, alle 21 precise, si darà la prima rappresentazione del «Nerone» di Arrigo Boito. L'attesa è vivissima e alla Biglietteria centrale continuano le prenotazioni e il ritiro dei posti, tanto che dovettero essere riservate ulteriori file di poltrone per gli spettatori triestini.

Come già annunciato ci saranno nelle giornate degli spettacoli due partenze: una alle 18 dalla Biglietteria centrale coi torpedoni di lusso della ditta Perissini e Zuccoli, ed una alle 19, da piazza Verdi colle corriere di turismo della S. A. T. I prezzi di andata e ritorno, poltrone ed ingresso compreso, sono stati fissati in lire 88.65 e quelli per le poltroncine, ingresso e trasporto in lire 63.65.

I prezzi sono gli stessi tanto per la corriera delle ore 18, quanto per quella in partenza alle ore 19. L'Impresa raccomanda al pubblico di attenersi strettamente alle disposizioni emanate, giacchè per l'eccezionale affluenza di spettatori che si prevede per i prossimi giorni, la circolazione automobilistica per le strade sarà possibile soltanto se rigorosamente disciplinata.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, alle 17.30, il complesso marionettistico rappresenterà «Il drago di Transilvania». Nella varietà si produrranno «Miss Legnetti», «Gigi» e il terzetto dei tre gobbi.

Varietà e Cinema

«I figli del divorzio» con Clara Bow ed Ester Ralston al Nazionale è il vibrante successo cinematografico del giorno. Nella varietà, successo strepitoso della stellissima italiana Dina Evarist, coadiuvata dal fantasista Max Carril e dalla cantante Egle Gaby.

«La più grande fiamma» con Alma Rubens, Edmund Lowe e Len Tellegen al Cinema del Corso. Vivo successo conseguì ieri alle primissime proiezioni la magnifica creazione della Fox-Film «La più grande fiamma», interpretata da Alma Rubens, Edmund Lowe e Len Tellegen, che svolge una vicenda intensamente drammatica e passionale. Oggi alle 18 si iniziano le repliche della visione. Nella varietà rimangono i bravi ginnasti Stroici nei loro esercizi alle sbarre.

Cecchelin continua a furoreggiare alla Fenice davanti a teatri esauriti e serali mente si rimanda gente. Perciò la sua divertente «Cecchelinata... al seltz» continua la serie fortunata delle sue repliche, assieme alla meravigliosa film «I pirati del Mar Giallo» all'interessante Luce» e agli agili The Oddys.

Cinema Garibaldi. Si replica il capolavoro «La ballerina dell'Opera», ovvero «Il fiacre N. 13» con la bellissima Lily Damita. La «Luce» presenta «In volo sulla Tenda rossa». Prossima film: «Torrente in fiamme» con Irene Rich, Marie Provost e Mont Blue. Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

Cine Edison. «Monello di Montmartre». Un bellissimo successo ha riportato ieri questa interessantissima film interpretata da Jeanne De Balzac e Jean Toulot. Oggi repliche con il programma «Luce»: «La Tenda rossa al Polo». Prossimamente il grande capolavoro storico «Bardelys il magnifico» con John Gilbert.

«Le tre moschettiere» e «Il ladruncolo di Bagdad» al Cine Savoia. Un successo veramente brillante ottenne ieri questo eccezionale programma che tanto ha divertito la folla intervenuta. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Cine all'aperto «Spofford». A richiesta dei frequentatori di questo simpatico ambiente, si proietterà soltanto per oggi: «La castellana del Libano», non adatto per minorenni sotto i 15 anni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «Il drago di Transilvania» e varietà.

Nazionale. Dalle 17: «I figli del divorzio» con Clara Bow e nella varietà Dina Evarist.

Cinema del Corso. Dalle 18: «La più grande fiamma» con A. Rubens e Ed. Lowe e varietà.

Fenice. Dalle 17: «I pirati del Mar Giallo» e varietà.

Cine Teatro Regina. Dalle 18: «L'uomo senza patria».

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «La ballerina dell'Opera» e «In volo sulla Tenda rossa».

Cine Galileo. Chiuso: feria estiva.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Monello di Montmartre» con Jean Toulot.

Cine Savoia. Dalle 16: «Le tre moschettiere» - «Il ladruncolo di Bagdad».

Novo Cine. Chiuso: ferie estive.

Cine Royal. Dalle 16.30: «L'artiglio rosso» dramma passionale russo.

Cine Volta. Dalle 17: «Prigioniero di guerra» con Jetta Goudal e William Boyd.

Teatro del Popolo. Dalle 17: «Dick Turpin» con Tom Mix.

Cine Buffalo Bill. Chiuso fino venerdì 27 corr.

Cine Venezia. Dalle 17: «Come Don Giovanni» con Tom Mix.

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Chiuso per restauro.

Cine Belvedere. Dalle 16: «La scalata ai dollari» con Laura La Plante.

Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle ore 20: «La castellana del Libano» con A. Marchall.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Godina, da Carlo Godina lire 50 pro Fondo previdenza pensionati statali «Antonio Roich»; da Ruggero de Gironcoli lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Fondo previdenza pensionati statali «Antonio Roich».

Per onorare la memoria di Cecilia Bosiglau, dalla famiglia Zennaro lire 5 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Adele Sterzi da Maria ved. Zanetti lire 30 pro Ass. Naz. fra madri, vedove orfani di guerra; dal conte Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Maria ed Achille Demicheli lire 40 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria del senatore principe Luigi Boncompagni Ludovisi, dai conti Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta, lire 50 pro Assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra.

Nel terzo anniversario della morte del loro caro fratello Giov. Batt. Cazorzi, dalle sorelle e dalla sorella ved. Picciola lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Consorzio Antitubercolare; dalla moglie e dal figlio lire 50 pro Congregazione di Carità, lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel secondo anniversario della morte del comm. Oscar Cosulich, dalle famiglie cap. Antonio Martinolich e dott. Giorgio Nicolich lire 50 pro B. C. T. fondo Oscar Cosulich e lire 50 pro Pubblica beneficenza Lussinpiccolo.

In ricorrenza di un triste anniversario, da Vittoria e Roberto Valmarin lire 50 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Maria Lauro, da Polissena e Federico Tecilazich lire 20 pro Guardia Medica.

Asta per appalto di caccie. La R. Prefettura rammenta che sabato 28 luglio 1928, avrà luogo, alle 10, nella stanza N. 26 del palazzo prefettizio, la pubblica asta per l'appalto delle caccie comunali di Capriva del Carso (Comune di Duttogliano) e di Croce Uttoglie (Comune di Tomadio). Gli interessati possono prendere visione delle condizioni dell'asta consultando il relativo avviso, affisso sull'albo prefettizio.

Movimento sindacale

Assemblea degli operai poligrafici. Gli iscritti al Sindacato sono convocati in assemblea straordinaria che si terrà oggi, giovedì, alle 19, nella sala convegno dei Sindacati fascisti (via Dante N. 7, III p-). Sarà discusso il seguente ordine del giorno: Situazione salariale; pagamento della tassa complementare; costituzione del Dopolavoro e varie.

Congressi, feste e convegni

Comitato rionale di Cittavecchia. I signori componenti il Comitato sono invitati ad intervenire a una seduta che si terrà venerdì 27 corr., alle 21 precise nei locali della Casa del Balilla «Enrico Toti».

Dato il breve tempo disponibile per l'organizzazione della festa campestre, si fa viva preghiera a tutti i signori di non mancare.

Dopolavoro del Pubblico Impiego. Presso la sede, via S. Caterina n. 1, I p., è esposta la lista di tutte le riduzioni e facilitazioni a favore degli iscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego e al Dopolavoro del pubblico impiego.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 19.30 si raduna la Commissione grotte per fissare l'itinerario per le esplorazioni sull'altipiano della Bainsizza.

Gruppo Sportivo Grafico. Le iscrizioni per la gita a Piedicolle con salita delle Cime Nere sono chiuse. I partecipanti si trovino domenica alle ore 5 in piazza Carlo Goldoni (Bar Procuratie). Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 5.50; Ritorno alle 22.20; pranzo dal sacco; spesa lire 25.

C. S. Ponziana. Le squadre «Erranti» e ragazzi si trovino questa sera alle 20.30 in sede di via S. Marco. La sezione boxe domani alle 19.30 in palestra di via dell'Istria.

Unione Sportiva «Redenta». Oggi alle 20.30 seduta settimanale dei soci.

Associazione Sportiva «Sempre Avanti». I soci sono invitati alla seduta che si terrà domani alle 21 in sede. Per le 20 è convocato il Consiglio direttivo.

Circolo Sportivo «Robur». Lunedì 30 corr. alle 21 nelle sale dell'Oratorio salesiano il C. S. «Robur» terrà il suo primo congresso generale ordinario.

A. S. «Itala». La sezione escursionismo è comandata per domani alle 20.30 in palestra ginnico-sportiva, via S. Michele 12, per comunicazioni urgenti.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valente, Benedetto, Pastore.

NASCITE (25 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 6; totale 10.

DECESSI: Perez Adolfo a. 72; Milotich Eufemia a. 34; Moser Vincenzo a. 69; Clama Giorgio a. 52; Chius in Miancich Anna a. 23; Fecondo Giorgio a. 45; Bertoldi Diego m. 5; Corradini Lina g. 19; Torre in Brottini Teresina a. 22.

MATRIMONI: D'Ambrosio Vincenzo Gino direttore d'aeroporto e Roth Elena; Tomat Luigi, cuoco e Di Valentin Caterina.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 26 luglio

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 331, 341; giovani coperta in I 63, 72, 40; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 85, 100, 102; fuochisti 347, 358, 371; carbonai 121, 128, 137; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 125; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 37, 40, 43; giovani coperta in I 32, 36, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 24, 85, 68; fuochisti 46, 62, 63; carbonai 47, 52, 53; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: «Nord (a) Marinai timonieri 19, 20, 21; giovani coperta 19, 16, 17; mozzi coperta 14, 16, 16; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 3, 4, 5; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 15, 16, 17; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 18; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 45 46, 47; mozzi camera 68, 93, 101; garzoni cucina 44, 15, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 99, 100, 101; giovani coperta 44, 47, 67; mozzi coperta 33, 58, 60; ingrassatori 11, 12, 3; fuochisti 15, 12, —; fuochisti nafta 40, 38, 32; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 16; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 25, 24, 27; carbonai 11, 12, 13.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 1, 9, 11; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 61, 1; giovani coperta 25, 27, 29; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 9, 14, 16; carbonai 6, 7, 8.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

a) Primi tre di turno.

Totale inscritti al 25 luglio: 2170; imbarcati e cancellati 29; totale inscritti al 26 luglio: 2141.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	24	25	luglio	24	25
Rend. 3½%	72.—	72.20	Lussino	213	214
Cons. 5%	81.—	82.—	Martinol.	156	158
Littorio	81.—	82.—	Merid.	778	783
Obbl. Ven.	74.50	74.60	Oceania	85	85
B.Tes. nov	95.50	95.50	Premuda	455	457
Dan.-Sava	223½	224½	Tram	177	178
Comit	1365	1382	Tripcovich	224	225
B. C. T.	537	539	Ampelea	360	362
Credito	780	780	Cant. Nav.	133	136
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	156
B. N. Cred	565	567	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	116	117	Isonzo	79	79½
Cred. Pop	292	293	Spalato	226	227
Zivnost.	285	236	Kerka	255	256
Generali	5485	5630	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1085	1145	SELVEG	480	482
Infortuni	3000	3050	S. T. El. G.	60	65
Riun. A	2380	2415	Gas-Roma	733	745
Riun. B	2380	2415	Ilva	15[illegible]	157
Sicurtà	269	270	Jutificio	450	450
Adria	16[illegible]	165	Off Nav.	8[illegible]	86
Cosulich	167	168	Pastificio	219	21[illegible]
Nav. Dal.	140	143	Pilatura	299	30[illegible]
Gerol.	460	465	St.Dalmine	135	135
Libera T.	230	231	St.Tecnico	260	261
Istria-Tr.	262	250	Terni	408	413
Lloyd Tr.	550	553			

Borsa discretamente animata a prezzi sostenuti. Le Assicurazioni Generali esordiscono a 5600, si spingono sino a 5680 e cadono nuovamente a 5620, la chiusa avviene a 5630. Assicuratrice 1150 chiude a 1145, Infortuni 3050 denaro, Riunione 2410, Gerolimich 465. Dopoborsa nuovamente più debole.

CAMBI: Amsterdam da 766 a 772; Belgio da 264.50 a 259.50; Francia da 74.50 a 74.90; Londra da 92.74 a 92.94; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.04 a 19.10; Nuova York telegrafo da 19.07 a 19.13; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 366 7/8 a 368 7/8; Albania da 355.50 a 367.50; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453.25 a 459.25; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 56.47½ a 56.77½; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.75 a 272.75; Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.31 a 92.81; dollari da 18.85 a 19; scellini da 267 a 275; dinari da 33.50 a 34; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 24-VII: L. 369.54.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	640
settem.	—	—	625	649	—	—	633
dicembre	—	—	620	625	—	—	620
marzo	—	—	620	625	—	—	630
maggio	—	—	615	620	—	—	625

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	13 7/16	—
ottobre-dic.	—	13 7/16	13 5/16	—
nov.-marzo	—	13 11/16	13 9/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

luglio	24	25	luglio	24	25
Rend. 3½%	72.20	72.25	Veneziano	175	175
Cons. 5%	81.15	82.20	Casc. Seta	932	956
Littorio	81.15	82.20	Chatillon	222.50	228
B. d'Italia	2410	2442	SNIA Vis.	130.50	134
Comit	1369	1383	Ilva	159	163
B. N. Cred.	565	565	Elba	42	43
B. Roma	117	117	Amiata	271	279
Credito	773	790	Montecat.	242	246
Cosulich	168	173.50	F.I.A.T.	422	433
Meridion.	783	803	S.I.P.	155	160
Rubattino	535.50	540	Terni	413	420
Libera T.	207	210	Dist. Ital.	143	143
Cantoni	3250	32.50	Bon. ferr.	490	498
Turati	675	680	Eridania	—	490

Mercato fermo ed attivo con chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui fondi di Stato, Bancari, Meridionali, Terni, Cascami, Linificio, Snia, Edison, Gas Torino, Italo-Americana. Valori di Stato molto ricercati spec. Littorio. Tutto il resto fermo e in progresso ad eccezione delle esportazioni tra le quali sono sostenute le Dall'Acqua e in ribasso le Italo-Americana. Durante il listino prezzi fermi: Fiat 434 Isotta 218, Consorzio 843-845, Meridionali 804-806, Edison 750, Bonifiche Ferraresi 498, Banca d'Italia 2445, sempre offerte le Italo-Americana a 612. Cambi buoni. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.76; Zurigo 367.925; Londra 9.845; Olanda 768.50; Spagna 314.50; Belgio 266.25; Berlino 456.225; Vienna 269.50; Praga 56.625; Bucarest 11.65; Argentina peso oro 18.34; Argentina peso carta 8.07; New York telegrafico 19.1075; New York chèque 19.0812; Belgrado 33.625; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 366.80.

GENOVA

luglio	24	25	luglio	24	25
Rend. 3½	71.60	71.95	Eridania	478	487
Cons. 5%	81.40	82.30	Gulinelli	210	212
Littorio	81.25	82.15	Dist. Ital.	141	144
Obbl. Ven.	75.50	75.35	Ansaldo	96	94
B. d'Italia	2415	2450	Ilva	160	164
Comit	1366	1384	Elba	43	43
Credito	775	798	Miani	20.50	21
B. Roma	116	118	Montecat.	242	244.50
B. N. Cred.	562	570	Amiata	274	279
B. Am. e I.	147	153	F.I.A.T.	426	434
Rubattino	540	544	Terni	412	417
Libera T.	204	206	Es. Elett.	125.50	127
Cosulich	168	172	SNIA Vis.	133	135
Lloyd Sab.	288	292			

Mercato in apertura calmo(quasi incerto, in seguito si risveglia e dopo larghe contrattazioni la chiusura avviene ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui titoli di Stato in primo ordine, sui Bancari, Terni, Fiat, Fondiari, Meridionali e Montecatini. I Valori di Stato aprono calmi, nel corso della seduta molti scambi, chiusura ferma. Durante il listino prezzi invariati.

CAMBI: Francia 74.7875; Londra 92.846; Svizzera 368; New York 19.1075; Spagna 314.80.

TORINO

luglio	24	25	luglio	24	25
Rend. 3½	72.—	71.85	Bonifiche	492	500
Cons. 5%	81.25	82.30	Beni Stab.	—	—
Littorio	81.60	82.30	Aedes	—	—
B. d'Italia	2432	2450	SNIA Vis.	133.50	135
Comit	1355	1385	Soie Chât.	221.50	232
Credito	775	793	Distillerie	—	—
B. Roma	116	—	Ital. Gas	325	334
B. N. Cred.	565	—	Stige	—	—
Con. Mob.	833	848	Terni	411	420
Rubattino	537	541	S.I.P.	154	160
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	166	163	Savigliano	832	835
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	425	434	Pittaluga	—	—
M. Amiata	275	288	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato abbastanza attivo e fermo. Ricercati i titoli di stato che guadagnano circa 1 punto da ieri. Il resto del mercato ha aperto a prezzi superiori di ieri e si avvantaggia durante la riunione per chiudere quasi ai massimi.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.855; Svizzera 367.95; New York 19.105.

ROMA

luglio	24	25	luglio	24	25
Rend. 3½	70.25	71.75	Ilva	160	164
Cons. 5%	81.50	82.10	Ansaldo	93	93
Littorio	81.25	82.15	F.I.A.T.	425	436
Obbl. Ven.	75.30	75.30	Montecat.	240.50	249
B. d'Italia	2415	2445	M. Amiata	280	281
Cr. Fond.	476	476	Elettroc.	—	—
Comit	1372	1374	Gas Roma	745	775
Credito	775	786	R. Zucch.	123	123
B. Roma	117.50	117.50	Eridania	470	485
B. N. Cred.	564	568	Fondi R.	203	210
B. Am. e I.	143	152	Immobil.	855	874
Rubattino	538	541	Beni Stab.	700	710
Cosulich	171	168	Risanam.	1250	1260
Libera T.	205	205	A. Marcia	3015	3030
Cot. Mer.	40	40.50	Cond. ac.	1100	1085
SNIA Vis	131	130.50	Serino	695	706
Soie Chât.	224	232	Marconi	305	308
Varedo	56.50	58	Spalato	230	230
Terni	412	421	Isonzo	78	78
Elba	41	41	Fon. Vita	870	900
Metall. It.	142	142			

Mercato in buona ripresa su tutto, più specialmente per i titoli di Stato e Bancari. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Terni, Gas, Roma e Fiat. Valori di Stato in forte ripresa. Bancari indecisi spec. Banca d'Italia e Comit. Trasporti fermissimi spec. Meridionali. Tessili fermi spec. Chatillon. Elettrici fermissimi spec. Terni. Meccanici fermi spec. Fiat e Ilva; Fondiari fermi spec. Immobiliare e Risanamento. In dopoborsa: Littorio 82.10 denaro. Comit 1385.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.83; New York 19.095.

VENEZIA

luglio	24	25	luglio	24	25
Rend. 3½	71.65	72.10	Libera T.	233	210
Cons. 5%	81.—	82.25	Cant. Nav.	132	134
Littorio	80.85	82.25	Merid.	—	—
Obbl. Ven	74.65	74.90	Ad. Elett.	245	246
B. d'Italia	2420	2450	Terni	413	420
Comit	1367	1384	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Soie Chât	220	228
Generali	5510	5670	G. Alberg	80	82.50
Cosulich	166	172	Montecat.	236	248

Mercato fermo. La quota apre a prezzi sensibilmente superiori a quelli della chiusura precedente e su buono e costante denaro, conserva un deciso andamento di sostenutezza per tutta la seduta che chiude ai massimi. In vivace ripresa i titoli di Stato. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.85; Svizzera 368.25; New York 19.10; Spagna 315; Berlino 456; Belgio 266; Vienna 269.50; Zagabria 33.65; Praga 56.35; Budapest 332; Bucarest 11.75.

BOLOGNA

luglio	24	25	luglio	24	25
Rend. 3½	71.—	72.30	SNIA Vis.	130	136
Cons. 5%	81.—	82.10	Terni	410	422
Littorio	81.—	82.10	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	75.50	75.75	F.I.A.T.	419.50	432
B. d'Italia	2380	2470	Montecat.	234	246
Comit	1361	1383	Elett. Adr.	245	250
Credito	—	780	S.I.P.	152	157
B. Roma	116	118	Bon. Ferr.	490	—
B. N. Cred.	565	570	Generali	5500	5625
Rubattino	536	538	Isonzo	—	—
Cosulich	168	175	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	268	282

Mercato molto buono. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Comit, Fiat e Snia. Tutti i reparti in aumento, specialmente Comit, Snia e Fiat. Mercao brillane ed assai promettente.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.83; New York 19.10; Zurigo 367.60; Berlino 456; Bruxelles 266; Zagabria 33.60; Spagna 316; Olanda 768.50.

FIRENZE. Mercato migliore. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. La più sensibili oscillazinoi sull'Immobiliare e Incendio. Valori di Stato ricercatissimi e in brillante ripresa; bancari, trasporti e tessili ricercati; altri reparti stazionari. Previsioni buone.

NAPOLI. Mercato in lenta e buona ripresa. Valori di Stato incerti dapprincipio restano ricercati in chiusura. Bancari migliori spec. Banca d'Italia, Comit e Morit. Il rimanente migliore ma con pochi scambi.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.475; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 45; 5% netto 81.75; Obbligazioni delle Venezie 3½% 75.275; Littorio 81.85.

CAMBI: Francia 74.78; Svizzera 367.92; Londra 92.848; Olanda 768.50; Spagna 314.65; Belgio 266.20; Berlino 456.30; Vienna 269.50; Praga 56.625; Romania 11.65; Argentina oro 18.34, carta 8.07; New York 19.103; Canadà 19.05; Oro 368.60; Belgrado 33.625; Budapest 332.50; Albania 366.80; Norv. 510; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.1675; Francia 20.3275; Inghilterra 25.2325; New-York 519.25; Belgio 72.30; Spagna 85.475; Olanda 208.925; Germania 123.9625; Austria 73.2625; Svezia 139.025; Norvegia 138.70; Danimarca 138.65; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.50; Serbia 9.13.

CORRISPONDENZA APERTA

Fiume R. B. R. Anche le traduzioni di un'opera italiana in lingua straniera sono protette dal decreto legge sui diritti d'autore (7-11-25 n. 1950, capo I art. II). Occorre quindi che lei si metta d'accordo tanto con l'autore quanto con l'editore italiano. — *Felice Lo Gatto, Treviso.* Si rivolga all'Intendenza di Finanza esponendo il caso. Un cane paga da Venezia a Trieste, via mare, lire 9.15.

Cuoca in erba. Le mandorle dei noccioli di albicocca, anche se vecchie, (purchè non siano corrose) possono servire per fare un ottimo croccante. Le sbucci e le tagli a pezzettini, le metta a fuoco sino a farle prendere un colore gialliccio, senza però arrostirle. Metta dello zucchero in una casseruola e liquefatto vi versi le mandorle calde e mescoli. Quando la massa avrà preso un colore canella, la ritiri dal fuoco, altrimenti prende l'amaro, e la versi in uno stampo unto di burro od olio e pigiandola con un limone contro le pareti la distenda sottile quanto più può. La sformi e se ciò le riesce difficile immerga lo stampo nell'acqua bollente. Si usa anche seccare le mandorle al sole, tritarle fine e unire un pezzo di burro quando sono nello zucchero. — *Assidui lettori.* Le case costruite dopo il 1923 sono libere da vincoli.

Un inquilino per molti. Il decreto non prende nota della disdetta contrattuale siccome ancora in regime vincolistico. Attenda l'esito della convenzione che si sta trattando tra i proprietari di stabili e le autorità. — *Tipo.* Non ci sono altri mezzi di incisione sulla celluloide di quello da lei usato. Forse l'operazione non fu fatta da lei a dovere e con la pazienza necessaria. Si procede così: si stende sulla celluloide uno strato di paraffina fusa ben uniforme; quando sia fredda e indurita vi si incide il disegno con una punta o con una penna, asportando nettamente la paraffina sino alla celluloide. Si fa scorrere allora sul pezzo un pennello imbevuto d'acido acetico o di acetone, per alcuni minuti; si lava abbondantemente la superfice e poi si scalda per eliminare la paraffina.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 16.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Torino

Partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9; arrivo a Pavia alle 10, partenza da Pavia alle 10.40; arrivo a Venezia alle 13, partenza da Venezia alle 13.20; arrivo a Trieste alle 14.20, partenza da Trieste alle 14.30; arrivo a Portorose alle 14.40.

Linea Trieste-Zara

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussino alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 16 e da Lussino alle 17; arrivo a Trieste alle 18.15, partenza e i giorni festivi.

Servizio giornaliero escluse le domeniche da Trieste alle 18.30; arrivo a Portorose alle 18.40.

Teresa Stefanini
ved. LUPIERI

d'anni 60, dopo brevi sofferenze si spense serenamente questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato figlio **RENATO** con la consorte **ALICE nata PUNTER,** la nipotina **LILIANA,** in unione alle congiunte famiglie **STEFANINI, CAMPOS, COCEVAR, DEL BEN e LUPIERI,** ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 luglio 1928.

Grande Impr. Capellan. Corso V. E. III. N. 45

GIORGIO CLAMA

spegnevasi serenamente dopo breve malattia, circondato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la consorte **GIOVANNA,** i figli **NERINA, MARIO e NARCISO cap. CESCUTTI,** la sorella **ELISA ved. KOBAL** e gli altri congiunti che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

ERRATA CORRIGE

Nel cenno mortuario di **MARIA BORSATTI vedova GODINA,** pubblicato ieri, vennero erroneamente omessi i nomi del fratello **ROMEO BORSATTI** e della sorella **IDA ved. ZANELLA.**

„T.“ „G.“ „L.“

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — 1 — Riproduzione vietata

PRIMA PARTE
LA LOTTA CONTRO L'INVISIBILE

I

Parole al vento

— Come si chiama?...

— Alberto Dario...

— Chi è?... Cosa fa?...

— Lo ignoro completamente.

— Ma...

— V'interessa molto?...

— No.... affatto... Una semplice curiosità... Viene qui tutti i giorni alle cinque precise e...

— Si siede sopra uno degli alti sgabelli che sono intorno al banco, ordina un «cocktail», lo beve a piccoli sorsi, centellinandolo, poi, senza aver guardato nè salutato alcuno dei presenti, esce senza parlare.... Tutto questo v'induce a supporre in lui qualcosa di misterioso. Ma, credetemi, non vale la pena d'interessarsene! A Parigi, trentamila forestieri fanno precisamente lo stesso. Colui non si cura di noi, come noi non ci curiamo di lui.

— Ma, allora, come fate a sapere il suo nome?...

— Per un caso. Egli domandava una comunicazione telefonica... e il cameriere l'ha udito dire: «E' Alberto Dario che parla...». Poi per tutto il resto della comunicazione, egli non ha pronunciato che monosillabi....

— Vedete dunque che le arie misteriose, che voi non volete ammettere in lui, hanno interessato anche il cameriere... Niente prova che Alberto Dario sia il suo vero nome...' Guardate, ecco che se ne va...

La persona, che era l'oggetto di questa conversazione fra due frequentatori di un bar della rue Royale, usciva effettivamente in quel momento e s'incamminava per risalire la strada, in direzione della Madeleine.

Ad un tratto si fermò. Sul marciapiede, davanti ad una vetrina, dei petali rossi facevano una macchia sanguigna sul grigio scuro dell'asfalto. Una mano — di donna senza dubbio — aveva in quel luogo sfogliato una rosa... I petali, tutt'ora freschissimi, attestavano che il sacrificio del fiore era molto recente.

Circostanza fortuita, senza dubbio... Ciò nonostante, alla vista dei petali, Alberto Dario aveva sostato... Egli esitò... il tempo di accendere una sigaretta poi, retrocedendo, si diresse verso la piazza della Concordia.

Appena trentenne, Alberto Dario era di statura media, ma ammirabilmente proporzionato. La sua andatura palesava la forza e l'agilità del corpo... Sul suo volto, di colorito olivastro e leggermente abbronzato come quello di un orientale e completamente sbarbato, brillavano due occhi espressivi ma estremamente malinconici...

Erano le sei circa di un radioso pomeriggio di maggio. Dal ponte della Concordia, dal viale dei Campi Elisi, dalla rue de Rivoli, da tutte le strade sbucavano rapide e rumorose le automobili, e la folla dei passanti andava e veniva, si mescolava, si affrettava, si sorpassava....

Parigi di dopo guerra respirava febbrilmente. Una gran luce d'oro, fluttuante d'impalpabile polvere, inondava tutta l'immensa piazza.

Indifferente alle sensazioni esteriori, Alberto Dario, attraversando a zig-zag fra le vetture, si portò sul terrapieno dove s'innalza l'obelisco e si fermò un istante.

— La guida di Parigi!... La pianta del «metro»!... La guida dei musei e dei monumenti!... Belle cartoline della città illustrale a colori!...

Uno dei tanti modesti venditori che stazionavano sovente attorno al monolita di Luxor, insisteva particolarmente presso Alberto, offrendogli la sua merce.

Alberto consentì ad esaminare le «belle cartoline illustrale a colori» e, mentre nessuno faceva attenzione ai due uomini, un breve dialogo fu scambiato fra di loro, a voce bassissima.

— C'è qualcosa di nuovo, Jenco?

— Sì, padrone.

— Oggi sei la «seconda luce».

— Sì.

— Dov'è la «terza»?

L'interrogato stava per rispondere quando, vedendo una guardia di città che si avvicinava, alzò il tono della voce dicendo:

— Due soldi l'una, signore, tre per cinque soldi... Sono regalate!.... Acquistatene, perchè fra giorni il prezzo aumenterà...

— Datemene una. Quella che volete.

Il venditore porse ad Alberto una cartolina, prese i due soldi e si allontanò.

Dario osservò rapidamente la cartolina, sulla quale era riprodotto il monumento a Gambetta. In un angolo stava scritto a matita:

«E' arrivato o, meglio, ha inviato qualcuno».

Appena Alberto ebbe letta questa frase, trappò la cartolina in tanti pezzi, che gettò via ad uno ad uno e quindi si diresse verso il giardino delle Tuileries.

Arrivò ben presto ai piedi del monumento, che era riprodotto sulla cartolina da lui poco prima distrutta. Una donna andava e veniva, offrendo dei fiori, che teneva in un paniere, ai passanti, assai rari in quel luogo.

— Garofani!... Bei garofani!... Venti soldi al mazzo!...

Alberto la chiamò.

— Ehi!... fioraia!... Datemene un mazzo.

— Eccomi, signore...

La fioraia si avvicinò e mentre toglieva dal paniere un mazzo di fiori, Alberto, assicuratosi con una rapida occhiata che nessuna persona era vicina, le mormorò:

— Hai ciò che è necessario, Jennina?

— Sì, padrone... E' qui dentro. — E gli porse un magnifico mazzo di garofani, che Alberto pagò rapidamente, riprendendo quindi il suo cammino, nella direzione del Louvre.

Era in vena di girovagare oppure ammirava l'architettura dell'antico palazzo dei re di Francia? Comunque fosse, egli rallentò sensibilmente il passo, costeggiando l'imponente costruzione e la sua attenzione fu particolarmente attratta quando giunse davanti alle finestre del museo.

Passando sotto l'arco del Lungo Senna, egli accarezzò i fiori che aveva poco prima acquistato, senza parere di dare a questo suo gesto, alcuna importanza.

Le sue dita sentirono, nascosto fra i petali, un piccolo foglio di carta sottilissima. Lo prese e con un rapido sguardo, lesse:

«9, rue Palatine».

Proseguì con indifferenza la sua strada, imboccando il ponte sulla Senna nelle cui acque gettò il foglietto divenuto una minuscola pallottola.

Un quarto d'ora dopo, Alberto si trovava nel viale San Michele ed entrava in una di quelle piccole trattorie del quartier Latino, frequentate dagli studenti di tutte le nazionalità.

— Buona sera, signor Dario — disse la padrona — siete in ritardo...

— E' vero, signora Claudia, mi sono attardato per la strada, facendo una lunga passeggiata...

— Vittorio, prendete il soprabito e il cappello del signor Dario.

Il cameriere eseguì prontamente l'ordine, mentre Dario, vecchio frequentatore della trattoria, prendeva da un casellario numerato un tovagliolo tenuto arrotolato da un anello di legno su cui era incisa una cifra. Dopo di che andò a sedersi ad una tavola, vicino ad un giovane, che si affrettò a fargli posto.

— Quando siete tornato, mio caro Moreau? — domandò Alberto al cortese vicino.

— Stamattina — rispose questi.... — Ed ho con me una dozzina di bozzetti che mi sembrano assai ben riusciti... Se riuscirò a venderli presto, ripartirò subito per la Bretagna e... questa volta verrete anche voi con me.

— Mio Dio! No... Non posso abbandonare Parigi!... Oh! ecco papà Bordier!

La porta della trattoria si era aperta ed un uomo di una sessantina d'anni era entrato. Era il vero tipo del tranquillo e modesto borghese che si trova solamente nel Quartiere di Montparnasse, o di Montmartre, ma che ora disgraziatamente, va man mano scomparendo. Magro, malandato, di aspetto quasi miserabile, da lungo tempo era assiduo alla trattoria del «Piccolo Cosmo» anzi, si diceva, che era stato proprio lui a battezzarla così.

Si compiaceva molto di trovarsi in mezzo ai gai frequentatori del locale, tutti artisti, studenti, musicisti o poeti, futuri medici o avvocati, piovuti lì da tutti i paesi.

Al «Piccolo Cosmo» si parlava di arte, di scienze, di lettere, di un po' di tutto insomma, ma non si era mai dato il caso che papà Bordier avesse preso parte ad una conversazione oppure ad una discussione o che avesse fatto a qualcuno una domanda. Egli entrava timidamente e si avviava al suo posto, brontolando, se per caso questo era occupato. Aveva le sue piccole manie che erano del resto rispettate.

Nei primi tempi, i frequentatori del «Piccolo Cosmo» avevano preso a burlarlo facendo delle riflessioni più o meno spiritose sulla sua calvizia, o sulla papalina, che teneva sempre in testa mangiando, o sulla sciarpa che portava, sia d'estate che d'inverno, avvolta al collo... ma in seguito, dato che il vecchio accettava con molto spirito queste innocenti facezie, fu giudicato poco divertente continuare a canzonarlo e fu lasciato in pace.

Papà Bordier entrando, era andato diritto al casellario dei tovaglioli a prendere il suo. Già si avviava verso il suo posto, quando si fermò di botto in mezzo alla piccola sala.

(Continua).